

MOVIMENTO IMPEGNO E TESTIMONIANZA
"MADRE DELL'EUCARISTIA"
Via delle Benedettine, 91 - 00135 ROMA
Tel. 063380587; 063387275
Fax 063387254
Internet: <http://www.madredelleucaristia.it>
E-mail: mov.imp.test@madredelleucaristia.it



Ottavo libro dei messaggi
"TUTTO È COMPIUTO"

Roma, 2 ottobre 1999 - ore 17:40
Lettera di Dio

Marisa - Tu leggi nel mio cuore e conosci tutte le difficoltà, le sofferenze e le accuse contro di noi. Ti domandiamo con il cuore spezzato in due: quale è la volontà di Dio? Gli uomini non rispondono e non credono nell'Eucaristia, ma noi cosa possiamo fare di più?

Madonna - Avete fatto tanto, tantissimo e in compenso avete ricevuto tante calunnie e diffamazioni. I grandi uomini parlano dell'Eucaristia per ripicca contro di voi, per dimostrare che i messaggi non sono veri e che io, la Madre dell'Eucaristia, non appaio qui. Questo non sarà possibile perché voi, invece, potete dimostrare che l'Eucaristia è stata trasportata ed è apparsa qui. Attenzione: guai a coloro che continuano a beffeggiare Dio!

Sono momenti molto difficili e molto duri. La purificazione continua: alluvioni, terremoti, uragani e tante altre disgrazie avvengono nel mondo. Dovete ringraziare Dio, perché la vostra bella Italia non è stata ancora colpita. La purificazione arriverà in tutto il mondo, in modi diversi; voi siete, ancora, sotto le ali di Dio.

Ho chiesto a Dio di darvi quella pace e serenità di cui ogni uomo ha bisogno. Purtroppo, gli uomini che continuano a disprezzare il loro simile, a calunniare, a diffamare e ad uccidere i figli o i genitori, non possono aspettarsi nulla di buono. Anche se sembra che in questo momento siete dei falliti, voi non avete fallito. Specialmente per voi due, miei cari figliolini, la prova è grande ed è una tortura continua. Ma è Dio o sono le persone che vi sono accanto, i sacerdoti e le suore che si riuniscono per parlar male di voi, che vi fanno soffrire? Io non parlo male dei miei sacerdoti, faccio dei richiami materni perché sono tutti miei figli prediletti. Se questi richiami materni non sono accettati, costoro, non avranno mai Dio dalla loro parte.

Roma, 3 ottobre 1999 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - In questo momento, coloro che non sono in grazia stanno cercando di distruggervi.

La vostra situazione è molto dura, perché, malgrado tante preghiere e sofferenze, malgrado numerose conversioni, l'uomo v'insidia e con molta facilità manca alla carità e all'amore. Domina l'egoismo e la presunzione: tutti sanno fare tutto, ma non sanno amare. Per amare non serve una laurea e non bisogna essere colti. Per un buon cristiano, che vuole camminare in modo retto su questa terra per poi godere il Paradiso, è necessario amare. Gli uomini continuano a lottare per essere i primi, continuano a sparlare, calunniare e diffamare; la parola "amore", a cui io e mio Figlio Gesù teniamo tanto, non è predicata sia dai grandi, che dai piccoli uomini della Chiesa. Ognuno si sente importante e se una persona cerca di essere umile, semplice e buona, è calpestata.

Vi commuove sapere che la Mamma piange? Io sono molto preoccupata della situazione del pianeta Terra e di questa bella Italia. Dovreste ringraziare ogni giorno Dio, perché da voi non è avvenuto ciò che si è verificato in altre nazioni. Molti godono, si divertono e sperperano denaro, non si accorgono del fratello vicino che soffre: non sanno amare. Tutti dovete amare!

Con molta facilità gli uomini mancano alla carità, specialmente verso coloro che sono malati e coloro che hanno bisogno. Corrono dove fa più comodo e questo non è gradito a Dio Padre, a Dio Figlio e a Dio Spirito Santo.

Affermano che parlo male dei sacerdoti. Io non parlo male dei sacerdoti, ma faccio richiami a tutti, come voi dovreste farli a tutti, grandi e piccoli. Chi non fa richiami, chi nota qualcosa e non dice nulla, commette lo stesso peccato, perché manca alla carità e all'amore.

Miei cari figli, leggete le lettere di san Paolo, lì troverete tutto e vi accorgete che a distanza di duemila anni nulla è cambiato. Dalla morte di mio Figlio Gesù nulla è cambiato, dalla mia morte nulla è cambiato, perché l'uomo continua ad essere egoista e in balia di quei brutti vizi che tutti conoscete. Gli uomini sono peggiorati, anche se ora, all'ultimo momento, si sforzano di parlare dell'Eucaristia. Costoro si beffano di Dio, anche se chi li sente parlare gioisce, perché non conosce ancora l'Eucaristia. Non comprendete che, per voi che amate molto l'Eucaristia, questa è la vostra vittoria?

Miei cari figli, ricordatevi il sì che avete pronunciato, non tradite Gesù Eucaristia, non tradite il vostro vescovo e non tradite me; purtroppo, qualcuno lo ha già fatto dopo aver detto sì, ma voi, cercate di non farlo. Vi ho sempre detto: fate attenzione perché satana vi gira intorno e aspetta il momento per infiltrarsi in voi, ma qualcuno non crede al demonio. Il demonio esiste ed è un angelo caduto, ricordatevelo.

Roma, 10 ottobre 1999 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Non vedi Marisella sopra di me lo Spirito Santo che protegge la Sacra Famiglia?

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Siete molto bravi a venire in questo luogo taumaturgico e a sopportare tutte le cattiverie che dicono contro di esso. Deridono anche questa mia basilica. Certo, le basiliche hanno belle mura, ma se non accolgono persone in grazia di Dio, è inutile averle fatte grandi, belle e aver speso tanto denaro.

Non guardate il tendone, ma immaginate al suo posto grandi mura elevate con i vostri fioretti e le vostre preghiere. Queste mura sono state alzate soprattutto per accogliere coloro che vivono in grazia. Chi, tra voi, vive in grazia ha contribuito ad alzare queste mura. Con i vostri occhi non vedete il tendone, ma la Chiesa di Cristo, la Chiesa di Colui che in questo luogo ha versato sangue.

Vi invito a pregare, perché, come vedete, i terremoti continuano a verificarsi e sono vicini alla Città Eterna. Pregate, affinché Dio non si stanchi di tutto e di tutti.

Amo voi, che siete sempre qui presenti e che siete restati fedeli al sì pronunciato. Quante persone hanno scritto sì e poi non sono più venute. A me interessa che ci siano persone forti che portino avanti questa missione, perché la missione è anche vostra. Se poi i grandi uomini non rispondono, vi prendono in giro o vi deridono, non vi preoccupate, perché voi vivete in grazia.

Miei cari figli, la battaglia è dura, più si avvicinano i tempi di Dio e più diventa difficile. Ho visto il vostro vescovo piangere in questi giorni e, come Mamma, ho sofferto con lui. Piango ancora per tanti figli prediletti e tanti giovani. Come già dissi una volta, la colpa non è tutta dei giovani, ma dei miei cari figli prediletti e a volte dei genitori, che non sanno educare o hanno paura di parlare ai propri figli, dicendo loro: "Stai sbagliando, devi cambiare". Se questo richiamo è fatto quando è troppo tardi, allora tutto diventa più difficile.

Tu, Marisella, vedi il mio amato sposo Giuseppe, il piccolo Gesù e me che siamo raggianti, felici. Certo, Dio mi ha chiamata ed io ho risposto, Dio ha chiamato alcuni di voi ed hanno risposto, ma la mia vita, come dici tu, Marisella, non è stata difficile come la tua.

Voi non potete immaginare, miei cari figli qui presenti, come satana vi gira intorno per farvi cadere e per ripetervi: "Non andate in quel luogo, è tutto falso". Per farlo entrare e farvi cadere nelle sue braccia basta lasciargli uno spiraglio per infiltrarsi. Ma voi non volete questo; cadete nelle braccia di mio Figlio Gesù, cadete nelle mie braccia e oggi, che è presente il mio amato sposo, cadete anche nelle sue braccia. Allontanate satana! Mettete una mano in tasca o nella borsa, stringete forte il santo Rosario ed egli non entrerà.

Roma, 14 ottobre 1999 - ore 17:40
Lettera di Dio

Madonna - Pregate per il vostro vescovo. Voi sapete che quando Dio chiama qualcuno, gli uomini della terra non lo accettano, ma si ribellano, si vendicano e fanno di tutto per distruggere ciò che Dio ha voluto fare, ciò che Dio ha ordinato. Vi ho anche detto: non ascoltateli e andate avanti con serenità, per quanto è possibile, perché ciò che succede sulla Terra e ciò che succede a voi non è opera degli uomini, ma del demonio che si serve di queste persone che lo ascoltano e gli ubbidiscono.

Conosco i vostri sentimenti e so cosa hai detto tu, Marisella e qualcun altro in un momento di grande sofferenza. Vi ripeto: non preoccupatevi di ciò che dicono e di ciò che fanno, perché noi vi aiutiamo e vi aiuteremo in tutto e per tutto.

Quando tu, Eccellenza, mi hai mostrato delle lettere da inviare, io ho sempre affermato che possono convertire qualsiasi uomo, se onesto. Le tue missive, arrivate a coloro che non ti amano, sono state portate in Vicariato, ma tanti le hanno conservate per rileggerle. All'uomo che non è buono dà molto fastidio che tu scriva lettere e racconti fatti e situazioni di cui dici la verità.

Come può una Mamma abbandonare i suoi figli? Sembra che tutto crolli intorno a voi, ma non è così. A voi sembra che io non vi aiuti, che Dio non vi aiuti. No! Non è così. Quel giorno io sarò con voi, vicino a voi e se Dio vuole sentirete il mio alito vicino a voi.

Miei cari figli, voi non potete capire fino in fondo il pensiero di Dio; non può lasciare soli voi, come non può lasciare gli altri figli che sono lontani da lui, perché sono tutte sue creature. Alla fine ci sarà chi andrà da una parte e chi dall'altra, ma ora e fino all'ultimo tutti noi tentiamo di salvare le anime aiutandole a convertirsi. Per questo motivo ho bisogno di te, Marisella!

Roma, 17 ottobre 1999 - ore 10:40

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, Dio Padre mi ha mandato in mezzo a voi anche oggi e mi ha detto: "Vai, Maria, vuoi andare anche oggi dai miei figli? Ma non devi soffrire perché nel luogo taumaturgico ci sono sempre poche persone". Ed io ho risposto: "Dio, mio Tutto, se Tu mi mandi io vado anche per una sola persona, ma nel luogo taumaturgico ho i miei due figli prediletti, ho i giovani e gli adulti. Anche se sono pochi, io vado, mio Tutto, se Tu vuoi. Io sono sempre pronta a fare la tua volontà e vado dai miei figli".

Durante il S. Rosario, specialmente durante le litanie, la statua che vedete davanti a voi si è animata e ha pianto. La vostra sorella voleva venire ad asciugarmi le lacrime, ma io ho detto: "No, Marisella, non c'è bisogno, le lacrime rientreranno". Non piangevo per voi, ma per ciò che stanno preparando i miei cari figli prediletti contro questo luogo, soprattutto contro il mio e vostro vescovo che Dio ha ordinato. Non dico questo per spaventarvi, ma per farvi intensificare le preghiere. Il vostro vescovo non ha paura, perché sa che è nella verità e anche voi non dovete temere nulla. Coloro che si sono allontanati per aver sentito le calunnie o per vigliaccheria, non sono degni del Regno dei Cieli. Vi entreranno solo coloro che hanno osservato i comandamenti, che hanno amato la verità e le anime. Tutti coloro che amano le anime sono pronti per il Regno dei Cieli, ma guai a coloro che continuano ancora... voi sapete che cosa.

Ogni volta che ho promesso qualcosa ho sempre mantenuto la parola data e quando vi ho annunciato ciò che sarebbe successo è realmente avvenuto. Lo dico per prepararvi, per farvi intensificare la preghiera, perché siate forti per affrontare tutto ciò che succede su questo pianeta Terra. Voi sapete quante disgrazie succedono, grandi e piccole; ma cosa fanno gli uomini della Chiesa? Continuano a perdere tempo per distruggere questo povero Don Claudio che non dà fastidio, sta chiuso nella sua casa, non esce fuori, non fa trionfalismi, ama soltanto. Il suo è vero amore, ama le anime, anche se è trafitto in tutti i modi. Ricordate la frase: "Mi vendicherò e lo schiacerò", colui che l'ha pronunciata ha mantenuto la promessa. Perché a volte queste persone sono più forti dei veri cristiani? Perché se i veri cristiani hanno Gesù Eucaristia, sono più deboli di loro?

Non c'è bisogno che vengano qua delle spie per ascoltare e riferire ciò che dice il sacerdote e ciò che dico io, perché noi diciamo tutto alla luce del sole, e non chiudiamo le porte a nessuno e parliamo all'aperto e davanti a tutti.

Le spie vengono, scrivono e riportano; tutte le domeniche qui sono presenti una o due spie, ma perché? Perché non vi convertite? Prendete in mano il santo Vangelo. Non mettete in pratica solo ciò che è più facile, non ricordate solo i passi che parlano della misericordia di Dio; perché Gesù ha detto anche: "Guai a voi, ipocriti, sepolcri imbiancati, razza di vipere". Questo ha detto mio Figlio Gesù.

Ancora oggi, nel duemila, combattono in questo modo: spiano, riportano frasi non vere per farsi belli davanti a coloro che li hanno inviati e a volte fanno le spie anche per denaro.

Questo mi fa piangere, ma piango per loro, non per voi, miei cari figli.

Devo dirvi che il vostro vescovo è stato eroico. Non aggiungo altro, ma vi ripeto ancora: intensificate la preghiera per il vostro vescovo. Dio lo ha scelto e il vescovo sapeva benissimo che sarebbe andato incontro a difficoltà e sofferenze. Dicono che solo il Papa sceglie i vescovi. No, può

farlo anche Dio e credo che Dio venga prima degli uomini, dal momento che ci ha creato.

Gli uomini della Chiesa non se la prendono con Dio, ma con il vostro vescovo. Non osano prendersela con Dio e ripetono: "Ti pare che Dio si mette a fare queste cose?". Per loro Dio sta buono, seduto in Paradiso e lascia che i suoi figli facciano ciò che vogliono. Ma chi è Dio per loro? È difficile che queste persone entrino nel Regno dei Cieli.

A voi che venite qua a controllare, a scrivere e a riportare, come Mamma, dico: convertitevi! Convertitevi, perché la vita terrena finisce per tutti e voi non sapete in quale giorno e in quale ora la morte arriverà. Preparatevi e convertitevi, se volete godere la vera vita che è quella dopo la morte.

Grazie della vostra presenza, grazie ancora per ciò che avete fatto per i miei due cari giovani. Grazie a te, mio caro vescovo, e ti chiedo perdono per le sofferenze che ti infliggono gli uomini, perdonaci. Tu vuoi che Dio faccia qualcosa, ma non possiamo violentare la volontà umana. Dio ha deciso di agire, Lui sa quando e noi dobbiamo attendere. Io mi metto dalla vostra parte e insieme con voi aspetto. Se siete arrivati fino ad oggi, è perché io e i miei angeli siamo con voi, vi aiutiamo e vi difendiamo.

Roma, 21 ottobre 1999 - ore 17:10
Lettera di Dio

San Giuseppe - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Dio mi ha dato l'incarico di portarvi la sua lettera. Spero che non vi dispiaccia che sono venuto io al posto della mia amata sposa; sono venuto per dirvi di non scoraggiarvi. Avete ragione, la vostra fiducia negli uomini è caduta molto in basso, ma non permettete che cada anche la fiducia in Dio, perché in questo momento molto difficile satana sta per sferrare l'ultimo colpo.

Dio ha parlato alla mia amata sposa e ha detto che un uomo della terra era stato dichiarato santo, ma la santità è crollata quasi subito.

Qualcuno ha ricordato giustamente che gli angeli all'inizio hanno adorato Dio e poi sono crollati per orgoglio e invidia. Anche Caino ha adorato Dio e Giuda ha amato Gesù, ma poi hanno tradito e sono crollati.

So che in alcuni di voi è presente una grande delusione nei riguardi di quella persona dalla quale aspettavate qualcosa di grande. Ricordate quel 7 dicembre 1997, quando siete andati a san Pietro con lo stendardo sul quale era stato adagiato Gesù Eucaristia? Tutti hanno visto l'Eucaristia, anche colui che è stato dichiarato santo; ma poi?

Gli uomini non hanno fiducia nei confessori e in coloro che fanno direzione spirituale; non parlo del vostro vescovo perché lui sta morendo per le anime e per la Chiesa.

Cosa succede su questo pianeta terra? Dove andrete a finire?

Dio ha fatto delle grazie nel luogo taumaturgico e le persone beneficate non sono venute a ringraziarlo; anche quando ha guarito i dieci lebbrosi, uno solo di loro è tornato a ringraziarlo. Molti chiedono, domandano, ricevono e non rispondono; voi invece chiedete, domandate, non ricevete e rispondete.

Per salvare il pianeta Terra Dio chiede alla vostra sorella una enorme e dolorosa sofferenza che uccide moralmente anche il vescovo.

Viene spontanea la solita domanda: "Che cosa fa Dio in questo momento?". Dio opera per salvare il più possibile le anime perché, nonostante numerose si siano convertite, molte altre non rispondono e vanno sempre più indietro. Più della metà della popolazione non conosce Gesù Eucaristia e pochi lo amano veramente. Tante persone ascoltano la mia amata sposa, finché parla dolcemente e impartisce insegnamenti che non urtano la mentalità dell'uomo, ma quando fa qualche correzione, qualche richiamo e carezza materna, le stesse persone dicono che non è più lei che parla e si allontanano.

Vi siete chiesti perché Dio continua a mandare qui la Madre dell'Eucaristia? Potrebbe mandarla dove ci sono tante persone che vengono da ogni parte del mondo.

A cosa servono i pellegrinaggi, così come vengono realizzati oggi? Servono solo a passare un po' di tempo in santa pace.

Vi domandate tanti perché e non vi siete mai chiesti perché la Madre dell'Eucaristia continua a venire in questo luogo, dove sono presenti poche persone e dove non si può incontrare sempre la veggente, perché è malata gravemente. Dio vi ama, anche se in questo momento sembra che tutto sia contro di voi e che, umanamente parlando, anche il Signore vi abbia abbandonato. Noi abbiamo compreso che il vostro lamento è uscito in un momento di scoraggiamento e di sconforto, ed è giusto, perché dal punto di vista umano siete degli sconfitti. Ma se siete sconfitti voi, è sconfitto anche il Paradiso, e mio Figlio Gesù, come dice la Mamma, è morto invano. Non scoraggiatevi più di tanto.

Don Claudio, ti è stato dato l'episcopato per avere la pienezza del sacerdozio, per andare avanti e fare quanto Dio ha deciso.

Per Dio non è importante precisare il giorno e il mese del trionfo della verità, è importante che le anime si convertano, almeno più della metà, perché tante tornano indietro quando si parla dell'Eucaristia, di vivere in grazia e di rispettare i comandamenti. Questo è il grave problema del pianeta terra, della Chiesa e di tutti gli uomini: prima si divertono e poi vanno a confessarsi. Questo è insegnato anche dai sacerdoti e purtroppo a questo livello è sceso anche colui che avrebbe potuto aiutarvi con molta facilità. Qualcuno di voi ha compreso ciò che voglio dire.

Ricordatevi che Dio può dichiararvi santi, ma se poi il vostro comportamento vacilla, potete perdere anche voi la santità.

Roma, 23 ottobre 1999 - ore 22:30

Lettera di Dio

Madonna - Ho voluto con voi riascoltare la lettera di Dio e il commento fatto dal vescovo, limitato solo ad alcune sue parti. Eccellenza, capisco benissimo, hai fatto bene. Sono venuta in mezzo a voi per festeggiare il sesto anniversario delle mie apparizioni pubbliche in questo luogo taumaturgico. Qualcuno sta pensando che sarebbe stato meglio se la lotta fosse finita e la verità avesse trionfato. Dio non può lasciarvi in questa dolorosa situazione e benedirà coloro che continueranno con amore, con fedeltà e con sacrificio a venire in questo luogo taumaturgico.

Voi non le avete contate, ma sono venute migliaia e migliaia di persone in questo luogo taumaturgico; hanno ricevuto tanto, ma poi o sono andate altrove o sono tornate indietro, perché, come già sapete, qui si coltiva soltanto la vita spirituale, non c'è altro. Esse hanno detto che qui c'è soltanto la preghiera. Ma cosa volevano? Forse danzare?

Queste persone chiamate da Dio non hanno risposto; hanno lasciato la strada irta e spinosa, ma che dà tanta gioia, per andare altrove dove è permesso tutto, anche ridere e scherzare in chiesa. Qui non si scherza e non si parla, qui si prega.

Quando Dio ha fatto sapere che bisogna venire in questo luogo per imparare a vivere in grazia, per rispettare i comandamenti, ha dato fastidio e non è stato accettato. Infatti, vengono poche persone in questo luogo, tutti gli altri vanno dove c'è la massa di gente, dove non è richiesto sacrificio e dove non si chiede tutto ciò che è richiesto qui.

Miei cari figli, cercate di comprendere ciò che la Mamma vi sta dicendo; voi avete scelto la parte migliore. Non correte dove c'è la massa e dove non è richiesto né impegno né sacrificio, ma andate dove ricevete aiuto e grazie. Io sono venuta per iniziare i festeggiamenti con voi.

Marisa - Tanto non ti vedono.

Madonna - Ma io li vedo, Marisella.

Voglio vedervi sorridenti. Non perdetevi mai la fede in Dio. Possono venire delle tentazioni, può arrivare lo scoraggiamento, questo è umano e nessuno vi dice che è peccato; ma fermarsi volontariamente nello scoraggiamento e nella sfiducia in Dio è peccato.

Appena Dio ha detto: "Maria, vai a portare l'Eucaristia a Marisella per farla scendere in mezzo alla gente", io sono corsa ed ho portato l'Eucaristia alla vostra sorella, che, nonostante abbia tanti dolori, è qui con voi. Vi aspettavate di vedere me, ma anch'io, come Dio, non vi tradisco e ciò che è stato promesso sarà mantenuto.

Marisa - Aspetta un momento; adesso non dire che sono cattiva, ma qui non abbiamo tutti vent'anni. C'è la possibilità che qualcuno venga presto dall'altra parte.

Madonna - E mi vedranno dall'altra parte, Marisella.

Marisa - Allora vuol dire che ci salveremo tutti?

Madonna - Certo, se continuerete ad amare Gesù Eucaristia, a rispettare i comandamenti e ad ubbidire al vostro vescovo, il paradiso vi attende. Chi parte prima dalla terra arriva prima da me.

Marisa -Don Claudio, vuoi partire per andare a vedere lei? Ha detto sì.

Madonna - No.

Marisa - Allora fatti vedere da lui, non solo stilizzata. Vuole vederti così come ti vedo io. Hai visto stamattina quando ti ho parlato e quando ho detto quel Rosario speciale? Ecco, tu sei venuta e cosa mi hai detto? "Aiuta il vescovo"; ma come faccio ad aiutare il vescovo se mi date tutte queste frustate? Io non ce la faccio. Anzi è lui che aiuta me.

Madonna - No, tutti dovete darvi la mano, formare una catena, stringervi forte l'un l'altro per andare avanti e non tornare mai indietro. Chi torna indietro e lascia Cristo, taccia. Ci sono persone, invece, che tornano indietro e inventano tutto il male che possono per calunniare questi miei due figliolini. No! Se volete tornare indietro, fatelo, ma non calunniate, non diffamate e non date la colpa a loro. Come dice un proverbio terreno, c'è chi li ha portati alle stelle e poi alle stalle.

Marisella, quando l'uomo cerca il potere, il benessere e la massa per farsi grande e non ama Gesù Eucaristia, è molto difficile che si salvi.

Eccellenza, so che soffri tanto per la Chiesa, che stai morendo per Essa, e colui che doveva salvarti, che doveva fare la volontà di Dio è troppo impegnato e non pensa a te, piccolo sacerdote, piccolo vescovo.

Sta a voi, piccolo gregge, aiutare il vostro vescovo ed intensificare la preghiera e l'amore; non l'amore a parole, ma quello che si esprime coi fatti. Questi miei due cari figli si amano l'un l'altro, si sacrificano l'un l'altro e sono pronti a morire per voi tutti.

Roma, 24 ottobre 1999 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Offrite questa giornata a Dio per la Chiesa e per i suoi uomini. La Chiesa appartiene a Dio e nessuno può distruggerla.

Io ho accanto tanti santi, anime consacrate e laici che hanno amato la Chiesa, ma nessuno l'ha mai amata e l'ama così tanto come il vostro semplice e umile vescovo; questo sia di esempio soprattutto a voi che venite sempre qui. Amare la Chiesa è qualcosa che si sente fortemente dentro e porta al sacrificio, alla sofferenza, ma soprattutto all'amore vero, a quello con la "a" maiuscola.

Una volta dissi: "Guardate due ragazzi che si vogliono bene, come parlano tra loro, come si guardano, come dialogano...".

Marisa - Come litigano.

Madonna - Guardate Gesù, la Madre dell'Eucaristia e la nostra santa e amata Chiesa con occhi d'amore e di pace. Cercate di allontanare coloro che ne parlano male, non ascoltate quelli che vengono a raccontarvi fatti non belli, questi lasciateli a me e a Gesù.

Miei cari figli, cosa vorrei a fare qui se non avessi piena fiducia in voi e nel mio amato vescovo ordinato da Dio? Poteva dire di no a Dio? Questo mai! Ha detto sì a Dio, a Gesù Eucaristia e alla Madre dell'Eucaristia. Nei rari momenti di crollo, di stanchezza, di demoralizzazione e di sofferenza nel suo cuore dice a Dio: "Tu mi hai chiamato, eccomi, io sono con Te; non Ti ho mai negato nulla, Ti ho detto sempre sì". Questo sì così grande lo porta avanti fin dalla nascita. Questo è il vostro vescovo. Forse voi lo vedete forte, ma è umile, semplice e ama di un amore immenso che solo lui può dare. Se tutti i miei figli prediletti amassero veramente le anime, non penserebbero a fare convegni e riunioni per parlare male del luogo taumaturgico, del vescovo e della veggente.

Roma, 28 ottobre 1999 - ore 17:10

Lettera di Dio

Madonna - Io, la Mamma, vi ringrazio e vi tengo stretti al mio cuore. Voglio darvi la forza di sopportare l'ultimo colpo di satana, che riguarderà non tanto voi, quanto il vescovo e la veggente. Ancora oggi vi invito a pregare e a non scoraggiarvi, perché nel momento dell'abbattimento è più facile per il demonio entrare in voi. Prendete il santo rosario e stringetelo forte fra le mani, pregando anche per coloro che non ne hanno la forza a causa della sofferenza.

Pregate per colui che doveva fare la volontà di Dio.

Dio ha guardato il pianeta terra e gli uomini, poi si è rivolto a Gesù crocifisso e ha detto: "Coraggio figlio mio, tu hai trionfato, anche se il mondo, non ha riconosciuto questa vittoria".

Oggi Dio dice a voi: "Coraggio, anche se la vittoria sembra dalla parte dei vostri persecutori". Stringetevi attorno al vostro vescovo e aiutatelo con la preghiera e con la forza dell'amore. Non scoraggiatevi, non demoralizzatevi, perché satana gira intorno a voi e se cedete tutto diventa più difficile. Coraggio a te, mio caro vescovo, se tu crolli, crollano tutti intorno a te.

Voi vi domandate come mai la vostra sorella sta sempre male? Oggi, per questa grande missione, ha sofferto la passione e dolori così forti che non potete comprendere.

Cosa succede quando questa creatura soffre e non viene aiutata da coloro che abitano in casa? È sempre il vescovo che corre dappertutto e aiuta sia la veggente, sia la nonna Iolanda che soffre anche lei dolori fortissimi. Voi domandate perché tutto questo? Ma ci sono anche tante persone che soffrono negli ospedali e che muoiono; per questo, ogni tanto, porto con me Marisella negli ospedali per aiutare gli ammalati, per confortarli e per dire una buona parola. Nonostante sia una malata grave, difficilmente la vedete piangere, anzi, quando è in mezzo a voi sorride e cerca di dirvi una buona parola.

Dio vi dice: "Coraggio miei cari figli, non abbandonate la battaglia". Coraggio a voi tutti, ma soprattutto al mio caro vescovo, alla nonna Iolanda e a Marisella. Forza, perché la meta è vicina.

Grazie se metterete in pratica tutto ciò che vi ho detto, se parteciperete alla Santa Messa, come fosse l'ultima della vostra vita, se resterete all'incontro biblico, gustando la Parola di Dio.

Marisa - Dammi solo tanta forza, anche per riuscire a sorridere sempre a tutti, nonostante il dolore sia così atroce.

Roma, 31 ottobre 1999 - ore 10:35

Lettera di Dio

Madonna - Avete camminato tanto da anni lungo questo sentiero spirituale, piccolo agli occhi degli uomini, ma grande agli occhi di Dio. Per chi sa approfittarne è un sentiero di pace, di gioia e di amore, ma non lo è per chi lo percorre con orgoglio, invidia e gelosia, perché non ha Gesù nel cuore.

Voi ancora non vi siete resi conto quanto sia importante uccidere l'orgoglio. Voi potete andare avanti per giorni e mesi in grazia di Dio, ma basta un gesto o un attimo di orgoglio per distruggere tutto ciò che avete fatto. Chi con orgoglio e superbia si sente buono non lo è per il Signore.

Il mio Tutto vuole che le anime siano umili, semplici e dicano sempre la verità; la verità vi fa liberi. Gli uomini non a posto e quelli orgogliosi non accettano la verità. Voi, mio piccolo gregge, continuate ad andare avanti; non rallentate perché siete in grazia, nella verità e perché Dio vi ama. Non voglio vedere volti tesi o tristi, perché sembra che Gesù non sia con voi e non vi ami più. Egli, invece, vi ama tanto.

I doni che Gesù vi fa sono gesti di amore e di fede; non tradite mai ciò che Gesù vi dà. Se rifletterete sulla vostra giornata, vi accorgete che la sofferenza non è tanta. Per chi vive in grazia sarà anche una giornata di gioia, di amore, di serenità, di pace e di gioia. Per chi soffre, perché Dio vuole così, la situazione è diversa e la sofferenza è presente, è forte, è visibile. Coloro che hanno questa sofferenza sono contrastati dai fratelli che vivono loro accanto perché spesso le persone più vicine fanno soffrire. Le persone che Dio ha chiamato sono martiri della sofferenza e dell'amore. Invece di trovare amore in coloro che mangiano e dormono insieme a loro, trovano orgoglio, odio, ripicca, risentimento e vendetta. Questa grande sofferenza è causata dagli uomini, perché Dio non manda queste sofferenze, ma sceglie le anime a cui chiede di soffrire per la pace nel mondo, nella Chiesa e nelle famiglie. Dio non ha risentimento e orgoglio. Sono gli uomini che per orgoglio, risentimento, invidia, ripicca e vendetta fanno soffrire il prossimo, rispondono male e non sono abituati a chiedere perdono e scusa del male e della sofferenza causata; questo, miei cari figli, è peccato grave.

Io ho pianto domenica per questo motivo. Non piango per coloro che non amano, e non credono in mio figlio Gesù, piango per coloro che dicono di credere, di amare e fanno soffrire volontariamente. Guai a loro, quando arriverà il giudizio di Dio sarà molto duro; oggi Dio usa ancora misericordia, ma un domani sarà severo.

Quante volte vi ho detto di guardare avanti, di avere gli occhi fissi in avanti. Non giratevi intorno, non guardate il fratello e non siate sempre pronti a criticare. Avanti c'è Gesù e c'è il paradiso. È vero, la via del paradiso è stretta, ma tutti potete entrarvi, se avete desiderio e gioia per conoscerla.

Roma, 1° novembre 1999 - ore 10:35
Lettera di Dio

Marisa - Gesù, Maria e Giuseppe sono circondati da tanti santi, è meravigliosa la scena. Grazie a Dio ci sono tanti santi in Paradiso.

Madonna - No, Marisella, tenendo presente tutto ciò che Gesù ha fatto i santi non sono numerosi. In tutta la storia umana gli uomini hanno raggiunto molti miliardi e aumentano sempre più; mentre i santi in Paradiso sono pochi; ci sono anche santi sulla Terra che soffrono e continuano a soffrire.

Ho accettato il tuo pianto prima che tu arrivassi qui e ho capito la tua grande sofferenza. È vero, non puoi arrivare all'apparizione con il cuore a pezzi per colpa di persone che volontariamente ti fanno soffrire per distrarti da questo incontro, ma Dio come ha dato forza a me di andare avanti per tanti anni, pur conoscendo in anticipo la morte di Gesù e del mio amato sposo Giuseppe, così la dà anche a te, Eccellenza, a te, Marisella, e a voi tutti qui presenti.

Sono presenti i santi, le anime salve e i miei papi: il grande Paolo VI, il grande Pio XII, Giovanni Paolo I e numerosi altri, come tu vedi. Costoro non hanno raggiunto la santità perché sono diventati papi, ma perché hanno seguito il cammino della vita spirituale e dell'amore; lo stesso che chiedo sempre a voi.

So benissimo cosa volete e cosa pensate nel vostro cuore, ma nella lettera di Dio questo non c'è. Il mio Tutto ha detto di non perdere la fiducia, di avere coraggio e di andare avanti.

Anch'io ripeto a voi, perché in questo momento sono con voi, coraggio, andate avanti.

Appello di Dio Padre

Dio Padre - Io sono Dio!

Marisa - Non ti vedo!

Dio Padre - La mia voce ha sempre gridato contro tutti gli uomini che volevano distruggere il mondo. Ho sempre gridato: convertitevi!

Non mi puoi vedere perché Io sono Dio, e non c'è altro Dio. Voglio la conversione dei miei figli prediletti; Io, Dio, voglio la loro conversione.

Marisa - Mamma mia, sento una voce forte forte, ma non vedo niente. Gesù, la Madonna, S. Giuseppe, gli angeli e i santi sono tutti prostrati con il volto verso il basso.

Dio Padre - Non ti preoccupare, Marisella, nessun uomo della Terra ha mai visto Dio. Io sono Dio, quel Dio che continuano ancora oggi ad offendere e, come ha detto mio Figlio Gesù, perseguitano voi, attaccano voi, perché non osano scagliarsi apertamente contro Me. Io sono Dio e comando tutti: dal Papa al più piccolo sacerdote, alla più piccola creatura.

Io sono Dio, unico e vero Dio.

Voi aspettate, volete conoscere il momento del mio intervento e avete ragione, ma Io non vedo ancora le conversioni, miei cari figli, vedo soltanto che gli uomini amano il potere, la poltrona e il vile e sporco denaro. Io non posso accettare che il pianeta Terra rimanga immerso nel

fango; non posso accettare che mio Figlio Gesù, la Seconda Persona della Santissima Trinità, sia morto invano per gli uomini che Io ho creato e che ho chiamato figli, perché sono miei figli.

C'è grande festa in Paradiso e tu, Marisella, vedi gli angeli, i santi e le anime salve che mi circondano, ma non vedi Me, perché non è giunto il tempo di vedermi, senti solo la mia voce, senti il mio accorato appello rivolto all'uomo, che Io ho chiamato figlio e che ho creato a mia immagine e somiglianza.

Io sono Dio!

Marisa - Come faccio a parlare a Dio adesso? Desideravo chiederti in tutta umiltà: non ce l'hai con noi, vero?

Dio Padre - No, né con te, Marisella, né con te, mio caro vescovo, che hai accettato il mio ordine, che hai ubbidito a Dio ogni giorno della tua vita, né con voi, piccolo gregge, come vi chiama la Madre dell'Eucaristia. No! Non sono i poveri e i piccoli, ma i ricchi e i potenti che non cercano Dio, ma solo se stessi.

Marisa - Come faccio a chiedere?

Dio Padre - Marisella, so cosa mi vuoi chiedere e potrei rispondere, perché Io sono Dio, ma voglio ancora conversioni, conversioni e conversioni.

Marisa - Vedo un grande, grande fuoco. Dove sei, Dio mio?

Dio Padre - Non puoi vedermi, Marisella; ma Io sono Dio. Ascolta l'inno che cantano in mio onore gli angeli e i santi.

Io non voglio che la Seconda Persona della Santissima Trinità sia morta invano, come tutto può far sembrare.

A Me piace stare sotto questo tendone; nei tempi antichi vivevano in una tenda o sotto il manto stellato. Cosa ci faccio delle grandi chiese, delle grandi basiliche, dove non c'è amore, perché gli uomini di chiesa cercano di distruggere colui che Mi ama e pensano di farsi eleganti, belli non per Gesù Eucaristia, non per la Trinità, non per Dio, ma per se stessi?

Marisa - Senti, Madonnina, che sta facendo adesso Dio?

(La Madonna si rivolge ai presenti e colloquia con Marisa)

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Dio ha parlato e io sono certa che avete capito. Questo è il grande rammarico di tutti noi: l'uomo non ama. Io sono con voi e per questo, mio piccolo gregge, voglio vedervi sereni. Dio ha parlato in modo forte, ma non era certamente rivolto a voi, come avete ben capito. Rallegratevi e gioite. Leggete e meditate le beatitudini; lì troverete tutto.

Jacopo, piccola creatura, e Davide Maria, la Madonnina vi copre con il suo manto e copre tutti voi, stringendovi forte al mio cuore.

Eccellenza, alza la testa e sorridi, sorridi. Qualsiasi cosa Dio ha preparato non è certo contro di te. Sorridi, perché tu hai amato, ami, sai amare, anche se qualche anima approfitta di questo tuo amore così grande, di questa tua sofferenza. Tu hai il peso della Chiesa sulle tue spalle; anche se lo dici ridendo, è veramente così.

Il Papa non ti chiamerà; questo ci fa soffrire.

Auguri a tutti, miei cari figli, perché oggi è la festa di tutti, specialmente di coloro che non hanno un santo da festeggiare.

Marisa - Ma tutti gli altri santi non ci dicono niente di ciò che vogliamo sapere?

Madonna - Marisella, se Dio non ha detto niente, i santi non possono parlare. Fai sempre la birichina tu.

Marisa - Sai come si dice a Roma: io ci provo, anche se mi va sempre male, comunque...

Madonna - Devi essere serena, figlia mia.

Marisa - E come faccio ad essere serena se...
Aspetta un momento, lo chiedo a Don Claudio.

Madonna - No, Marisella, si dice a Sua Eccellenza.

Marisa - Lo so, ma io lo chiamo Don Claudio, l'ho sempre chiamato così per ventotto anni.

Senti, Eccellenza, mi manca il respiro, ho tanti dolori e la Madonna mi ha detto che devo essere serena; che cosa le dico?

Don Claudio - Che ti aiuti a non andare dove tu non vuoi andare.

Marisa - E dove non voglio andare?

Don Claudio - All'ospedale.

Marisa - Madonnina, faccio tutto quello che vuoi, basta che non mi mandi all'ospedale, perché sono quarantuno volte che ci vado. Almeno a questo puoi rispondere?

Madonna - Adesso voi della Terra e noi del Paradiso ci diamo la mano e questa volta la Mamma vi chiede di cantare il Padre nostro insieme a me, agli angeli, ai santi, e soprattutto al mio amato sposo Giuseppe.

(Tutti i presenti si danno la mano e cantano il Padre nostro)

Grazie, miei cari figli, per aver cantato il Padre nostro, la preghiera di Gesù. Insieme al mio amato vescovo, benedico voi, i vostri cari; mando un bacio ai bimbi, ai malati, ai giovani malati lontani. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Senti: dove è andato Dio? Non mi dire che è andato ancora a pensare. Desideravo parlargli e chiedergli tante cose, però non riesco a parlare quando non vedo una persona. Ho sentito una voce, ho visto un fuoco, ho visto voi tutti, ma Dio no.

Don Claudio - Non si può vedere Dio.

Marisa - Io desideravo vederlo.

Don Claudio - Finché vivi sulla Terra non lo puoi vedere.

Marisa - Allora lo vedrò dopo...

Don Claudio - Dopo la morte.

Marisa - Sì, quando muoio. Io non devo morire? Va bene, ciao.

Eccellenza, mentre parlavo con te è andata via. Ti pare bello? Mi hai distratta. Lei sapeva che dovevo dire ancora delle cose e se n'è andata. Rieccola! Sei andata da Dio a vedere cosa sta facendo?

Madonna - Marisella, sto qui e ti guardo, mi fai tanta tenerezza, la tua semplicità mi commuove.

Marisa - Adesso non mettiamo scuse, io non sono semplice, io voglio chiederti, aiutami, Don Claudio, cosa le devo chiedere? Dai, altrimenti se ne va, sbrigati!

Don Claudio - È iniziato novembre e...

Marisa - Ha detto il vescovo...

Madonna - Sì, ho sentito, che novembre è iniziato. Buona festa a tutti e auguri.

Don Claudio - Non era questo che volevo sentire.

Marisa - Se n'è andata. Scusa, parla tu! Adesso se n'è andata.

Don Claudio - Io non la vedo e non riesco a parlarle.

Marisa - Anch'io con Dio non sono riuscita a parlare, perché non Lo vedevo.

Don Claudio - Fammela vedere e le parlo.

Marisa - Io te la devo far vedere?

Don Claudio - No, lei perché deve mantenere la promessa che mi ha fatto.

Marisa - Se n'è andata proprio stavolta. Hai capito?

Don Claudio - Sì, ho capito, ho capito.

Roma, 2 novembre 1999 - ore 18:30

Lettera di Dio

Padre Pio - Io sono Padre Pio e anch'io ho una lettera da portarvi. Come ben sapete non sono stato un frate docile, calmo e tranquillo, ma sono stato piuttosto burbero; anch'io, come Marisella, ho chiamato la Mamma matrigna e ho gridato: "Gesù, non mi abbandonare, Maria, se sei la mia Mamma, stammi vicino". Non dicevano che ero un santo, ma che ero burbero e sgridavo le persone.

Dio mi ha detto: "Vai a parlare ai miei figli che stanno vivendo un momento molto difficile della loro vita e dì loro di aver fiducia; non ha importanza sapere quando e come interverrò, perché Io, Dio, sono con loro".

Tu, cara sorellina mia, sei come me. Se vedi qualcosa che non va, lo dici, parli anche in modo abbastanza forte.

Marisa - Io ho detto alla Madonna che non sono dolce, perché mi ha scelto? Ci sono tante anime belle e pie. Io, se devo dire una cosa, la dico.

Padre Pio - Dio ha avuto misericordia di me e sono santo, nonostante fossi burbero e dessi dei calci alle persone che non mi obbedivano. Sorellina mia, io ho sofferto tanto, ma la sofferenza tua e del vescovo è molto più grande della mia, perché io non ero solo, avevo i miei frati e tanta gente con me. Dì pure, Marisella.

Marisa - Poiché hai tutta questa confidenza con Dio, vai a dirgli qualcosa per noi?

Padre Pio - Noi siamo venuti per farvi capire che per diventare santi è necessario solamente amare, indipendentemente dal carattere che ognuno ha. Tu dici, Marisella: "Ho paura delle acque chete". Sì, hai ragione, parla pure, non avere paura, ma soprattutto parla con il tuo vescovo.

Marisa - Se mi dai una notizia bella, gli parlo, altrimenti cosa gli dico?

Padre Pio - Quante volte avete girato il quadro della Madonna verso il muro? Anch'io l'ho fatto, ma Dio sorrideva e piano, piano, con molta fatica, mi ha reso santo. Aspirate tutti alla santità, pensate a diventare santi nelle piccole cose.

Roma, 4 novembre 1999 - ore 17:05
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Dovete mettere in pratica l'appello di Dio. Gli umili e i semplici quando leggeranno la lettera comprenderanno e diranno: "È tempo di convertirsi e di pregare". Invece i grandi, perché si sentono sempre a posto e sono pronti a deridere, diranno: "Dio non può parlare". Dio non può far nulla? Miei cari figli, Dio può far tutto ciò che vuole e quando deciderà di intervenire, la situazione, per coloro che non hanno creduto all'appello di Dio, sarà molto triste. Oh, allora sarà pianto e stridore di denti, perché Dio sarà giusto.

Intanto il pianeta terra trema e continua ad infangarsi. Voi siete qui a pregare e non siete soli, ci sono io con gli angeli, c'è il mio amato sposo Giuseppe e ci sono i santi che hanno amato molto l'Eucaristia. La Mamma vi invita a pregare con lei, con loro, con tutti. Non dovete spaventarvi quando sentite delle minacce e non dovete temere che l'uomo potente possa sconfiggervi; vi possono sconfiggere, umanamente parlando, perché non sentono Dio e dicono: "Dio non parla, Dio ormai non c'è più".

Voi amate l'Eucaristia e sareste pronti a morire pur di salvarla. Amate l'Eucaristia, nutritevi dell'Eucaristia, non lasciatela mai, mai! Già vi ho detto: come mangiate il pane quotidiano, più di una volta al giorno, così preoccupatevi anche di mangiare Gesù Eucaristia, perché vi dà la forza e il coraggio di lottare, di accettare e di ubbidire.

Miei cari figli, la lotta continua, i potenti accumulano potere e denaro, ora più che mai troneggiano e stanno preparando tante iniziative per questo terzo millennio. Parlano anche di Gesù Eucaristia, solo perché io ho portato a voi dei messaggi che ne parlavano. Da un male, perché loro non credono nell'Eucaristia, nasce un bene, perché oggi parlano dell'Eucaristia, anche se hanno preso qua e là dai messaggi di Dio; questo vi deve dare gioia.

È bene che parlino di Gesù Eucaristia, ma devono imparare a vivere in grazia e a riceverlo in grazia; non devono fare la S. Comunione per ripicca e per dimostrare che coloro che amano l'Eucaristia non sono nella verità.

Roma, 14 novembre 1999 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sono venuta per darvi solo un annuncio, perché è presente l'Eucaristia che ho depositato sul calice e che ha sanguinato. Questa effusione di sangue non è un buon segno, miei cari figli, perché il mondo continua ad andare alla deriva. Il pianeta terra non va e accadono terremoti, alluvioni ed altre disgrazie. Ciò che ferisce di più mio Figlio Gesù è che l'uomo si uccide a vicenda come se fosse un divertimento, e questo è male. Non tenete per voi questo miracolo, ma diffondetelo dappertutto: nelle case, nelle piazze, nei quartieri e nelle chiese; fatelo conoscere a tutti, senza paura. Portate o lasciate il foglio del racconto ovunque; la situazione deve esplodere perché il miracolo è grande: ancora una volta nell'ostia, Gesù ha sanguinato. Quando sanguina nella grande ostia è per tutti i sacerdoti, dal Papa al più piccolo sacerdote, quando sanguina nella piccola particola è per tutti gli uomini. Voi sapete che l'uomo non sa amare e uccide. Su questo pianeta terra vive bene l'uomo che ha denaro, mentre l'uomo che è povero, continua ad esserlo ed è costretto a subire ogni genere di sopruso. Questo è il pianeta terra e non è Dio che vuole questa sofferenza.

Io continuo a portare l'Eucaristia e la depongo sulle statue. Selenia, vieni con me perché io, in questo momento, deposito l'Eucaristia sulla statua che volevi portare via ieri sera. Intanto voi pregate con me.

Continuo a portare Gesù Eucaristia; potrei portarne a miriadi, tante quanti sono gli angeli. Ogni angelo potrebbe portare l'Eucaristia e ognuna potrebbe sanguinare, ma, come già ho detto tante volte, l'uomo non si convertirebbe lo stesso. Perché questi miracoli? Dio mi ha detto: "Prendi l'Eucaristia dal tabernacolo, trasportala e adagiala sulla statua". Non ho chiesto a Dio il perché di questo nuovo miracolo, non ho domandato nulla, ma voi potete capire da soli che io compio ciò che Dio mi dice di fare.

Vi ricordate quando la depositavo nel tabernacolo, sulle statue sacre, sulle piante, sui fiori, sulle stelle di Natale? Allora non c'era la Santa Messa, oggi invece sì; una Santa Messa sofferta ogni volta.

Sta accadendo un fatto molto grave: gli uomini della Chiesa, che voi ben conoscete, stanno cercando di far firmare al Papa una lettera contro questo luogo, perché ormai possono rigirarlo come vogliono; infatti il Papa non sta bene e va avanti. Cosa farete voi quando arriverà quel benedetto ultimo colpo di satana? Resterete ancora con questo povero vescovo o lo tradirete anche voi, dopo tutti i miracoli che Dio ha fatto? Rispondete a Gesù nel vostro cuore. Avete visto tanti miracoli: la moltiplicazione delle ostie, un'ostia uscire dalla teca e il sangue scorrere più di una volta; ma quando arriverà, il "benedetto" ultimo colpo di satana, starete ancora con sua Eccellenza, Monsignor Claudio Gatti, o lo tradirete anche voi? Rispondete nel vostro cuore. Godete di questi miracoli che Dio vi ha fatto.

"Mi vendicherò e lo schiaccerò" ha detto il cardinale e lo sta facendo, credetemi.

Quando buttavano i cristiani nel Colosseo e li facevano divorare dagli animali, Dio lo sapeva benissimo. Voi direte: "Perché non è intervenuto?". Dovrebbe intervenire per ogni persona. Ma voi non dovete preoccuparvi, in un modo o nell'altro Dio interverrà. Voglio che sappiate che non vi ho nascosto mai nulla, vi ho sempre detto tutto, vi ho preparato anche a questo benedetto ultimo colpo di satana.

Grazie, miei cari figli, della vostra presenza.

Marisella, manda giù quel magone, ti prego non piangere, sii serena e vai avanti; ti ho dato Gesù per farti forza. Coraggio a te, a Sua Eccellenza e a tutti voi qui presenti. Coraggio, miei cari figli, coraggio: la Chiesa appartiene a Dio, il mondo appartiene a Dio!

Ci sarà bisogno di fare l'arca di Noè? Farete l'arca di Noè e io sarò con voi, ma non abbiate paura; chi ha paura, non ama Gesù, non ama Maria, non ama se stesso e non è un buon cristiano.

Roma, 20 novembre 1999 - ore 22:30

Lettera di Dio

Gesù - Oggi Io vorrei essere per voi Cristo Re, ma sono purtroppo Gesù Crocifisso. Il mio sangue continua a scorrere; qualsiasi cosa Io faccia non è accettata e qualsiasi cosa io dica non è ascoltata. Ormai i grandi hanno preso il potere e schiacciano i piccoli. Vorrei tanto stare in mezzo a voi con gioia.

Dio ha scritto nella lettera: "Festeggiate Cristo Re". Insieme a voi festeggerò anch'Io, ma la vostra sorella mi vede trafitto in croce, mentre continuo a sanguinare. Voi non avete visto, ma anche durante il Santo Rosario Io sanguinavo.

Più accadono disgrazie e più il pianeta Terra si ribella. In questo periodo si stanno verificando terremoti, tempeste e uragani, ma gli uomini non hanno paura, sono tranquilli perché hanno il potere e le ricchezze.

Io, Gesù, vi ringrazio delle preghiere che continuate a recitare per la salvezza del mondo e per la pace nella Chiesa.

Qui dovevano venire tanti sacerdoti e tante suore. Dove sono? I superiori abusano del potere e dicono: "Ti proibisco di andare perché sono il tuo cardinale, il tuo vescovo". Hanno proibito di andare a pregare davanti alla Madre dell'Eucaristia, soprattutto all'Eucaristia che ha sanguinato. Ci sono genitori che fanno soffrire i figli, sapendo di farli soffrire e colpendoli nel lato più debole; ci sono mariti che fanno soffrire le proprie mogli e mogli che fanno soffrire i mariti volontariamente.

La Mamma, spesso, vi ha portato lettere in cui era scritto obbedienza sì, ricatto no! Questo non vale solo per i sacerdoti e i religiosi, ma per tutti gli uomini della terra. Bisogna ubbidire ai genitori e ai superiori, ma senza che ci sia ricatto. Quando un superiore ricatta un inferiore pecca, perché non rispetta la creatura. Voi rispettate e non crollate; non accettate mai il ricatto, opponetevi fin dall'inizio, dovete capire subito se c'è il ricatto. Non deve essere Gesù o la mia e vostra Mamma a dirvi che quando un superiore o un genitore ricatta vuol dire che non vi ama, che in loro non c'è amore, non c'è mai stato amore. Quante volte ho detto che è più facile per un non credente o per coloro che non conoscono Gesù Eucaristia entrare nel Regno dei Cieli?

Ancora oggi vi ripeto: non pensate a me solo come Gesù misericordioso, pensate a Me anche come Gesù giusto.

Coraggio, mio piccolissimo gregge, coraggio, perché Io, con il corpo, il sangue, l'anima e la divinità, sono con voi. Miei due cari figliolini, Io ho chiamato voi, Io ho scelto voi e la strada è dura, irta, spinosa e molto difficile; ma come la Mamma vi ha insegnato, trascinate queste povere e misere carni senza che la bocca pronunci un'amara parola di rivolta, così sarete veramente miei figli.

La Mamma è con voi, gli angeli e i santi sono con voi. Coraggio! Voi sapete quante parole cattive hanno detto e come mi hanno trattato. Anch'Io ho chiesto alla mia Mamma: "Ho fallito?"; lei mi ha risposto: "No, Figlio mio". Io, Gesù, dico a voi: "Non avete fallito, avete seguito la strada che porta al Paradiso".

Roma, 21 novembre 1999 - ore 10:30

Lettera di Dio

Gesù - Oggi avete cantato l'inno all'amore, ma Io volevo sentire "Cristus vincit". Non voglio farmi vedere sofferente dalla vostra sorella, come durante la veglia. Faccio a voi una domanda: posso lasciare i figli che stanno bene e andare a salvare quelli che stanno male? Io, Padre, ho tanti figli, ma pochi stanno bene, pochi si trovano in grazia di Dio. Io, Padre, devo tentare di salvare i miei figli fino all'ultimo. Come ho immolato la mia vita a suo tempo, così oggi tento fino all'ultimo di salvare i miei figli. Voi direte: "Tutti? Ma siamo tanti miliardi". Io devo cercare in tutti i modi di salvare i miei figli, di salvare coloro che sono venuti in questo luogo e ora, per dispregio contro il vescovo, bestemmiano in famiglia e fanno azioni orrende solo per vendetta.

Io, Gesù, oggi sono qui come Cristo Re, non con la corona, ma come servo che vuole aiutare i propri figli. Se si salvassero pochi figli, la mia morte sarebbe stata inutile. Quando vi dico di gioire, di godere, di sorridere, non scherzo, perché voi avete scelto la parte migliore, non tiratevi indietro. Voi siete i miei due figliolini prediletti scelti da Dio e a voi chiedo aiuto, preghiere e sofferenze per salvare gli uomini che mi conoscono, ma non accettano ciò che ho insegnato.

Dio, il vostro Dio, il Dio di tutti i cristiani, mostra ancora misericordia e pazienza. Probabilmente tutto questo vi fa soffrire, perché siete stanchi, oppressi e combattuti da uomini di Chiesa, da suore e da laici che si dicono impegnati e che fanno quello che un cardinale o un vescovo o un parroco gli ordinano solo per compiacerli. Questi ecclesiastici sostengono che sono stati scelti da Dio. No, miei cari figli, non è vero, perché lo Spirito Santo non sceglie anime che poi tradiscono. Le anime scelte da Dio sono poche, molto poche e poiché vogliono camminare sulla via della santità sono oltraggiate, beffeggiate e derise, come è accaduto a Me.

Voi direte: "Ci sono persone buone che partecipano alla Santa Messa tutti i giorni". Sì, è vero, ma vanno per abitudine o perché celebra il parroco amico o il grande prelato.

Io, Gesù, chiedo a voi di avere ancora forza, pazienza e amore per Me, per la Madre dell'Eucaristia e per i fratelli che non mi conoscono.

Voi non potete sapere quanti sono gli uomini di Chiesa che si sentono quasi Dio. Sono potenti, sanno tutto, possono tutto e abusano del loro potere. Ieri ho fatto vedere alla vostra sorella le cattive azioni che continuano a compiere i miei figli, solo perché hanno denaro e potere. Nessuno dirà mai: "Quel grande prelato ha sbagliato, non è a posto". Chi è a posto, invece, è spesso combattuto dalle persone che sono state in questo luogo, che hanno ricevuto delle grazie e sono state amate.

Oggi, festa di Cristo Re, non ho tante persone che mi amano veramente. Gli uomini della Chiesa fanno festa, celebrano Sante Messe solenni e indossano i paramenti solenni, ma è tutto una sceneggiata. Il loro cuore dov'è? La loro anima che fine farà?

Oggi, terza domenica del mese, deve esserci la benedizione per gli ammalati. In questo momento colui che ha più bisogno è il vostro vescovo; ha bisogno di aiuto, di preghiere e di forza. Dio veglia su di lui, ma, credetemi, a volte è difficile accettare ciò che Dio vuole. Io, come Seconda Persona della SS. Trinità, vedo e so tutto; Io, come uomo, capisco la lotta del vescovo, le sue difficoltà e la sua voglia di abbandonare tutto e dire: "Ma chi me lo fa fare?". Dovevo riaprirvi il Paradiso e l'ho

fatto. Non vi nascondo che anche Io ero accasciato, preoccupato e, come uomo, chiamavo sempre Dio in mio aiuto. Anch'Io avevo voglia di scacciare chi si avvicinava a Me, perché veniva per chiedere aiuto e poi si allontanava una volta ottenuto ciò che voleva. Io ho salvato tutte le persone che mi chiedevano aiuto e venivano ad ascoltarmi.

Da quando è iniziata la storia della salvezza ad oggi, sono molto poche le persone che amano Dio veramente, che amano lo Spirito Santo, che amano Me e la Madre dell'Eucaristia.

Non dite Cristo Re, ma Cristo servo degli uomini, Cristo amico degli uomini, Cristo che muore per gli uomini. Questo è il vero Cristo Re.

Avrei voglia di dire: "Coraggio, don Claudio", ma quasi non oso, perché leggo nel tuo cuore tanta sofferenza. Ma tu abbandoneresti milioni di figli per salvarne pochi? No, non lo faresti. Tu comprendi ciò che voglio dire, non hai bisogno di spiegazioni.

Ringraziate Dio perché piove abbondantemente, voi non potete immaginare cosa avrebbero fatto oggi le spie. La pioggia è stata una liberazione, una purificazione. Hanno avversione contro questo luogo, ma soprattutto vogliono distruggere la mia amata sposa e il mio amato vescovo perché danno molto fastidio.

Roma, 2 dicembre 1999 - ore 17:00
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, io sono con voi e prego con voi per il grande miracolo che Dio ha promesso. Qualcuno mi chiama o mi ha chiamato matrigna e vorrebbe girare la mia immagine contro il muro, ma io, come Mamma, sono dalla vostra parte e vi aiuto a pregare.

Il tempo passa e voi aspettate: chi è calmo e tranquillo prega e aspetta con serenità e devozione, chi è ansioso si agita per qualsiasi sciocchezza.

Qualcuno è arrivato a dire: "Se non succede nulla io me ne vado". Allora, miei cari figli, mi dispiace dirlo, non avete capito nulla. Nel giorno in cui accadrà ciò che deve accadere, Dio saprà chi ha veramente amato Gesù Eucaristia e il vescovo.

Voi non potete entrare nella mente di Dio e non potete sapere e comprendere ciò che Dio fa, come e quando lo fa. Io chiedo preghiere, questo è scritto nella lettera di Dio. La vostra sorella parlando con una persona ha detto: "Venerdì facciamo una giornata di digiuno", ebbene anch'io dico a voi: "Chi vuole, chi può, faccia una giornata di digiuno", ma attenzione, chi non ha una buona salute e deve prendere tante medicine non può fare il digiuno. Però non trovate delle scuse per non farlo: è normale avere dei piccoli disturbi come mal di stomaco o mal di testa, altrimenti che sacrificio fate se digiunando non sentite nessun piccolo dolore?

Marisella, tu devi soltanto smettere di piangere. So che quelle lacrime escono da sole, so per chi piangi; anch'io, come te, ho sofferto e pianto per mio Figlio Gesù. Poi tutto è finito in gloria, ma è necessario del tempo.

I tempi di Dio non sono i vostri tempi. Voi dite: Dio ha annunciato: 1999! Sì, Dio ha detto questo ed io stessa vi ho portato la Sua lettera; non tormentatevi più di tanto. Ogni giorno che passa crollate; questo non è bello. Chi fa questo cammino non deve crollare, non deve fare tante domande e farle pesare soprattutto sul vescovo. Il vescovo e la veggente ne sanno quanto voi; anch'io ne so quanto voi, però vi aiuto e sono con voi. Tutta la schiera degli angeli e dei santi pregano insieme a me affinché l'uomo si converta. Sono tantissimi gli uomini che non si ravvedono; ma soprattutto sono moltissimi i sacerdoti, i vescovi e i cardinali che non si convertono, anzi deridono la data che Dio ha indicato.

Non so quando finisce il 1999 e quando comincia il 2000 qui in Paradiso.

Marisa - Io volevo rivolgermi la stessa domanda. Noi abbiamo conteggiato i giorni dal 24 dicembre 1998 al 24 dicembre 1999, ma in Paradiso le date corrispondono alle nostre?

Madonna - Mi ripeto: non chiedetevi e non chiedetemi più niente. Vi invito a pregare, a fare sacrifici e digiuni e a fare la veglia. So che qualcuno di voi ogni giorno viene qui per la novena a Maria Immacolata, ovvero a me, la Madre dell'Eucaristia.

A Dozulè Gesù ha parlato; a Garabandal io ho parlato e in tanti altri posti abbiamo detto le stesse cose che abbiamo annunciato a voi.

Dio può far perire le persone buone e far trionfare coloro che non credono? Questa sarebbe una prova grandissima. Allora è giunto il momento di gridare: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Oppure, come tu stessa dicevi, Marisella, potete affermare che il calice ha il fondo

bucato, perché più si riempie di sofferenza e più si svuota. Marisella, il tuo calice è bucato da tempo ed è bucato ancora oggi.

Roma, 8 dicembre 1999 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Io sono la Madre dell'Eucaristia, io sono colei che Dio ha scelto per donarmi completamente a tutti gli uomini della Terra.

Gesù ha detto: "Chi è mia Madre? Chi sono i miei fratelli?". Io sono la vostra Mamma, la vostra sorella.

Immacolata Concezione è un titolo grandissimo e bellissimo, ma chi chiude la storia è la Madre dell'Eucaristia. Guarda, Marisella, ora siamo in due, ma sono sempre io. Siamo uguali?

Marisa - Sì. Se la Madonna è una, perché voi siete venute in due? È difficile capire.

Madonna - Tu non guardare né l'Immacolata, né la Madre dell'Eucaristia, ma guarda più in alto e osserva: guarda verso Dio, anche se non lo vedi, non vedi qualcosa di nuovo e di bello? Voi, mio piccolo gregge, guardate il disegno che è davanti a voi: Maria Immacolata che, con un nastro bellissimo, raggiunge la Madre dell'Eucaristia e nel centro c'è il mio e vostro Gesù.

Io sono la Madre dell'Eucaristia e oggi, in questo momento, sono presente soltanto in questo luogo taumaturgico. Mio piccolo gregge, io sono insieme a voi, che mi amate. Anch'io vi amo immensamente, perché amate Gesù e anche Gesù vi ama immensamente.

Oggi dappertutto è grande festa. Voi pensate che Maria Immacolata non abbia ascoltato le vostre preghiere e non le abbia portate a Dio? Voi non potete immaginare quante grazie ha fatto Maria Immacolata e Madre dell'Eucaristia, ma l'uomo non è mai riconoscente. L'uomo deve ringraziare sempre Dio, perché soltanto Dio fa le grazie. La vostra sorella ha scritto una preghiera alla Madre dell'Eucaristia per ottenere le grazie di cui ognuno di voi ha bisogno. Io ascolterò le vostre preghiere e le porterò a Dio. Sia fatta la sua volontà.

Marisa - Puoi dire a Dio se ci fa una chiesa? Noi sentiamo freddo; io non sento freddo, ma te lo chiedo per gli altri.

Madonna - Voi non siete mai contenti: una volta picchia il sole, una volta fa freddo. Sul pianeta Terra si dice che Gesù è nato al freddo e al gelo, invece Gesù è nato in un mese bello di primavera.

Marisa - Stai prendendo Gesù in braccio? Se ancora non è nato, perché l'hai in braccio?

Madonna - Marisella... La gioia mia e di mio Figlio Gesù è che avete prolungato la novena all'Immacolata e l'avete unita con la novena del santo Natale. Queste sono grandi gioie per Dio, che deve assolutamente commuoversi e fare ciò che ha promesso di fare per voi e per tutti gli uomini.

Grazie dell'amore che mettete nel lavorare per preparare ogni cosa. Oggi doveva essere un giorno pieno di gioia, ma questa mattina i miei due figli hanno cominciato a soffrire e ad accusare molti colpi; vengono perseguitati anche durante le feste. Prima, quando c'era una festa grande, la sentivano moltissimo, invece ora sono perseguitati perché il demonio si infiltra, soprattutto nelle persone che non vivono in grazia, che non sono generose,

che non sanno amare e che non hanno la carità; se manca la carità tutto il resto è inutile.

Vi invito a pregare, ma soprattutto a continuare ad adorare Gesù che ha sanguinato per tutti gli uomini della Terra. Non tutte le persone rispondono, ma quelle che vengono, vengono con amore, anche se sono lontane. Gesù vi ringrazia di questo.

1973: Don Claudio e Marisa, ricordate questa data? Avete detto sì e da allora quante sofferenze avete sopportato e quante lacrime avete versato! Ma arriverà il vostro giorno di gioia, di serenità e di pace.

Marisa - Se quel giorno arriva quando sono morta, non importa, però fa' che arrivi presto per il vescovo e anche per tutte queste pecorelle che stanno qui al freddo a pregare.

Madonna - Ma non sentite il calore di Dio? O sentite soltanto il freddo?

Marisa - Io non sento freddo, ma ci sono anche persone che non stanno tanto bene.

Madonna - Come te, Marisella. Oggi hai dovuto prendere quattro calmanti.

Roma, 12 dicembre 1999 - ore 18:00
Lettera di Dio

Madonna - In Italia e soprattutto a Roma Gesù Eucaristia non è amato come Dio vuole.

Sembra che avete tutto il mondo contro, per questo vengo volentieri in mezzo a voi. Anche se ho dato l'astinenza a Marisella, io sono in mezzo a voi ogni giorno quando venite a pregare e sono vicino al vescovo quando celebra la S. Messa, perché ha ricevuto l'episcopato, la pienezza del sacerdozio da Dio. Oh, se gli uomini potessero capire questo grande miracolo: Dio, dopo duemila anni e dopo aver ordinato vescovi San Pietro e gli apostoli, ha dato di nuovo l'episcopato a un uomo, al vostro sacerdote.

Ho un piccolo richiamo da fare a grandi e piccoli, cioè agli adulti e ai giovani: rispettate di più il vescovo, rispettate di più il sacerdote, rispettate di più l'uomo, colui nel quale mio Figlio Gesù si inserisce. Gesù ha detto: "Il vescovo è in Me e Io sono in lui". Miei cari figli, rispettate tutti, grandi e piccoli, ma soprattutto rispettate il vostro vescovo e pregate per lui.

Roma, 16 dicembre 1999 - ore 17:00
Lettera di Dio

Madonna - Cara Marisella, ci sono delle anime che, anche se si presentano con un viso dolce e un volto sereno, dentro hanno satana, perché non vivono in grazia. Ci sono delle creature che con il modo di fare dolce e sereno uccidono chi è accanto a loro. Perché si atteggiavano a questo misticismo? Per far soffrire e perché l'orgoglio e la superbia troneggiano in loro. Essi fanno del male, fanno soffrire e, soprattutto, non amano mio Figlio Gesù. Quante persone si sentono buone e a posto, quante si sentono vicine a chi soffre, a chi ama, vicine a Gesù Eucaristia, ma non è vero.

Miei cari figli, ricordate benissimo quando Gesù ha preso la frusta e ha cacciato i venditori dal tempio. Molte volte Gesù ha alzato la voce con i suoi coetanei, con gli apostoli, con i discepoli, con chiunque; quando era necessario alzava la voce per farsi ubbidire. Forse era cattivo mio Figlio Gesù? No, era buono, ma sapeva che solo in quel modo poteva aiutare le creature. La Mamma vi dà un consiglio: attenzione alle persone che si mostrano dolci e smielate, perché poi sono quelle che fanno soffrire di più. Quando dovete dire qualcosa al fratello, ditelo, anche con forza o urlando. Se non vi ascolta, fate come dice il Vangelo: andate da lui con dei testimoni, ma se ancora non vi ascolta andate via e non tornate più. Questo è il vero amore, che nessuno comprende quanto sia grande. Con l'amore, anche se siete severi, si ottiene moltissimo.

Siamo quasi arrivati al santo Natale, voi state preparando il corredo grande per Gesù ed io lo preparo con voi. Cosa vi ha riservato Dio? Non lo sapete. Questo è il momento più importante della vostra vita per mostrare a Dio il vostro grande amore.

Mie care mamme, non lasciatevi prendere da un amore che non è capito dall'altro coniuge, non siate schiave dei vostri mariti e voi, mariti, delle vostre mogli; voi, figli, non siate schiavi dei vostri genitori. Chi ama non fa soffrire, chi ama aiuta, ma se questo amore non viene contraccambiato dall'altro coniuge è inutile lottare ed è inutile anche soffrire. Pregate, pregate molto. Il mondo, invece di cambiare, continua ad andare a rotoli, dappertutto le famiglie continuano a spezzarsi, i figli continuano a fuggire di casa.

Ci sono ancora padroni e schiavi. Ci sono persone che comandano perché si sentono forti, perché hanno il denaro e il potere e cercano di schiacciare chiunque non la pensi come loro. Il santo matrimonio non deve essere vissuto così. Se tra i coniugi o tra i figli non c'è l'amore vero, andate dove qualcuno vi ama. Non diventate schiavi, servi. Chi lo ha fatto finora, cambi il suo modo di fare.

Miei cari figli, dal cielo io vedo tante cose brutte e tante cose cattive. Quante volte vi ho detto che la purificazione è cominciata dal 1990, ma cosa è cambiato da allora? Le persone sono più aspre, più ribelli, più prepotenti. Mio piccolo gregge, riflettete su ciò che è avvenuto tra voi. Le persone che se ne sono andate non erano a posto e si sono permesse di accusare gli altri. Chi si è allontanato lo ha fatto accusando, calunniando e diffamando. Questo è il pianeta Terra e, malgrado tutto ciò che succede di brutto, l'uomo non si converte, anzi aumentano gli uomini che non si vogliono convertire. Tra questi ci sono anche sacerdoti, laici e suore e quando dico sacerdoti intendo anche vescovi e cardinali. Tutto diventa difficile: o si china il capo e si dice sempre sì, prendendo bastonate, o si alzano gli occhi al Cielo e si dice: "Mio Dio, voglio fare come ha detto Gesù nel santo Vangelo: sì, sì, no, no sia il mio parlare.

Grazie della vostra presenza. Prego, perché i tempi brutti si stanno avvicinando e saranno tempi bruttissimi.

Roma, 19 dicembre 1999 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - L'idea che ha avuto il vostro vescovo di fare gli incontri eucaristico-biblici è bellissima. Egli è ministro del Vangelo, ministro dell'Eucaristia, è il dolce Cristo in Terra, è colui che ama Dio e il prossimo.

Incontro eucaristico-biblico. Oh, è bello e dolce questo nome. Gesù è contento di tutto questo, apprezza il vostro sacrificio nel venire in questo luogo taumaturgico e apprezza il corredo che gli state preparando. Non vi domando a che punto siete arrivati, ma vi chiedo di continuare a lavorare nella preghiera e nell'amore. Coltivate l'amore vicendevole, non amate solo la persona che vi è simpatica, amate tutti.

State tranquilli, per quei signori vi chiedo soltanto preghiere.

Roma, 23 dicembre 1999 - ore 17:10
Lettera di Dio

Madonna - Avete talmente desiderato la mia venuta che non potevo non venire in mezzo a voi. Vorrei che il vostro cuore fosse pieno di gioia, malgrado la grande prova che Dio ha chiesto. Dio mantiene sempre le sue promesse e vi ha chiesto la grande prova perché vuole salvare i suoi figli che, credetemi, sono tanti in pericolo. Oggi io non dovevo venire, perché Marisella ha l'astinenza, e non è il giorno dell'apparizione pubblica, ma Dio, che vi ama infinitamente, ha detto: "Vai, Maria, i miei figli ti stanno chiamando, ti stanno supplicando di andare" ed io sono venuta in mezzo a voi. Miei cari figli, dappertutto questo Natale è pieno di sofferenza, specialmente perché sono ancora poche le anime che amano l'Eucaristia.

Voi avete fatto un grande regalo a Gesù Eucaristia, perché parlando dell'Eucaristia e della Madre dell'Eucaristia e distribuendo tutto ciò che avete preparato, oggi i sacerdoti parlano di Gesù Eucaristia e organizzano degli incontri di preghiera. Io gioisco per questo, ma soffro con voi, perché la prova che Dio vi ha chiesto è grande. L'amore di Dio è immenso e vi ripeto: "Abbiate fiducia in Dio!". Questa grande prova è stata chiesta da Dio, perché gli uomini della Chiesa parlassero dell'Eucaristia. Voi non potete neanche immaginare quanti uomini sono molto lontani da Dio e non si convertono, malgrado avvengano catastrofi e la purificazione si sia intensificata. Questo vostro sacrificio e questo vostro grande amore per Gesù Eucaristia faranno sì che gli uomini della Chiesa parlino e continuino a parlare dell'Eucaristia.

Leggo nei vostri cuori tutte le vostre domande. Sentirete parlare male del vescovo, ma voi, poiché l'avete conosciuto fino in fondo, dovrete dire: "Don Claudio è il vescovo dell'Eucaristia, è il vescovo del Vangelo e sa fare di ogni parola di Dio un poema", così dovete difenderlo.

Non riferite alla veggente notizie che la fanno soffrire. Voi non potete dire: "Ma Dio, cosa sta facendo?". Chi siete voi? Dio sa ciò che fa, Dio non tradisce, non delude. Oggi i sacerdoti parlano molto di Gesù Eucaristia e questo dovrebbe darvi gioia. Io ho indicato una data, un anno, ma Dio ha chiesto la grande prova, che vi fa molto soffrire, perché aspetta ancora molte conversioni. Coraggio, alla fine trionferete. Voi, che avete fatto un cammino spirituale molto bello e grande, dovete sapere cosa significa convertirsi, credere al Vangelo e soprattutto amare Gesù Eucaristia.

Se avete qualcosa da domandare scrivete un biglietto alla Madre dell'Eucaristia, ma non chiedete nulla al vescovo o alla veggente, perché Dio ha chiesto questa grande prova. Vi ripeto: Dio non tradisce e se ama coloro che non credono, tanto più amerà voi che credete e amate Gesù Eucaristia.

Il mio grande augurio va a colui che oggi festeggia il suo compleanno.

Marisa - Posso parlare?

Madonna - No, sei in astinenza; io sono venuta per tutti, non sono venuta per te.

Marisa - Ma devo chiederti una cosa. Come faccio? Va bene, ti chiedo soltanto se dopo Natale finisce l'astinenza, perché non ce la faccio più e devo dirti tante cose.

Madonna - Voi, piccolo gregge, credete in Dio, in Gesù Eucaristia, credete nella Madre dell'Eucaristia? Quando credete in qualcuno dovete essere sicuri che non vi tradisce. Questo Qualcuno, con la q maiuscola, ha tanti altri figli e per loro ha fatto di tutto. Anche voi avete fatto di tutto: preghiere, adorazioni, digiuni e le conversioni non arrivano. Sacerdoti, vescovi, cardinali, suore e laici si sono convertiti, ma poi le conversioni si sono fermate. Giratevi intorno, guardate come la gente corre per il cenone e i regali. Gli uomini di Chiesa sono presi dal grande giubileo. Ma quale? Tutti pregano affinché il capo... Ma quando? Chi? Non vi accorgete che tutti cercano le cose terrene per primeggiare, perché la storia parli di loro e non amano veramente Gesù Eucaristia? Voi, che l'amate e avete fatto di tutto per far trionfare la verità e l'Eucaristia, offrite anche questa grande prova per la conversione dei vostri fratelli, dei vostri figli e degli uomini di tutto il mondo. Gesù è morto per tutti, non solo per un gruppo o per voi, piccolo gregge.

Questa è la lettera di Dio. Come dice il vostro vescovo, non ci vuole nulla perché Dio realizzi ciò che ha promesso, ma aspetta ancora che i suoi figli si convertano.

Roma, 24 dicembre 1999 - ore 24:00
Lettera di Dio

Marisa - Siete tutti in festa! Giuseppe ha il piccolo Gesù in braccio. Tutti gli angeli, i santi e le anime salve sono vicino a Giuseppe, a Maria e al piccolo Gesù.

Madonna - Ho visto che hai messo tutta la tua buona volontà per sopportare la passione e ogni sofferenza.

Marisa - L'ho sopportata, perché tu mi hai aiutato.

Madonna - Miei cari figli, Dio vi ha chiesto una grande prova, ma in questa notte santa vi darà anche una grande gioia. Non tutti comprenderete la grazia e il dono che Dio farà a questo luogo taumaturgico.

Voglio ringraziarvi per ciò che avete fatto, che fate e che farete. Vorrei che formaste una catena forte intorno al vostro vescovo per proteggerlo, per difenderlo e per aiutarlo. La missione del vescovo e della veggente è molto grande e bella, ma molto sofferta.

Mio piccolo gregge, io sono qui con voi; potrei essere in tanti altri luoghi, ma questa notte sono solo qui, in questo luogo taumaturgico. Nella Sua lettera c'è scritto a parole d'oro che in questa cappellina, la Basilica Madre dell'Eucaristia, Dio vuole che il vescovo apra la Porta Santa.

Ti commuovi, Marisella?

Marisa - Sì, un po' mi commuovo e un po' non capisco.

Madonna - Non ti preoccupare, poiché Gesù è nel vostro vescovo e il vostro vescovo è in Gesù, Don Claudio sa cosa deve fare. Io voglio che voi continuiate a pregare più che potete.

So che succedono tante discussioni nelle famiglie, questo non è bello, ma è comprensibile, perché chi ha fatto il cammino spirituale è cresciuto nell'amore, mentre chi non l'ha fatto dice parole non belle nei riguardi di coloro che camminano verso mio Figlio Gesù.

Marisella, parlo a te; la passione e l'astinenza continueranno, ma Noi ti daremo la forza di andare avanti.

Mio piccolo gregge, Dio vi ama così tanto, che chiede anche a voi la grande prova, ma voi, se avete ben capito tutto, sarete capaci di fare la volontà di Dio fino in fondo. A voi non ha chiesto la passione, grandi sacrifici e grandi rinunce, ha chiesto di pregare, di fare qualche volta il digiuno e la veglia. Dio sa a chi chiedere le grandi sofferenze. A voi affida questo compito: pregare e aiutare i miei due figli. Questa notte, poiché avete atteso il piccolo Gesù in questo luogo taumaturgico, mi avete dimostrato che avete accettato la grande prova di Dio.

Quanti vorrebbero sapere cosa c'è nella mente di Dio! Vero, Marisella? Questa è la prova di fede. Dio ha messo a prova la vostra fede che supererete se continuerete ad andare avanti e soprattutto se non ascolterete coloro che rideranno soddisfatti e contenti, perché penseranno di aver vinto. Guardate sempre avanti, guardate verso il cielo e adorare Gesù Eucaristia, perché voi sarete il piccolo gregge che convertirà tante persone.

Vi do un'altra grande gioia: per merito vostro, per le vostre preghiere e per le vostre sofferenze si sono convertiti sacerdoti, vescovi, cardinali e laici: in tutto sono un milione e tre.

Marisa - Tutti insieme?

Madonna - Da quando avete cominciato a fare la novena a me, l'Immacolata, poi l'avete continuata e unita alla novena del santo Natale si sono convertite un milione e tre persone. Questo dovrebbe darvi tanta gioia. Qualcuno riderà, sogghignerà, dirà tante cattiverie, ma questo non vi deve toccare, perché siete con Gesù Eucaristia.

Il piccolo Gesù, che il mio amato sposo Giuseppe tiene stretto tra le tue braccia, ha l'amore, la pazienza, l'umiltà, la mansuetudine, tutte le virtù, perché Lui è Dio, ma ha anche la croce viola dietro le spalle, vero, Marisella?

Marisa - Sì, ha sempre la croce dietro.

Madonna - Nessuno di questi santi ha sofferto come voi due, miei cari figli. Nessuno ha dovuto affrontare le vostre grandi prove e le vostre grandi sofferenze.

Ora vi prego, fate quanto la Madonna vi dice; non abbiate paura del freddo, Gesù vi riscaldereà. Uscite fuori da questa cappella, andate lungo il corridoio d'ingresso e seguite il pastore. Io vi indicherò tutto ciò che dovete fare. Il santo vescovo aprirà la Porta Santa di questa piccola e grande cappella.

Coraggio, prendete le candele, accendetele e con dolcezza allineatevi lungo il corridoio, in silenzio. Il Natale non è confusione e non si riduce solo al gran mangiare. Il Natale non è nulla, se non c'è in voi silenzio interiore, pace e amore.

Coraggio, Marisella, alzati, io ti farò camminare.

Marisa - Adesso che cosa devo fare?

Don Claudio - Chiedile che cosa dobbiamo fare.

Marisa - Dobbiamo accendere le candele e portarle fuori.

Noi siamo un po' emozionati. Vedi come siamo fatti, ci emozioniamo subito.

Madonna - Uscite fuori tutti in silenzio e con raccoglimento.

Prendi il martello da dare al vescovo.

Roma, 25 dicembre 1999 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, auguri a tutti per il santo Natale.

Ho con me Gesù Bambino che alza la sua manina e benedice tutti voi. Siete pochi, ma a me non interessa, io vengo lo stesso, anche se siete due o tre; quando due o tre persone si riuniscono insieme per pregare, Gesù è in mezzo a loro. Ho portato con me le anime salve, i santi e gli angeli che mi circondano e cantano: "Osanna al Dio Bimbo, osanna al Messia".

Io sono felice perché tutti avete accettato la grande prova, anche se in qualcuno rumoreggia tanta tempesta. È naturale, è normale, sareste degli anormali se non sentiste nulla, così dice il vostro vescovo.

Finché starete sulla Terra, sentirete tante cattiverie e vedrete tanto male. Quando qualcosa non vi garba brontolate verso Colui che vi ha chiesto la grande prova, ma che vi ha anche gratificato con il dono della Porta Santa. Ciò che ha dato a voi, non l'ha mai concesso ad altri. Aprire le porte sante crea sempre emozione, ma non così intensamente come quando è stata aperta la vostra. Guardate quant'è buono Dio; si è servito di un vescovo piccolo agli occhi degli uomini, ma grande ai nostri occhi per aprire la Porta Santa. Ogni volta che entrerete e farete ciò che il vescovo ha detto avrete l'indulgenza plenaria.

Marisa - Io volevo sapere proprio questo; più cresco e più sono ignorante.

Madonna - Adesso, Marisella, ti do il bimbo Gesù, stringilo forte al tuo cuore e chiedi a Lui ciò di cui hai bisogno.

Marisa - Io non voglio chiedere per me, ma solo per il vescovo. Posso chiedere per il vescovo?

Gesù, fa' che Don Claudio continui ad essere sempre obbediente a Dio. Voglio chiederti anche di dare qualche gioia al nostro vescovo, che è stato sempre obbediente a Dio e ci guida sulla strada della santità.

Dobbiamo accettare la grande prova, ma da' a noi tutta la forza e il coraggio di cui abbiamo bisogno.

Grazie, Gesù.

Gesù - Piccola sorellina mia, la sofferenza che patisci serve per salvare tantissime anime. Oggi si sono convertite altre trecento anime.

Marisa - Do a san Giuseppe il piccolo Gesù?

Madonna - Sì, dallo al mio amato sposo.

In questo luogo taumaturgico si può acquistare l'indulgenza plenaria e si possono chiedere le grazie, se sono conformi alla volontà di Dio; qui ogni cosa è santa, anche i miei due cari figliolini e la mia cara nonna Iolanda sono santi.

Marisella, Dio ti ha scelta, ti ha chiamata e finché tutto non trionferà, avrai sempre la passione e l'astinenza. Mi vedrai pochissimo, ma nel momento del bisogno io sarò vicino a te per aiutarti.

Miei cari figli, godete di questo grande dono che Dio vi ha fatto. Ripeto le parole del vescovo: "Questa notte a Betlemme, a Roma, in san Pietro e in questa piccola cappellina, oasi di pace, dove c'è tanto silenzio, si prega con tanto amore e dove potete avere tutto ciò che serve per arrivare alla santità, è iniziato il giubileo".

Roma, 26 dicembre 1999 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Marisella, grazie a te, altre cinquecento anime si sono convertite e complessivamente siamo arrivati a 1.000.803 persone convertite.

Voi avete pregato per la grande prova che i miei due figliolini devono superare; devono avere la forza di accettare in silenzio, senza parlare. Gli uomini della Chiesa possono dire ciò che vogliono, ma Dio è con voi, io sono con voi. Lasciate dire, lasciate fare; questo è un momento difficile per voi, ma è più difficile per coloro che non hanno saputo accettare la volontà di Dio. È facile fare grandi sceneggiature quando tutte le telecamere sono accese per il grande evento, per il quale milioni di persone sono venute da ogni parte del mondo. Hanno speso moltissimo denaro e intanto il terzo mondo soffre, i poveri soffrono e non hanno nulla.

Pregate, pregate per i miei cari sacerdoti prediletti, dal Papa al più piccolo sacerdote. Oggi non posso più dire che Don Claudio è il più piccolo sacerdote, perché ora lui è il grande sacerdote del Vangelo e sacerdote grandissimo dell'Eucaristia. Anche a voi, che siete piccole ostie viventi, ostie che soffrono, la Mamma augura di essere sempre fedeli a Dio e al prossimo.

Roma, 1° gennaio 2000 - ore 10:35

Lettera di Dio

Madonna - Auguri a tutti, miei cari figli. Il messaggio che questa notte Dio ha voluto che vi portassi per tirarvi su il morale è bello, importante e vi invita ancora a pregare. La preghiera non consiste soltanto nel recitare rosari e nel leggere le preghiere, ma nel colloquiare con mio Figlio Gesù; nel fare sacrifici e fioretti. Ripeto ancora oggi, primo giorno del duemila, che Dio vi chiede piccoli impegni, ma vi invita a metterli in pratica. Osservate prima di tutto i comandamenti; non fate come gli altri che non amano mio Figlio Gesù e osservano solo i comandamenti che fanno comodo; i comandamenti di Dio vanno osservati tutti. Nessuno può cambiare i comandamenti di Dio. Si può cambiare ciò che fa l'uomo, non ciò che fa Dio. Dio può fare ciò che vuole e nessun uomo, grande o piccolo, può cambiare ciò che Lui ha sempre avuto nella sua mente.

Miei cari figli, sono anni che porto le lettere di Dio, che parlo di amore, di sacrificio e di preghiera; sono anni che grido agli uomini: "Convertitevi e credete al vangelo", ma non si convertono. Dio ha chiesto la grande prova soprattutto al mio e vostro vescovo e alla veggente, ma anche a coloro che fanno parte di questa umile e semplice comunità e che hanno conosciuto fino in fondo Gesù Eucaristia. Questa conoscenza è frutto dell'amore del vostro vescovo, il vescovo dell'Eucaristia, il vescovo del Vangelo. Di ogni rigo del vangelo ne fa un poema; tutto questo non vi dice nulla? Vivete nella pace del Signore.

Non potete comprendere il grande regalo che Dio ha fatto nel mandare sulla Terra suo Figlio Gesù, che è presente nell'Eucaristia. Non pensate che tutto questo è per stare vicino a voi? Purtroppo rimane molto solo nelle grandi chiese, perché molti uomini entrano in chiesa e fanno una passeggiata solo per guardare l'arte e la tecnica. Non vanno da Gesù Eucaristia, parlano a voce alta, fanno commenti, parlano di vestiti, di abiti e di tutto ciò che è umano. Le chiese servono per adorare Gesù in silenzio, nel nascondimento e non per parlare, perché il vociare forte vi allontana da Gesù Eucaristia. Questo è il grande miracolo: Gesù si nasconde nell'ostia per stare vicino ad ognuno di noi. Questo pensiero già l'ho fatto scrivere alla vostra sorella, è molto grande, provate a meditarlo, vi accorgete com'è bello e come Gesù sia sempre vicino a voi. Chi dice che non da gioia e serenità, vuol dire che non ama Gesù Eucaristia; chi ama Gesù Eucaristia, come già ho detto, ha già un angolo di Paradiso nel cuore.

Grazie e auguri a tutti.

Roma, 30 gennaio 2000 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - La tua sofferenza deve far sì che gli uomini si convertano. Devono essere tanti per dare gloria a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

Marisella, tu pensi di essere una persona inutile? Oh no, non sei affatto inutile, sei molto importante per noi.

Marisa - Posso dirti che coloro che mi amano sono tanto pochi?

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie dell'amore che portate ai miei due figli. Avete fatto la Porta Santa con amore. Il vescovo ha dato una spiegazione che purtroppo non tutti i sacerdoti danno. Le grandi opere di Dio vanno spiegate e commentate per essere assimilate con tutto l'amore e con tutto il cuore. Voi, questa mattina avete varcato la Porta Santa in questo piccolo luogo taumaturgico che il vostro vescovo cerca in tutti i modi di abbellire, ma non è facile fare cose grandi e belle quando il luogo è piccolo. Qui non c'è sfarzo, non ci sono luci abbaglianti, non c'è niente di eclatante, se non l'amore di fare il Giubileo.

Mi raccomando: confessatevi! Non varcate la Porta Santa senza confessarvi, avete il tempo materiale per farlo.

Voglio dirvi che Dio ancora oggi sceglie i suoi profeti, ma non tra i grandi uomini, li sceglie tra i piccoli. Li fa suoi, e dà loro compiti molto difficili e importanti, ma i grandi uomini della Chiesa non li accettano. I profeti non vivevano soltanto nel Vecchio Testamento, esistono anche oggi, più combattuti e disprezzati che mai dagli uomini della Chiesa. Sta a voi pregare per loro, amarli e mettere in pratica quanto vi dicono. A volte ciò che essi dicono in nome di Dio è difficile, e gli uomini hanno paura di metterlo in pratica, ma non è così. Dio non deve mettere paura, perché è amore e quando sceglie i suoi profeti li sceglie con amore e fa sì che questi profeta diano amore a Dio, agli uomini e a sé stessi.

Viva il trionfo dell'Eucaristia, viva il trionfo della verità.

Auguri a tutti coloro che hanno fatto il Giubileo, varcando questa Porta Santa.

Roma, 5 febbraio 2000 - ore 17:10
Lettera di Dio

Madonna - La lettera di Dio, Marisella, parla ancora di astinenza e di passione. Questa spina che Gesù ti ha messo sulla fronte è per farti capire che ancora devi soffrire la passione. Però, anche se non mi vedi, e non vedi intorno a te gli angeli, sei aiutata a sopportare questa pesante croce per convertire gli uomini che non credono.

Coraggio, coraggio, Marisella, sii forte e non ti preoccupare quando c'è il lamento e quando c'è il brontolamento, questo non offende Dio.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Qualcuno di voi spesso pensa che le vostre preghiere non sono accettate da Dio. No, miei cari figli, Dio ha accettato tutte le vostre preghiere, però Lui sa dove mandarle; Lui sa chi ha bisogno delle vostre preghiere. Ricordatevi che le preghiere non sono mai perse. Quando arrivano questi pensieri, attenzione, è il demonio che cerca di tentarvi, di farvi cadere.

Avete accettato la grande prova, continuate a pregare; pregate per il vescovo e per Marisella. Non è vero che non vengono aiutati. Dio non li ha abbandonati. Certo, è duro per loro portare avanti una missione ed una prova così grandi. È duro vivere la passione ogni giorno e ogni notte. È molto duro per i due figli che sono stati chiamati da Dio, ma anche voi, nel vostro piccolo, siete stati chiamati da Dio.

Quando non vengo in mezzo a voi mi dispiace moltissimo, ma devo ubbidire a Dio e fare ciò che Lui mi dice.

Pensate quanto sarà bello e grande tutto ciò che godrete in Paradiso! Ora che vivete sulla Terra amate Dio e il prossimo, pregate per coloro che vi fanno soffrire. Pregate per i grandi uomini della Chiesa.

Spesso sono in un angolo della cappellina, vi guardo e prego con voi; quindi anche voi siete aiutati.

La grande prova Dio non l'ha chiesta soltanto a voi, ma anche ad altre anime chiamate. Anche a loro è stata detta la stessa cosa. Pensate che Dio non manterrà la sua promessa? Soltanto Lui sa quando la realizzerà, ma vuole la conversione dei non credenti: è più facile che si converta un non credente che un cristiano che dice la S. Messa, e che fa la S. Comunione tutti i giorni, ma non ha fede.

Roma, 10 febbraio 2000 - ore 17:10
Lettera di Dio

Madonna - Eccomi qui di nuovo in mezzo a voi miei cari figli. Grazie per il santo Rosario che avete recitato.

Ogni tanto qualche creatura si ritira. Chi si ritira non ha compreso fino in fondo la chiamata di Dio, non ha accettato la grande prova di Dio, non ha l'amore verso Gesù Eucaristia. Alcuni vengono qui soltanto per vedere delle persone e per gioire quando si realizzerà ciò che tutti vogliamo, ma che nella mente di Dio è ancora fermo. Chi continua a venire malgrado la grande prova di fede dimostra un grande amore a Dio e al Paradiso. Dovrebbe stupirvi che la Mamma non cerchi e non vada nei grandi gruppi e da coloro che fanno di tutto per attirare gli uomini, ma non operano una scelta di carità, di preparazione alla spiritualità, di corsa verso la santità. Dio mi manda qui, in mezzo a voi. Anche oggi la vostra sorella è in mezzo a voi ma non ha una buona salute, tutt'altro. Chi ha compreso tutto questo? Chi ha compreso Dio e ciò che Lui ha nella mente? Nessun uomo della Terra può comprendere. Questa è la grande prova: accettare la divina volontà, abbandonarsi a Dio anche senza capire nulla.

Dio vi farà ancora aspettare, ma arriverà il tempo del gaudio per tutti. Lasciate correre gli altri, lasciate che godano, che la grande massa vada loro incontro; lasciate fare. Sono tanti, ma in loro non c'è vera spiritualità, quella che io ho insegnato a voi. Ogni lettera di Dio che vi ho portato conteneva sempre l'invito di correre verso la santità.

Percorrete questa strada per arrivare alla santità che non tutti possono comprendere, ma la colpa non è mai dei laici, è degli uomini chiamati da Dio, essi sanno parlare, spiegare come giungere alla santità. Invece tolgono la Messa per parlare del santo vangelo. Come si può parlare del vangelo e non partecipare all'Eucaristia? Si giustificano dicendo: "Non fa nulla, poiché in tutti gli altri giorni potete ricevere Gesù, mentre una volta alla settimana dovete ascoltare solo la Parola di Dio". No, miei cari figli, l'Eucaristia è più importante; è più importante ricevere Gesù, mangiare Gesù, tenerlo stretto nel proprio cuore, e poi ascoltare la Parola di Dio. Anche voi meditate la Parola di Dio, ma non per questo il vescovo non dice la santa Messa e voi non ricevete l'Eucaristia. Il giovedì è il giorno più bello e più completo, ma non tutti lo comprendono. Non succeda mai, mio caro vescovo, che tralasci la Messa per la Parola di Dio, mai.

È bello vedervi correre da una parte all'altra pur di ricevere mio Figlio Gesù. Questo Dio lo vede, lo conosce e ha già preparato qualcosa di bello e di grande per voi. Non dico altro, non posso, altrimenti vi fermereste a pensare e si arresterebbe il cammino spirituale.

Coraggio, io sono con voi; coraggio, Gesù ha vinto il mondo; coraggio a tutti.

Roma, 11 febbraio 2000 - ore 17:45

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, vi avevo promesso che sarei venuta in mezzo a voi, anche se fossero state presenti solo due o tre persone. Io sono qui, non altrove, non vado dove ci sono dei grandi gruppi. Vengo qui, in questo luogo taumaturgico, perché Dio mi ha scelta sua serva per voi. Vi ho detto tante volte: io sono la vostra serva e vengo volentieri a portare il mio aiuto e il mio amore. Vi preoccupate perché siete pochi? Non tutti rispondono alla chiamata. Le persone preferiscono andare nei luoghi dove c'è la massa, dove c'è tanta gente, dove tutto è eclatante, dove si parla, si ride, si scherza, e poi si prega. Chi dà l'amore a mio Figlio Gesù? Forse i grandi uomini della Chiesa? Forse coloro che si siedono nelle prime file? No. Per questo il mio cuore è triste, perché ancora non hanno compreso l'importanza di amare Gesù Eucaristia, di ricevere Gesù Eucaristia ogni giorno. Come già vi ho detto, a Roma è stata tolta la Messa il giovedì per predicare la Parola di Dio. La S. Messa è più importante, però bisogna fare sia l'incontro biblico, sia celebrare la Santa Messa. Continuano ad andare avanti solo per emergere, per occupare i primi posti, solo per dire di essere stato vicino a una persona importante. Voi siete pochi, i malati non ci sono, ma la Mamma vi invita a pregare per tutti quei malati che sono negli ospedali, per i bambini e soprattutto per gli anziani che sono soli, a volte molto soli.

Qualcuno della comunità manca perché è malato. Pregate per loro, pregate per coloro che sono malati e non credono in Dio, ma ancor di più non credono nell'Eucaristia. Diversi miei figli prediletti non credono che, terminata la Messa, Gesù sia presente in corpo, sangue, anima e divinità nell'Eucaristia conservata nel tabernacolo.

Prima di scendere sulla Terra sono andata da Dio Padre e gli ho detto: "Mio Tutto, fa' che io porti delle grazie particolari a quel piccolo gregge che tu ami tanto". Ho insistito e poi ho chinato il capo e ho detto: "Sì, mio Tutto, sia sempre fatta la tua volontà". Ed eccomi qui in mezzo a voi, piccolo e solitario gruppo, che cerca in tutti i modi di abbellire questa Cattedrale di tela, fatta con forza e sacrificio. Anche noi non avevamo nulla, neanche la grande tenda, ma eravamo felici, perché Dio era con noi. Dio è con voi, miei cari figli e vi ama uno ad uno. Se ha dato suo Figlio per ognuno di voi, per tutti gli uomini della Terra, è perché vi ama, anche se, umanamente parlando, a volte viene la voglia di ribellarsi, vero? La ribellione, il brontolare, lo scoraggiarsi e poi riprendere il cammino verso Dio non offende mio Figlio Gesù. State tranquilli, è normale, finché vivete sul pianeta Terra, che arrivino lo sconforto e lo scoraggiamento.

Qualcuno oggi poteva venire, poteva fare un piccolo sacrificio, ma a volte vi lasciate andare e dite: "È lontano, sono stanco, fa freddo". Tante e tante persone vanno nei luoghi dove piove, c'è neve, c'è freddo; sono all'aperto, ma sono felici; qui siete stati un po' coccolati dal vostro vescovo, che ha cercato in tutti i modi di dare ciò che poteva dare. Più di così non ha potuto, qui mancano anche gli aiuti economici, mentre le altre Basiliche e le altre chiese hanno degli aiuti notevoli, raccolgono entrano milioni e milioni; qui...

Marisa - Non lo dire, se no ci fai vergognare.

Madonna - Qui sono state raccolte in diverso tempo 300.000 lire. Siete pochi, non rispondete, e non avete compreso che anche il vescovo va

aiutato. Vi siete mai domandati perché quando è la festa di un grande personaggio gli fanno un grande regalo? Fanno a gara a chi lo fa più grande. Qui avviene il contrario: a un piccolo vescovo, ma grande agli occhi di Dio, perché chiamato da Dio, fanno piccoli regali. Qui non c'è una Basilica, qui non c'è una parrocchia grande, qui non vengono tante persone e non fanno grandi offerte. Quando un grande gruppo di persone che veniva qui è stato accompagnato da un sacerdote in un santuario tutti hanno dato l'offerta, hanno comprato dei ricordini, hanno acceso delle candele. Però quando hanno bisogno chiedono aiuto al vescovo e alla veggente che è sempre pronta a pregare per chi glielo chiede.

Non so se questo mio discorso è stato compreso, spero tanto che non comprendiate l'opposto di quanto ho detto, perché sono una Mamma, vi amo, vi voglio perfetti, e vi voglio veri figli di Dio.

Questa statua della Madonnina, su cui è stata adagiata l'Eucaristia, dalla quale dopo pochissimi giorni è fuoriuscito il sangue che ha macchiato il vestito, il calice e i piedi, non ha colpito nessuno. Voi soffrite, miei cari figli, ma anche a Noi questi fatti fanno molto male.

Voi che avete visto tanti miracoli, avete visto sanguinare l'Eucaristia, avete visto il sangue vivo, cosa aspettate a camminare verso la santità? Quando il vescovo prenderà la Madre dell'Eucaristia in braccio, intendo la statua, Don Claudio, perché io sono troppo pesante, e la porterà ad ognuno di voi per benedirvi, approfittate e chiedete tutte le grazie di cui avete bisogno, ma soprattutto chiedete la conversione e le grazie spirituali.

Insieme a me ora recitate il Padre Nostro.

Ho qui accanto a me le anime salve dei vostri parenti; ho qui Bernadette.

Marisa - L'avevo già vista, ma non ho voluto disturbarvi.

Madonna - Sono qui tutti i santi che hanno amato veramente l'Eucaristia. Non si diventa santi quando "calano" il drappo in san Pietro, ma nell'umiltà, nella semplicità, nell'amore a Gesù Eucaristia.

Marisa - Ciao, Bernadette.

Roma, 13 febbraio 2000 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - No, Marisella, non pensare che non siete importanti per Dio, perché siete pochi. Voi siete un grande gregge perché avete il vescovo ordinato da Dio. Il mio Tutto l'ha chiamato al sacerdozio e gli ha dato l'episcopato. Voi siete un grande gregge: non ha importanza se le persone sono tante o poche, l'importante, come voi ben sapete, è vivere in grazia, è ricevere Gesù in grazia. Se sono presenti tante persone e non vivono in grazia fanno solo numero per passare una buona serata. Questo a cosa serve? A cosa servono tante anime se poi non sono a posto? Voi siete a posto, voi ricevete Gesù in grazia, questa è la gioia più grande che potete dare a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

Come voi ben sapete, a qualcuno chiede qualcosa di più grande, di più duro, di più sofferto; chiede sempre un più nel dolore.

Pensate che il vostro sia un piccolo gregge, quando in esso ci sono anime che si immolano per la Chiesa? Quando c'è un vescovo che soffre per la Chiesa? Quando ci siete voi che soffrite per la Chiesa, e per quelle persone che non vi amano? Cosa ve ne fate di tante persone che non sanno amare? Se non vivono in grazia? Se non ricevono Gesù in grazia?

Quando andate in giro, ovunque vi troviate, parlate del vangelo, parlate di Gesù, fate comprendere col vostro esempio e testimonianza che siete apostoli di Gesù. Non abbiate paura di predicare il vangelo e di testimoniare che siete cristiani praticanti, che ricevete Gesù ogni giorno per avere la forza di andare avanti. Guai a chi ha paura di Gesù.

Quando le persone non vogliono più venire, sono stanche di fare questo cammino, di affrontare la grande prova, si ritirino in buon ordine, e preghino per questo gregge! Non devono ritirarsi inventando delle scuse e arrivando alla calunnia e diffamazione. Ritiratevi, ma amando tutti. Non vi ho mai obbligato a venire, ma chi viene deve fare il cammino spirituale come il vostro vescovo vi insegna, perché ho già detto che Gesù parla in lui, quindi ogni cosa che vi insegna è Gesù che lo fa. Non guardate l'aspetto esterno, non guardate se la voce è alta o bassa, guardate se ciò che dice è conforme alla Parola di Dio.

Roma, 20 febbraio 2000 - ore 10:30
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, sono il vostro Gesù. Con voi percorro un cammino irto e spinoso, pieno di sofferenza, ma anche di gioia, perché il vostro modo di comportarvi, di pregare e di accettare ciò che Dio Padre vuole continua a salvare molte anime; questo dovrebbe darvi tanta gioia e tanto amore. Le anime continuano a convertirsi ma sono ancora poche in confronto alle anime che si trovano su questo pianeta Terra.

Ciò che mi fa soffrire è che sacerdoti e suore vengono in questo luogo di nascosto e camuffano l'abito. Questo è un posto santo, fatto santo da Dio.

In questo luogo taumaturgico Dio ha fatto tante opere e prodigi e tutti belli; ma Dio è messo al secondo posto, per non dire ultimo dagli uomini, per i quali non vale nulla. Sono gli uomini che decidono, che fanno e disfano tutto. E Dio? Io non vengo in mezzo a voi per fare una passeggiata o per divertirmi, vengo per pregare con voi, per aiutarvi a convertire le anime. Coloro che vengono di nascosto, per paura dei grandi uomini della Chiesa, non mi amano, non possono amarmi; chi ha paura non ama. Bisogna essere sempre pronti per Dio Padre, per Dio Spirito Santo, e per Me Dio Figlio. Perché avete paura di venire a pregare in questo luogo taumaturgico? Forse perché non si gioca? Forse perché non c'è la partita di pallone? Forse perché non ci sono i cantanti? Ma anche i miei figlioli cantano. Perché non vengono? Per invidia, superbia e tutto questo porta alla calunnia e alla diffamazione.

È iniziato l'anno duemila e voi state soffrendo con Me, con la Madre dell'Eucaristia, con tutti gli angeli e i santi. La vostra sofferenza fa aumentare le conversioni di molte persone che un giorno diranno: "Grazie, fratello, perché mi hai salvato".

Io sono Gesù e vi amo, miei cari figli. Se voi riusciste ad amarmi come Io vi amo, nonostante tutte le contrarietà e le sofferenze, nonostante la stanchezza del lavoro e dello studio, tutto sarebbe più facile. Tutti siete stanchi, ma dovete manifestare più forza nel reagire. Dovete reagire, non dovete dire di essere stanchi e lasciarvi andare. No! Dovete reagire. Anch'io da anni sono stanco di questo pianeta Terra, ma continuo a lavorare, a far sì che gli uomini si convertano; desidero che anche voi facciate la stessa cosa. Non stancatevi mai di pregare. Non dite: prego, prego, ma la Madonnina e Gesù non mi ascoltano; non è vero. Ricordatevi che le vostre preghiere non vanno mai perse.

Oggi, terza domenica del mese, c'è la Messa di guarigione, ma dove sono le persone? Fa freddo? Sapeste in quanti luoghi le persone sono all'aperto ore ed ore per prendere i primi posti. Il vostro vescovo vi ha coccolato troppo.

Voglio aggiungere che qui chi comanda è il vescovo. Il vescovo va rispettato, va aiutato; è vostro servo, non vostro schiavo; qualcuno ne approfitta. Non è vero quello che dicevate i primi tempi: "Don Claudio mi mette paura", perché, quando volete, ognuno di voi fa ciò che la testa gli dice; questo non è bello. Se rispettate il vescovo, rispettate anche Me che non vedete. Se non rispettate il vescovo che vedete, come potete rispettare Gesù che non vedete? Rispettare non significa dare del lei o del voi; no, questo non è il rispetto. Don Claudio vi ha detto: "Gli amici devono chiamarmi Don Claudio". Dategli pure del tu, ma rispettate, non è vostro schiavo; è vostro servo. Tutti i sacerdoti, dal Papa al più piccolo sacerdote, sono vostri servi, non vostri schiavi. Lo stesso vale per le

famiglie, vale per i fidanzati, per le coppie, per coloro che si devono sposare, per le comunità soprattutto. Servi sî, schiavi no.

Grazie se metterete in pratica questa lettera di Dio.

Roma, 5 marzo 2000 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. È la vostra Mamma che vi parla dal profondo del cuore e vi ringrazia per tutte le vostre preghiere; queste salgono velocemente a Dio che le distribuisce alle anime che ne hanno bisogno.

Attenzione a ciò che dico: un malato grave ha bisogno di preghiere, ma se è in grazia di Dio ha già acquistato il Paradiso; un uomo che pecca in continuazione perché parla male del prossimo senza conoscerlo, è malato spiritualmente. I malati spirituali dovrebbero preoccuparvi più dei malati fisici, se sono in grazia e amano mio Figlio Gesù.

Voi siete perseguitati, ma otterrete la vittoria; vi calunniano e vi diffamano, ma siete vittoriosi; vi fanno ogni sorta di offese, ma siete gloriosi come Gesù.

Accettate tutte queste sofferenze senza fare polemiche. Vi ho fatto l'esempio dei due malati gravi, i fisici e gli spirituali; voi siete tra i primi, tra coloro che sono malati, ma amano Gesù e vivono in grazia.

Quante volte vi ho detto: accettate la volontà di Dio. Non vi pentirete di averlo fatto. Ancora oggi mi ripeto: non siete voi, miei cari figli, a portare la croce pesante, ma mio Figlio e la sua sposa. A voi chiedo preghiere.

È così bello sorridere e accettare la sofferenza, anche se a volte è giusto che la natura umana si ribelli. Ricordatevi, miei cari figli, brontolare non è peccato e scoraggiarsi non offende Dio, però bisogna riprendersi in tempo e andare avanti; questa è la vita terrena. Il pianeta Terra continua ancora ad inseguire realizzazioni eclatanti ma non sane. Guardate quante separazioni ci sono nelle famiglie. Molto spesso sentite figli che si lamentano dei genitori perché si separano, bisticciano, si picchiano o si uccidono. Il pianeta Terra continua ad andare avanti con la droga e l'alcolismo.

Molte volte ho detto: fate un fioretto, non fumate, offrite la rinuncia della sigaretta a Dio. Fate il fioretto del fumo; cosa possono darvi 5 minuti di fumo? Il fumo fa male e a volte le conseguenze le pagano coloro che lo respirano. Chi ha il vizio del fumo, può toglierselo piano, piano; può dire: "Gesù, oggi per amore tuo, per la salvezza delle anime, non fumo, non guardo i programmi della televisione, quelli scandalosi, che fanno male allo spirito".

Amate Dio, abbiate fiducia in Lui. Ricordatevi che l'uomo delude sempre, Dio mai!

Roma, 9 marzo 2000 - ore 17:40

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Oggi è la festa grande del vostro vescovo, ma soprattutto, come dice il vostro pastore, è la festa del sacerdozio; ogni sacerdote dovrebbe festeggiare la festa del sacerdozio. Gesù ha detto: "Io sono in te, don Claudio, e tu sei in Me", lo stesso vale per tutti i sacerdoti che vivono in grazia. Dio quando mi consegna la lettera mi dice di aiutarvi, di insegnarvi ad amare, a perdonare, a vivere in grazia ogni giorno della vostra vita.

Vedo, che state vivendo bene la grande prova di Dio e questo fa felice il cuore di mio figlio Gesù e il mio cuore.

Quando vi ho detto: "Festeggiate il sacerdote, fate una grande festa", intendevo soprattutto la festa spirituale: santa messa, santa comunione, preghiera, sacrifici e fioretti. Domenica vi ho parlato del fioretto della sigaretta; è molto semplice fare questo fioretto per amore del sacerdozio, per far sì che le anime chiamate da Dio si convertano veramente. Dio continua a chiedere la conversione.

Dio a volte ordina e a volte domanda. Ordina quando dice: "Io voglio che tu sia vescovo. Io voglio che tu dica la santa Messa. Io voglio che tu celebri tutti i sacramenti" e quando Dio dice "Io voglio", un'anima bella risponde: "Sì, sì, mio Dio, io sono tutto tuo, totus tuus." Domanda quando chiede il consenso alle anime perché facciano qualcosa e dice: "Siete liberi di accettare o rifiutare", solo in questo caso siete liberi come gli uccelli che volano nel cielo. Ripeto quando dice "Io voglio" dovete ubbidire; questa è la vera e grande obbedienza a Dio.

Tutti gli angeli e i santi del Paradiso festeggiano questo giorno, festa del sacerdozio, festa del vostro vescovo, insieme a tutti voi che lo amate, mio piccolo gregge. Dio continua a mandarmi in mezzo a voi. Siete pochi, ma siete semplici, umili, buoni e fate di tutto per amare Gesù Eucaristia. Ormai avete fatto il grande salto: amate Gesù Eucaristia con tutto il cuore e Dio vi ringrazia di questo ed è felice perché dimostrate di amarlo malgrado tutte le sofferenze e soprattutto malgrado la grande prova. Grazie, grazie di tutto cuore.

Ora festeggiate il sacerdote partecipando con tutto l'amore alla santa messa, fate la santa comunione in grazia e poi godete perché la situazione cambierà.

In questo momento stanno tutti benedicendo te, mio caro vescovo, e tutti ti augurano un bene grande, profondo e una grande forza. Non abbatterti, perché il Paradiso è con te.

Ci tengo a ripetere un insegnamento. Qualcuno ricorderà che quando Marisa mi ha chiesto se un'apparizione era vera io la sgridai e le dissi: "Chi sei tu per chiedermi questo? Tu vali solo quel quarto d'ora dell'apparizione". A nessun veggente parlo di un altro veggente. Chi parla male di un veggente, vuol dire che non mi ha mai visto o ha cessato di vedermi. Ricordate bene queste parole, sono molto importanti. Le radio cattoliche continuano a parlare di apparizioni anche se ora non fanno nomi. Nessun veggente può parlare male di un altro veggente. Quando un veggente parla male di un altro veggente non è un vero veggente. Quindi, quando sentite parlare male di un veggente, non ascoltate, anzi potete anche dire: "Questo non viene da Dio, ma dal demonio".

Roma, 12 marzo 2000 - ore 10:45

Lettera di Dio

Gesù - Sì, miei cari figli, sono il vostro Gesù, e sono venuto a festeggiare con voi la festa del sacerdozio. Io sono sacerdote in eterno. Io busso alla porta dei cuori e chiamo le anime per consacrarsi a Dio, guai a coloro che non rispondono alla chiamata di Dio. Io sono colui che ho chiamato al sacerdozio, che ho dato l'Episcopato a don Claudio, Io vi amo tutti. Vi siete accorti che il pianeta Terra è malato, molto malato ed ne sono responsabili sempre i grandi uomini, non i poveri, i piccoli e gli umili.

Molte volte la mia e vostra Mamma ha detto: "Questo pianeta Terra è malato e diventerà sempre più malato", oggi vi accorgete da soli quanto sia malato, perché gli uomini corrono soltanto alle ricchezze, al potere e alla poltrona.

Oh, quante, quante creature mettono Dio al secondo posto, per non dire ultimo. Dio ha chiamato questo semplice e umile sacerdote, oggi vescovo ordinato da Me, per aiutare le anime e per portare loro la Parola di Dio, perché lui fa comprendere la Parola di Dio. Vi siete accorti, almeno coloro che frequentano il Giovedì l'incontro biblico, come di ogni parola ne fa un poema. Sì, Don Claudio è l'uomo dell'Eucaristia, è il sacerdote dell'Eucaristia, è il vescovo dell'Eucaristia. Oh, se tutti i miei figli prediletti camminassero nello stesso modo! Io ho dato esempio in tutto. Darsi a Dio non significa pensare solo a pregare rinchiusi in chiesa, no; l'uomo si può dare a Dio in qualsiasi modo, e il modo più grande e più bello è abbandonarsi a Dio e vivere la sofferenza, la gioia, l'amore.

Dovete stringere i denti, è vero. Dovete pregare, è vero; e almeno voi, mio piccolo gregge, siate uniti. Ricordate la lettera di san Paolo? Se non vi amate potete fare qualsiasi gesto, qualsiasi opera, qualsiasi cosa, ma tutto è nulla. Per questo Gesù vi chiede di amare e di mettere Dio al primo posto, sempre e tutti piccoli e grandi. Se non mettete Dio al primo posto prima o dopo vi accorgete che siete nulla, e vi preoccupate solo di correre al denaro e al potere. Ricordatevi che questa lettera di Dio è per tutti.

Ti ripeto, don Claudio, mio caro vescovo: io sono in te e tu sei in me, come io sono in qualsiasi sacerdote che vive in grazia. Quando consacrate io sono dentro di voi e voi dentro di me, siamo tutt'uno. Quando arriva il momento della consacrazione siate più raccolti che mai, pensate che io sono presente, e il sacerdote è presente e tutti e due formiamo una sola cosa.

Grazie della vostra presenza. Gioite per quanto potete, vero Marisella?

Marisa - Mica è tanto facile per me, però ti voglio ripetere ciò che ho detto già tanti anni fa: se tratti tutte le spose come me ne avrai sempre di meno. Sorridi? Però è la verità.

Gesù - Sì, è vero, Marisella, ne ho sempre di meno e tante non vivono in grazia, questo mi fa male. Voi non sapete che i miei Papi: Pio XII, Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo I; i papi che hanno fatto tanto del bene soffrono nel vedere che la Chiesa va sempre più in declino. I grandi uomini della Chiesa non si accorgono o non vogliono accorgersi di questo.

Roma, 23 marzo 2000 - ore 17:10
Lettera di Dio

Madonna - Ho ascoltato alcune lamentele e se fossi una mamma della terra, vi direi che avete tutte le ragioni; ma io sono obbediente a Dio e mi sono sempre abbandonata a Lui e così hanno fatto i miei due cari figliolini. Quando arriva la sofferenza, grande come quella che ha portato la grande prova, non si può dire a Dio: "Non mandarla".

Dio ama i suoi figli, ma non tutti nello stesso modo, perché ognuno ha bisogno di un amore divino e di coccole in base al proprio modo di essere. Però, qualcuno deve vivere la grande sofferenza per la salvezza delle anime.

Marisella, sul giornalino c'è scritto che si sono convertite 13 milioni di anime che alla festa del vostro vescovo sono diventate 13.900.000 e oggi ammontano a 14.200.000. Le conversioni continuano. A voi sembra che sia un grande numero, ma è piccolo in confronto a tutti gli uomini della terra.

Conosco e capisco benissimo il grande sacrificio e la grande prova che Dio vi ha chiesto, ma piano piano tutto si deve sistemare secondo i piani di Dio, non secondo quelli degli uomini della terra, ma ci vuole un po' di pazienza. A te, Marisella, non oso leggere la lettera di Dio, dovrai soffrire tanto, tanto.

Roma, 25 marzo 2000 - ore 18:40

Lettera di Dio

Madonna - Marisella sto ammirando come questo mio piccolo gioiello è stato addobbato: la rosa con al centro l'Eucaristia.

Avrei voluto che la festa fosse stata più sentita e con la partecipazione di molte più anime a pregare insieme a voi. Voi vi accorgete che nonostante la grande sofferenza gli uomini non cambiano, comunque io sono qui con voi, con gli angeli e i santi. Accanto a me ci sono il mio amato sposo Giuseppe e Gesù. Dio mi ha consegnato la lettera e mi ha detto: "È la tua festa Maria, vai." Io ho risposto: "Mio Tutto, mio bene, cosa posso dire ancora ai miei figli che sono ad attendermi in quell'angolo, su quel pezzetto di terra, che tu hai reso taumaturgico e santo ? Per diventare santi c'è bisogno di una persona che muoia per tutti."

Come vedi Marisella, qui in Paradiso è festa; gli angeli, i santi, i miei papi e le anime che tu conosci sono intorno a me, ma più che altro sono intorno a Gesù, a Gesù Eucaristia, a Gesù bimbo e danno gloria a Dio. C'è il mio amato sposo Giuseppe, che ha tanto sofferto, ma non al tuo livello.

Marisa - Non capisco, comunque.

Madonna - Miei cari figli, è la Mamma che vi parla. Qualcuno di voi nel suo cuore sta pensando: perché tu, Madre, non guarisci la nostra sorella? Perché Dio dà queste dure prove ai suoi figli e non li aiuta? Perché, quanti perché, ma non c'è risposta da Dio. Quando Dio sceglie un'anima e questa dice sì ed è pronta a tutto, allora entra a far parte del mistero di Dio.

Quando sarete riconosciuti dal Vicariato e dal santo Padre, la vostra situazione cambierà. Avrete la chiesa "Madre dell'Eucaristia"; festeggerete Madre dell'Eucaristia in una data stabilita dall'autorità ecclesiastica. Colui che poteva parlare, tace mentre bastava una sua parola per far finire questa lunga e dolorosa storia. Gli piace viaggiare, avere tante persone intorno, avere la sua gloria, ma la gloria è soltanto per Dio. Siete tutti uomini: dal più grande uomo della Terra, al più piccolo; la gloria va attribuita soltanto a Dio, a mio Figlio Gesù che è morto per ognuno di voi, anche per l'autorità ecclesiastica. Credetemi, miei cari figli, il Papa poteva dire: "Lasciate in pace questi miei figli, perché Gesù Eucaristia è apparso loro, e tutti l'hanno veduto; lasciateli vivere in pace". Oppure poteva dire: "Vieni, mio caro vescovo, parliamo". Ma tutto questo non è avvenuto e la volontà di Dio non è stata fatta.

Voi ormai siete cresciuti e avete ben capito ciò che voglio dire; chi ha orecchi da intendere intenda.

Roma, 1° aprile 2000 - ore 17:40
Lettera di Dio

Madonna - Non è difficile diventare santi. Guardate il vostro vescovo, nonostante le sofferenze, le calunnie, le diffamazioni e le cattiverie degli uomini continua a darsi completamente alle anime; anche quando è stanco e ha delle grandi preoccupazioni. Il vescovo cerca di aiutare in tutti i modi la persona che ha bisogno. La santità è semplicità, è amore; non bisogna fare grandi opere per arrivare alla santità, ad essa può arrivare chiunque, in famiglia e in comunità. Oh, le comunità religiose quanto lasciano a desiderare. Gli uomini non hanno capito cosa è unione, fratellanza, amore. Io dico che in mezzo a voi ci sono dei santi. Oggi Dio ha dato un dono a un'altra persona; poi Marisella lo dirà al vescovo e questo a sua volta alla persona interessata. Dio dà dei doni a persone umili, semplici, che cercano di camminare sempre in avanti, piccolo o grande che sia il passo verso Dio.

Dio dà dei doni particolari: il dono di saper parlare; il dono di scrivere; il dono della penetrazione, il dono che tutti dovrebbero avere, quello dell'amore verso tutti e tanti altri.

Il pane che dà la vita è Gesù Eucaristia.

Voi avete l'Eucaristia che ha sanguinato. Quando entrate in questa casa, andate subito ad adorare per un minuto almeno Gesù Eucaristia che ha sanguinato. A volte passate davanti alla porta senza neanche accorgervene, e questo mi fa male. Ancora dovete camminare, ancora dovete comprendere fino in fondo quanto dovete dare a Gesù Eucaristia. Ancora qualcuno lo mette al secondo posto e mi riferisco ad alcuni membri della comunità, perché per gli uomini della terra Dio è sempre al secondo posto. I miei sacerdoti prediletti, le mie suore e i miei veggenti cercano di emergere, si comportano come le grandi star. No! Dio non chiama le anime per questo. L'anima chiamata da Dio deve pregare, soffrire, amare, dare esempio e testimonianza.

Roma, 6 aprile 2000 - ore 17:10
Lettera di Dio

Madonna - Vi ho fatto recitare tre Gloria al Padre davanti a Gesù Eucaristia. A voi può sembrare strano che l'Eucaristia si sia adagiata sul corpo del vescovo e sul corpo della veggente. Perché Dio ha fatto questo? Perché ha voluto appoggiare il suo corpo sul vostro martoriato da tutti, mie due cari figliolini.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Ci sono ancora persone che continuano ad allontanarsi perché i loro sacerdoti parlano male di questo luogo; voi, che resistete a tante tentazioni, sarete aiutati da Dio e sarete con Lui, sempre. Ci sono tante persone che seguono le apparizioni, perché vedono dei segni, ma segni grandi come quelli avvenuti in questo luogo taumaturgico, non ci sono da nessuna parte. Voi conservate Gesù Eucaristia che ha sanguinato, ma agli uomini questo non interessa perché non sanno che cosa è l'Eucaristia, non comprendono che in quell'ostia è presente mio Figlio Gesù in corpo, sangue, anima e divinità, e non comprendendolo, non possono venire a immagazzinare una grande spiritualità. Riescono a comprendere una madonnina che piange o sanguina ma non mio Figlio Gesù che piange e versa sangue. Vi avevo detto in un messaggio: non abbiate paura del freddo, perché l'amore di mio Figlio Gesù e il mio amore vi riscaldano e se sopraggiungono malattie, vi ho anche detto che dipendono dalla natura umana. Eppure ancora delle persone non vengono perché fa freddo. Allora perché vanno in altri posti dove c'è anche bufera e tempesta? Voi nel vostro piccolo avete fatto tutto ciò che potevate fare. Il resto deve farlo Dio, come ha promesso.

Roma, 20 aprile 2000 - ore 19:30
Giovedì Santo
Lettera di Dio

Gesù - Io, Gesù, ho istituito il sacramento dell'Eucaristia e dell'Ordine. Se non avessi avuto accanto a me la vittima, mia madre, mia amica, mia sposa, non avrei potuto, come uomo, farcela da solo. Oggi la storia si ripete. Se il vostro vescovo non avesse una vittima accanto non potrebbe farcela, poiché le prove sono tante. Dio manda le prove e dà la forza e il coraggio di sopportarle. Le prove morali e quelle fisiche sono grandi, ma proprio queste avvicinano l'uomo a Me, a Gesù Eucaristia.

Grazie a tutte le lettere che Dio ha dato a Maria, Madre dell'Eucaristia e a tanti nostri insegnamenti che sono stati dati su Gesù Eucaristia, quel Gesù che ha sanguinato, hanno aperto di nuovo i tabernacoli e hanno ricominciato a fare adorazione. Volevano dimostrare che ciò che è scritto nelle lettere di Dio è vero, ma a noi, a voi specialmente, questo non deve interessare; l'importante è che adorino Me, Gesù; che adorino l'Eucaristia, l'importante è che mi ricevano in grazia. Se gli uomini della Chiesa agiscono per ripicca, non vi deve toccare; dovete essere felici e contenti che molte parrocchie hanno aperto di nuovo il tabernacolo, hanno fatto troneggiare l'ostensorio con l'Eucaristia e fanno turni di preghiera. Tutto questo si è realizzato grazie al vescovo che vi ha insegnato ad amare, alla vittima dell'Eucaristia e a voi tutti, mio piccolo gregge, che avete fatto adorazione, che avete fatto tanti sacrifici per essere presenti quando Io venivo esposto. Che importa ciò che dicono gli uomini della Chiesa? L'importante è che piano, piano le comunità e le parrocchie comincino di nuovo ad amarmi, l'importante è che gli uomini si convertano e le guerre finiscano; l'importante, mio piccolo gregge, è che voi vi amiate, tutti.

Dovete avere l'amore, la carità verso il prossimo, verso l'ammalato; quando uno di voi si ammala dovete saperlo. Pregate, affinché le persone malate abbiano la forza di accettare tutto.

Io vi amo troppo, miei cari figli, per non dirvi queste cose.

Tu, Marisella, hai preso il posto di mia Madre, lei ha sorretto Me e tu sorreggi il vescovo. Non hai sostenuto soltanto lui, ma anche tanti altri sacerdoti. Molti giovani, grazie alla tua sofferenza e preghiera, sono entrati in seminario e oggi sono sacerdoti e vescovi.

A voi, miei cari figli, chiedo: aiutate con la preghiera, come sempre avete fatto, la vostra sorella. So che pregate per lei, e pregate tanto, non stancatevi mai, finché Dio non darà la grande lettera che tutti aspettate.

Auguri a te, mio caro sacerdote prediletto, perché oggi è la festa del sacerdozio. Auguri a voi tutti; non siete tanti, purtroppo siete molto pochi. Ripeto: tanti hanno ricevuto delle grazie e poi sono spariti, perché bisogna vivere in grazia e ricevermi in grazia.

A voi Gesù dà il suo bacio paterno, uno ad uno.

Roma, 27 aprile 2000 - ore 17:15
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, la Mamma è qui in mezzo a voi per comunicarvi la lettera di Dio.

Questa volta Dio si rivolge alle mamme e ai papà e fa loro un rimprovero. Non possono biasimare i figli, perché pregano, perché fanno la santa comunione e perché vogliono venire in questo luogo taumaturgico. I genitori, se vogliono il rispetto dai propri figli, devono darlo per primi.

È tempo di tregua e di pace. Spesso pensate alle guerre e a coloro che uccidono con molta facilità, ma non pensate che sovente i genitori fanno soffrire i propri figli, solo perché si comportano come vuole Dio; questo non è bello.

Alcuni genitori si sono ammalati ed hanno chiesto preghiere. Una volta guariti hanno ricominciato a far soffrire i propri figli. I figli, a loro volta, debbono ubbidire ai genitori se l'obbedienza è giusta, se l'obbedienza viene chiesta in modo caritatevole, con amore. Queste persone non amano i propri figli, se volontariamente li fanno soffrire. Dio terrà conto di questo.

Questo è l'anno dell'Eucaristia. Il vescovo, a nome di Gesù, vi ha insegnato ad amare l'Eucaristia; amatela e amate il vostro prossimo. Se il prossimo non si comporta bene, se continua a criticare, a calunniare, allontanatevi da lui, qualunque egli sia. Il comandamento dice: onora il padre e la madre, ma i genitori non devono approfittare. I genitori devono rispettare i figli.

Tutto qui, Dio ha parlato così. Questa è la lettera di Dio.

Roma, 1° maggio 2000 - ore 18:30
Lettera di Dio

Gesù - Marisella, continuo il colloquio che questa mattina ho iniziato con te. Ti ho dato la santa Comunione per farti star bene, però non ti illudere, mia dolce creatura, perché non starai sempre così. Ogni tanto anche tu hai bisogno di un po' di gioia.

Miei cari figli, sono Gesù: in questo momento avete qui, con voi, Gesù Eucaristia e Gesù uomo-Dio. Guardatemi! Qualcuno, forse, al quale io darò il dono, riuscirà a vedermi. Voi siete qui a pregare ed a gioire, perché avete visto la vostra sorella camminare, ma camminavo io al suo posto. In questo momento migliaia e migliaia di giovani sono al concerto a divertirsi. Durante la santa Messa e durante l'esecuzione dei canti classici fatti davanti al Santo Padre, diversi di loro li hanno derisi e fatto dei gesti discutibili che tu, Marisella, hai visto, perché eri in bilocazione a S. Giovanni. A che serve raccogliere migliaia di giovani se prima non è stata fatta una preparazione, una catechesi, una spiegazione? Quando parlava il Papa non c'erano molti giovani, sono arrivati quando è iniziato il concerto ed hanno litigato, addirittura si sono picchiati per avere i primi posti.

Invece voi, miei cari giovani, siete qui nel più grande silenzio a pregare e a far compagnia a Me, alla mia e vostra Mamma, al mio papà Giuseppe, a tutti gli angeli e i santi. Voi giovani non potevate divertirvi come loro? No, il vostro cammino spirituale è andato avanti, avete superato diversi ostacoli e continuerete a superarli. Anche voi, miei cari adulti, siete qui con sacrificio, non solo per essere venuti, ma anche per problemi familiari. Guardatevi, siete molto, molto pochi, ma io sto godendo della vostra presenza e questo mi rende felice. Il silenzio vi fa santi.

Quando avevo bisogno di pregare mi ritiravo in pieno silenzio e non cercavo nessuno; anche voi avete preferito venire in questo luogo taumaturgico per godere del miracolo Eucaristico e perché la vostra sorella cammina. Come posso Io non amarvi? Come posso non aiutare voi, che siete sempre presenti?

Ieri la Mamma non ha detto nulla, ha lasciato decidere Me: "Gesù, vuoi che io appaia tutti i giorni del mese mariano?". Io ho risposto: "Sì". È bella la frase che ha detto il vescovo: "Anche se saremo due o tre persone, noi staremo nella Basilica Madre dell'Eucaristia a pregare". Ognuno di voi può salvare tante anime con la preghiera. Noi del cielo vi chiediamo tanti sacrifici e quando brontolate avete ragione e non ci offendiamo per questo. Quanti sacrifici e quante sofferenze Dio chiede, specialmente a voi due, miei cari figliolini! Voi, malgrado tutto, date ed andate avanti, però non parlate delle persone che vi fanno soffrire, pregate per loro. Non dovete chiedervi se si salvano, ma pregate, perché le preghiere non vanno mai perse.

Roma, 2 maggio 2000 - ore 18:30
Lettera di Dio

Marisa - Grazie, Madonnina, perché sei venuta, anche se non mi dici nulla. Voglio ringraziarti perché hai aiutato mio fratello sacerdote, come ti avevo chiesto.

Madonna - Non parlerò io, Marisella, ma San padre Pio, perché tutti i gruppi di preghiera devono sapere che lui è qui con voi.

Marisa - Sei diventato ancora più bello, padre Pio!

Padre Pio - Figliolini miei, sono padre Pio e sto in mezzo a voi. Dio mi ha detto di venire sempre da voi a pregare; oltre Gesù, la Madonnina e tutti gli angeli e santi anch'io sarò presente qui. È grande desiderio di Dio che tutti i gruppi di preghiera di padre Pio vengano a visitare e a pregare, ogni tanto, in questo luogo taumaturgico.

Lo so, siete poche, pochissime persone, ma passate parola e dite che Dio ha scelto me per darvi questo messaggio piccolo, semplice e umile, perché io, la vostra sorella ed il vostro vescovo siamo piccoli, semplici e umili.

Per me è una grande gioia venire qui e stare con voi, perché so che amate moltissimo Gesù Eucaristia. Dio mi ha dato il privilegio di parlare, non perché io sia superiore a Gesù e alla Mamma, essi sono sempre avanti a tutti e ora sono qui con me, ma perché io devo dirvi di pregare molto per la conversione dei miei confratelli sacerdoti.

Tutti i miei gruppi di preghiera devono riunirsi in questo luogo taumaturgico e tutti i veggenti devono incontrarsi qui ogni tanto per pregare; invece i veggenti, le anime consacrate e i sacerdoti curano solo il proprio orticello; quando impareranno ad amare veramente Gesù Eucaristia?

Lo so, voi che amate Gesù Eucaristia siete provati, siete bersagliati da ogni parte. Vi capisco benissimo, oh, se vi capisco, miei cari fratellini!

Io verrò sempre, come Dio Padre mi ha ordinato, in questo luogo taumaturgico, ogni volta che ci sarà l'apparizione di Gesù o di Maria. Oggi Dio Padre ha dato a me la lettera da comunicare; in Paradiso non ci sono né gelosie né invidie, la Mamma e Gesù non sono invidiosi se leggo io la lettera di Dio; Dio forse ha scelto me, perché sono talmente piccolo e vecchierello...

Marisa - Adesso, però, non sei vecchierello, sei bello e giovane.

Padre Pio - Sì, è vero, Dio ha scelto me, ma non so il motivo, perché ci sono tanti santi in Paradiso, anche se dovrebbero essere molto, molto più numerosi, perché Gesù ha salvato tutti gli uomini.

Coraggio, miei due cari fratelli, conosco la vostra storia e la vivo con voi; è lunga e dolorosa, bella, credetemi, è bella.

Roma, 3 maggio 2000 - ore 18:35
Lettera di Dio

Padre Pio - Io, umile servo di Dio, dico a tutti i gruppi di preghiera: "Parlate troppo e pregate poco". Tutti vi sentite primi e nessuno si sente ultimo. Chi vuol seguire me deve diventare piccolo ed essere l'ultimo. Io non ho fatto grandi cose, ma ho sempre servito, anche con il mio caratteraccio, vero Marisella?

Marisa - Sì, ma non l'ho detto io che hai un caratteraccio, perché non ti ho conosciuto, quando vivevi.

Padre Pio - I miei gruppi di preghiera sono numerosi, ma pregano poco e parlano tanto. Voi, invece, pregate molto e non parlate alle spalle, non dite parole fuori posto. Voi parlate sempre di Gesù, perché è la ragione della vostra vita. Bisogna sempre parlare bene e saper ascoltare i consigli dei grandi e dei piccoli.

I gruppi di preghiera sono molto importanti per la Chiesa, ma se non pregano non servono a nulla, per questo è importante saper pregare, anche come tu fai tante volte, Marisella, quando prendi la corona e la stringi forte tra le mani: non dici nulla, però sei unita a Dio.

Voi, piccolo gregge, come vi chiama Gesù e la Mamma, quando non potete o non vi sentite di pregare, o avete aridità nel vostro cuore, prendete la corona e stringetela forte nelle vostre mani. Se non recitate nemmeno un'Ave Maria non importa, ma stringete il rosario più che potete, perché è un'arma potente che vi aiuta ad affrontare le difficoltà della giornata; ad ogni giorno è sufficiente la sua pena. Dovete pensare al presente, domani è un altro giorno. Cosa ha detto nella lettera di Dio la Mamma celeste, la Madre dell'Eucaristia? Lasciate il passato nelle mani di Dio e vivete il presente, anche il futuro è sempre nelle Sue mani.

Chi più di voi due, caro fratello e cara sorella, soffre per questa grande missione? Anche oggi mi ripeto: voi soffrite e avete sofferto molto più del beato Padre Pio. Io non so se merito questo titolo che mi hanno dato.

Marisa - Scusa, Padre Pio, ma se te l'hanno dato vuol dire che lo meritavi. Gesù fa le cose in modo leggero?

Padre Pio - No, Marisella, però dico questo per farti capire che, quando vi vedo soffrire, io mi chiedo: "Merito il titolo di Beato Padre Pio?".

Marisa - Io dico di sì, tu cosa dici?

Padre Pio - Miei cari figli, miei cari fratelli, è difficile per me parlare davanti a Gesù, alla Madre dell'Eucaristia, agli angeli e ai santi, ma Dio ha voluto così, io ubbidisco e vengo a portarvi la sua lettera.

Coraggio. Come dice la Mamma, ascoltate la santa Messa e fate la santa Comunione come fosse l'ultima della vostra vita. Cercavo anch'io di dire la santa Messa come fosse stata l'ultima della mia vita ed è stata dura, difficile, perché il demonio è geloso e invidioso ed è sempre pronto a portare via le anime a Dio, ma quando non ci riesce, che cosa fa? Picchia molto forte, ma anche noi siamo forti, vero Marisella?

Madonna - Grazie, Marisella, un bacio da tutti noi del Paradiso. Ciao anche a te mio caro sacerdote prediletto, cosa debbo dire che non ti ho detto? Grazie per ciò che fai per la Chiesa, grazie. Talvolta pensi di aver fallito in tutto, ma tu non hai fallito, sono gli altri che falliscono, perché non sanno amare.

Roma, 5 maggio 2000 - ore 18:40
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, sono il vostro Gesù. Io, come ho detto molte volte, ho tanto amato gli uomini fino a morire in croce. Oggi sono qui in mezzo a voi, in croce. La mia e vostra Mamma chiede in continuazione tantissime preghiere per la pace, perché non c'è pace in famiglia, tra le nazioni, tra i popoli, tra i grandi uomini dello stato e della Chiesa.

Dio continua ad attendere le conversioni ed ogni giorno ripete: "Convertitevi, convertitevi, miei cari figli". La paura non fa crescere l'uomo. Chi ha paura non è un buon cristiano. Io non ho mai parlato dei tre giorni di buio. Vi ho insegnato a vivere in grazia. Dovete accettare ogni giorno come viene. Dal lontano 1990 la purificazione è iniziata, ma chi ha scritto queste parole? Chi parla della conversione dei sacerdoti, dei vescovi e dei cardinali? Si parla soltanto della preghiera e del digiuno, a qualcuno non costa nulla farlo. Si può pregare in qualsiasi momento ed in ogni luogo, anche quando riposate: questo non comporta sacrificio. Io invece, in queste lettere dico: "Vivete in grazia, ricevetemi in grazia", ma questo discorso suona male alle orecchie dei miei figli. Ecco perché sono qui in croce ed il mio cuore continua a sanguinare. Riprendete a fare i primi venerdì ed i primi sabato del mese, quante persone non li fanno più e quanti partecipano alla santa Messa il sabato per essere liberi la domenica, non per stare in famiglia, ma per il proprio comodo.

Noi stiamo aspettando le conversioni, ma se non arrivano, l'ira di Dio sarà molto forte.

Voi amate moltissimo Gesù misericordioso. Come alla mia Mamma, anche a Me hanno dato tanti titoli e tutti belli. Io sono misericordioso, ma alla fine sarò anche giusto, perché la giustizia di Dio deve trionfare. L'uomo non può fare ciò che vuole, perché pensa che Dio alla fine sarà misericordioso. No, questo non è il ragionamento da fare. La misericordia divina è grande. Dio non si stanca mai di essere misericordioso con coloro che non lo conoscono, ai quali nessuno ha insegnato chi è Gesù Eucaristia. Per coloro, invece, che mi hanno conosciuto e sanno benissimo chi è Gesù Eucaristia non ci sarà misericordia: se costoro non si convertono, non possono pretenderla ed il mio Cuore sanguina per questo.

Ci sono state tante apparizioni eucaristiche e tante ostie hanno sanguinato, ma chi si è commosso? Chi è venuto a vedere e a pregare? Nessuno. Anzi, mi hanno deriso. Pensano di offendere il vescovo, ma offendono Me. Ancora oggi, nel duemila, mi straziano, mi fanno soffrire; per questo vi invito a pregare. Quando ascoltate le lettere di Dio non tenetele per voi, chiamate le persone assenti o che si sono allontanate e riferite loro. Voi ascoltate il messaggio, ma quando uscite di qui dimenticate tutto. Noi del Paradiso non vi abbiamo insegnato questo.

Coraggio, non abbiate paura di parlare di Gesù Eucaristia. Vi deridono, vi prendono in giro, non vi parlano? Cos'è questo in confronto al Paradiso, dove godrete Dio per l'eternità? Il vero cristiano non deve aver paura e va avanti.

Soltanto Io, il vostro Gesù, posso aiutarvi. Voi credete in me? Io credo in voi. Voi credete nella Madre dell'Eucaristia? Lei crede in voi. Io sono stato anche calunniato, quando lavoravo con il mio papà come falegname, ormai voi conoscete la mia storia: mi hanno calunniato, diffamato, perseguitato, sputacchiato, frustato, calpestato. Cosa non mi hanno saputo fare gli uomini! Anche quelli che io avevo salvato.

Volete essere da meno? Abbiate il coraggio di dire a Gesù: "Voglio essere come te", oppure: "Voglio lasciarti".

Quando la Mamma chiese di scrivere su un bigliettino chi aveva intenzione di dire sì o no, i biglietti furono tanti, ma quanti di questi sì sono diventati no! Ecco com'è l'uomo: dice sì in un momento di entusiasmo o quando nella vita tutto va bene, ma è un sì superficiale, quando dice no, è soltanto perché non ha compreso il mio amore.

Quei biglietti erano tanti, li ho letti uno ad uno. Io, Gesù, vi chiedo di scriverli di nuovo, ditelo alle persone assenti. Il vostro sì deve essere pieno, non superficiale e d'amore, non di paura.

Roma, 6 maggio 2000 - ore 17:40
Lettera di Dio

Padre Pio - Mia cara sorella Marisa, o Marisella, come ti chiamano Gesù e la Madonna, quant'è duro vivere sulla terra con impegno! Quant'è duro sapere che le creature soffrono di gelosia e sparlano in continuazione! Tu ed ognuno di voi, non deve preoccuparsi di ciò che dicono.

Anche oggi Dio ha voluto che io, Padre Pio, venissi in mezzo a voi per portare la sua lettera. Scusatemi se parlo spesso della vostra sorella, ma lei soffre moltissimo, molto più di quanto ho sofferto io, per questo voglio starle vicino.

Voi non dovete ascoltare le persone che non parlano bene, esse non meritano la vostra attenzione. Date sempre gloria a Dio e ogni giorno gridate: Osanna al Figlio di Davide!

In questo momento lo Spirito Santo è passato davanti agli occhi della vostra sorella per darle forza, coraggio e tanto amore.

Nella lettera, Dio dice che in questo luogo taumaturgico sono passate tantissime anime e molte hanno ricevuto grazie e miracoli, ma poi non sono più tornate. Dove sono?

Essi hanno avuto ciò che desideravano e il resto a loro non interessa più. Beati voi, miei cari fratelli, perché credete senza vedere, magari senza aver neanche ricevuto una grazia, ma voi avete la grazia della fede, della speranza, della carità e dell'amore verso tutti.

Quando a volte io alzavo la voce o davo calci, come dice anche Gesù, lo facevo perché la creatura reagisse, si convertisse e arrivasse a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo. Questo è il cammino spirituale che la Mamma del Cielo ha insegnato a me e a voi; Gesù Eucaristia, entrando nei vostri cuori, vi ha dato forza e coraggio per andare avanti.

Voi, miei giovani, sarete le nuove famiglie. Darete esempio e testimonianza ai vostri figli, ai vostri amici e riuscirete a cambiare la mentalità delle famiglie, che ora non si amano come dovrebbero.

Tutti dovete amare; chi in un modo, chi in un altro.

Roma, 7 maggio 2000 - ore 10:40
Lettera di Dio

Padre Pio - Oggi, nella sua breve lettera, Dio vi invita a pregare, a convertirvi e a nutrirvi di Gesù Eucaristia. Se non potete venire in questo luogo taumaturgico, dove si ricevono grazie, andate ovunque voi vogliate, ma non ci sono scuse per lasciare Gesù Eucaristia. Mettete sempre il grande Dio, l'eterno sacerdote, al primo posto. Oggi Dio mi ha dato l'Eucaristia per farvi capire quanto sia importante. Tu, Marisella, intanto prendi l'Eucaristia.

(Padre Pio porta l'Eucaristia)

Marisa - Tutti stanno facendo la santa Comunione.

Padre Pio - Marisella, tu e tutte le persone che amano questo posto e che hanno capito l'importanza dell'Eucaristia, devono nutrirsi di Essa. Per questo Dio mi ha detto: "Porta l'Eucaristia a questi miei figli"; ne hai bisogno maggiormente tu, Marisella, il vescovo, nonna Iolanda e queste due creature che sono qui e che soffrono con voi. Il vero amore è sacrificio ed a volte soffre di più chi vede soffrire il fratello. Per questo, figlia mia, devi rassegnarti a vedere anche cose che non ti piacciono. La tua sofferenza è troppo forte e grande, ma vedi quanta forza ti ha dato Gesù Eucaristia e quanti anni ti ha concesso per salvare le anime? Per le tue sofferenze e le preghiere del piccolo gregge, che Dio ama immensamente, si sono convertiti altri undici sacerdoti e sono tanti, ma Dio ama tutti, anche i figli lontani da Lui.

Quando avete qualche difficoltà, pensate alla vostra sorella, ai bambini del terzo mondo e a tante mamme, papà e nonne che muoiono per la guerra e per la fame.

Avete avuto il trionfo dell'Eucaristia dal lontano 14 settembre 1995. Avete sempre trionfato con l'Eucaristia ed ha vinto anche la verità, anche se alcuni personaggi dicono no. Attenzione, mio caro confratello vescovo, essi sanno che tu sei nella verità, ma per paura di perdere il posto e il potere, cercano di schiacciare te e le anime che vengono qui a pregare. Mio piccolo gregge, Dio vi ha dato un'intelligenza, sta a voi usarla per capire. Tu, mio caro confratello, hai trionfato con la verità e proprio i tuoi confratelli, specialmente quelli di Roma, sanno che tu sei nella verità, come i membri del sinodrio sapevano che Gesù era la verità, e ti condannano per invidia e per paura. Se questo piccolo gregge ti affianca, ti aiuta e prega, tutto diventa più facile.

Roma, 11 maggio 2000 - ore 17:10
Lettera di Dio

Marisa - Adesso siete tutti presenti. Chi parla di voi?

Gesù - Parlo Io, Gesù. Quando la giornata è oberata di lavoro e di preoccupazioni; quando la salute fa alti e bassi, tu, mio caro sacerdote prediletto, se non ti senti di parlare, fai fare l'adorazione eucaristica. Sappi che Io sono con te per darti forza e coraggio, ma se non puoi, fai adorare l'Eucaristia che ha sanguinato. È una tua libera scelta: a noi fa piacere l'una e l'altra, anche se l'incontro biblico è molto importante. Nella vita spirituale bisogna essere molto elastici. Ognuno deve dare ciò che può. Se non puoi dare cento, mio caro vescovo, non pretendere di dare centotré, centoquattro, centocinque. Ti ripeto: tu sei in Me e Io sono in te, e insieme portiamo avanti questa missione così dura e faticosa.

Marisa - Sei andato già via?

Padre Pio - Sì, io porto la lettera di Dio, benché indegno di fronte a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

È grande desiderio di Dio che i miei gruppi vengano a pregare qui, ma non risponderanno. Vi accorgete come scatterà la gelosia, vi accorgete che troveranno qualsiasi scusa pur di non venire. Fate tutto quello che Dio dice. Ubbidite e fate tutto quello che potete fare e se gli uomini non risponderanno per gelosia o per invidia, sarà una grande sconfitta per me. Hanno cantato osanna dopo che hanno visto le stimmate e conosciuto la mia sofferenza, ma quando io chiedo qualcosa non gridano più osanna.

Vedi, sorellina cara, con molta facilità trovano scuse per non venire in questo luogo taumaturgico dove ci sono stati tanti miracoli, specialmente eucaristici. Dio mi ha mandato per stare con voi e far sì che le anime che mi hanno conosciuto, o quelle che hanno formato gruppi di preghiera, si uniscano a voi. Perché ogni gruppo fa a sé? Perché non si uniscono? Perché ognuno pensa solo a se stesso? Molte creature non vengono perché la veggente non scende. Ma conoscono il motivo per cui non è in mezzo a voi? Ci possono essere dei gravi motivi. Perché domandarsi sempre degli altri e mai di se stessi? Io sono a posto? Io amo il prossimo? Con questo non voglio essere duro, come ero sulla Terra, ormai devo essere gentile e dolce. Il desiderio è di Dio più che mio.

Pregate, perché ogni creatura agisca non per se stessa, né per gli uomini, ma per Dio. In questo modo tutto diventa più facile.

Roma, 12 maggio 2000 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Oggi è la vigilia della festa della Madonna di Fatima e dell'anniversario della consacrazione della vostra sorella. Vedo che cercate di preparare con gioia e sacrificio tutto ciò che è possibile per farla felice, ma la sua felicità si realizzerà solo in Paradiso.

Può darsi che questa festa, questo 13 Maggio a lei tanto caro, possa essere... Per questo la Mamma vi invita a pregare, perché ogni preghiera che fate per la vostra sorella ritorna poi su di voi, sulle vostre famiglie, sui vostri figli, su tutti coloro che soffrono.

Da tempo Dio nella sua lettera ripete spesso: "Pregate per le famiglie, per coloro che comandano, per i sacerdoti, affinché non pensino solo a far giocare i bambini e i giovani, ma si preoccupino di educarli ad una vita cristiana". Se i sacerdoti non danno insegnamenti di spiritualità e di amore verso i genitori, gli amici e se stessi, se i genitori non educano e non preparano i propri figli alla vita, saranno versate tante lacrime. Io, che sono una Mamma come voi, vi aiuto. Ogni volta che la vostra sorella mi vede raccomanda tutti voi, anche se non dice i nomi, i vostri figli e le vostre famiglie. Io prego con lei. Se vi siete accorti, non chiede mai per se stessa, di sua iniziativa, ma solo per ordine del suo direttore spirituale.

Desidero che sia molto grande la festa religiosa che deve comprendere tutte le anime consacrate, tutte le spose di mio Figlio Gesù, perché anch'esse, come i miei cari sacerdoti prediletti, non rispondono alla chiamata. È facile ubbidire a Dio quando è messo al primo posto.

Poiché la festa della vostra sorella è anche la vostra festa, faccio gli auguri a tutti. Oggi, dopo tanto tempo, vi chiedo di pregare per il Santo Padre. Non vuole svelare il segreto di Fatima, lascia il compito al successore. Per questo pregate. Voi sapete che non fare la volontà di Dio vuol dire non mettere Dio al primo posto; se voi riusciste a mettere Dio al primo posto sareste felici e contenti. Se i vostri figli e i vostri cari vedessero in voi l'amore e la pazienza, si accorgerebbero che con voi c'è Dio e dovrebbero cambiare prima o poi.

Insieme al mio vostro vescovo, mio Pa..., andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Roma, 13 maggio 2000 - ore 17:40
Lettera di Dio

Madonna - Ho voluto che fosse intronizzato Gesù Eucaristia che ha sanguinato, perché il Suo Cuore continua ancora a sanguinare.

Il segreto di Fatima non è stato svelato. Ognuno di voi nel proprio cuore sa cosa pensare e cosa dire.

È difficile per me parlarvi in questo momento davanti a Gesù che ha sanguinato e continua a sanguinare, come tu vedi, Marisella.

Piangere perché questo segreto non è stato svelato, non serve a nulla. Io invece vi invito a pregare, affinché colui che deve fare la volontà di Dio la faccia, ma il tempo passa. Gli uomini della Chiesa hanno detto che il terzo segreto di Fatima non è catastrofico. Anche il secondo segreto, che parlava della seconda guerra mondiale, non è stato, sempre secondo l'autorità ecclesiastica, catastrofico, eppure sono morti milioni di uomini. Se il terzo segreto non è catastrofico, ebbene miei cari figli, io non so come definirlo.

Attendete la vittoria? Già vi ho detto che la vittoria c'è stata, sia col trionfo dell'Eucaristia, sia col trionfo della verità. Infatti, oggi parlano dell'Eucaristia dappertutto, fanno adorazione eucaristica, fanno congressi eucaristici, perché devono dimostrare che amano Gesù Eucaristia. Amare Gesù Eucaristia non significa soltanto correre dove c'è tanta gente e non pregare, ma chiudersi in se stessi, in pieno silenzio, parlare e fare compagnia a Gesù.

Non ti preoccupare, Marisella, siediti pure davanti a Gesù Eucaristia, hai fatto anche troppo; ricordati però che gli angeli ti hanno aiutata. Siedi.

Marisa - Aspetta perché io mi muovo piano, non vado svelta.

Madonna - Ed ora, Marisella, desidero farti gli auguri per tutta la vita che hai dato a mio Figlio Gesù, per tutto l'amore che hai avuto, per la sofferenza e il sacrificio che hai sopportato. Non è facile raccontare come vivi la passione di Gesù e come vivi il Getsemani. Io che ho vissuto sempre con Gesù e tu che vivi continuamente la passione sappiamo cosa vuol dire. Non voglio parlare di cose che ti fanno soffrire ancora di più, noi tutti del Paradiso, anche i Papi che ami molto, ti facciamo tanti auguri.

Voi, mio caro piccolo gregge, siete molto pochi qui riuniti a festeggiare la vostra sorella, e lei ha pregato e ha sofferto per molti, molti uomini.

Roma, 16 maggio 2000 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, è la vostra Mamma che vi parla con il cuore in mano: aiutate gli altri uomini a convertirsi! Quando parlo di conversione vuol dire che è giunto il tempo. Non lasciatevi andare, non correte da un luogo all'altro, non ascoltate tante persone quando non riuscite a comprendere ciò che Dio vi dice. Vorrei sentirvi gridare alleluia, alleluia, anche quando c'è sofferenza, anche quando qualcuno vi fa soffrire. Pensate se quel qualcuno fosse Gesù, come vi comportereste? Se fosse la Madre dell'Eucaristia? Lo bacereste e lo stringereste forte al vostro cuore. Io non vi dico di stringerlo forte al cuore, vi dico soltanto di vedere in ogni uomo Gesù. So che è difficile, ma fatelo, vi prego. Poi se l'uomo non si converte non è certo colpa vostra, avete fatto il vostro dovere fino in fondo. Sì, è vero, ormai l'Italia è piena di persone prive d'amore e sembra che tu sei solo a combattere contro il male mio caro sacerdote prediletto, vescovo ordinato da Dio che gli uomini non vogliono accettare. Non ti accettano non perché non credono, ma perché sono gelosi.

Coraggio, la Chiesa rinascerà, ma prima coloro che Dio ha chiamato dovranno versare ancora molto sangue. Grazie.

Roma, 19 maggio 2000 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, l'ostia depositata sulla piccola statua bianca ha di nuovo sanguinato. Il miracolo parla chiaro e dice che gli uomini non si convertono. Piccolo gregge, dovete parlare, dovete farlo conoscere, senza tante parole e senza mandare tante lettere in giro. Chi vuole viene, vede, e crede. Chi non vuole non viene, non vede e non crede. Se l'Eucaristia ancora continua a versare sangue, dopo tante sanguinazioni, questo è un fatto che deve far riflettere. Voi potete comprendere perché l'ostia consacrata ha di nuovo sanguinato. Il mio povero Gesù che venne perseguitato, calunniato e ucciso 2000 anni fa, oggi si trova in condizioni ancora più tristi e orrende. Pregate e non stancatevi mai di pregare.

Non c'è bisogno della mia benedizione, perché avete Gesù Eucaristia davanti a voi.

Roma, 20 maggio 2000 - ore 18:40
Lettera di Dio

Padre Pio - Anche in questa lettera c'è scritto a lettere molto grandi: "Dio è stato messo all'ultimo posto!". Certi uomini della Chiesa continuano, nonostante le preghiere e le sofferenze di tante anime, ad andare avanti e cercano di fare affluire a Roma più persone che possono, mentre Gesù, la Mamma celeste, san Giuseppe, gli angeli, i santi, e i papi, che tu vedi, e io, Marisella, siamo qui con voi.

Dio continua a mandarci in questo piccolo luogo taumaturgico, non in altri posti. Anche il giorno della mia beatificazione io ero con voi, qui. Ricordi bene la mia presenza, sorellina mia? Anche oggi sono qui con voi che state aspettando il grande giorno, ma avete già avuto il trionfo dell'Eucaristia e della verità.

Nel libro di Dio c'è scritto: arriverà ciò che attendete, ma bisogna ancora soffrire. Ricordatevi, Dio mantiene sempre le sue promesse, presto o tardi si realizzeranno. Voi pensate: è meglio presto che tardi. Anch'io mi unisco a tutto il Paradiso e dico: "Quante anime si salverebbero se Dio facesse scendere il suo braccio sul pianeta Terra per distruggere coloro che non amano?". Spero che voi non vogliate questo, ma come noi pregiate, affinché ci sia la conversione di tante anime.

Gesù, il nostro Gesù, è morto per tutti gli uomini della Terra, ma cosa fanno gli uomini? Nulla. Anzi...

Marisa - Non lo dire questo.

Padre Pio - Gli uomini fanno esplodere discussioni, liti, lotte per orgoglio e superbia. Questo avviene nelle grandi comunità, in Vicariato e in Vaticano. In tutti i posti di potere non c'è amore, ma voglia di primeggiare. Superbia, orgoglio, avarizia, ira, gola, invidia, accidia e lussuria imperano ovunque. Combattono e fabbricano delle armi per uccidere, uccidere, uccidere. Il nostro Gesù non è morto per questo.

So che anche tu, Marisella, ogni tanto leggi nel libro di Dio, ma ciò che leggi a volte fa soffrire. La passione da te vissuta questa notte ha fatto sì che si sono salvate quasi un milione di persone. Per questo noi del Paradiso diciamo grazie a te e al vescovo, che con tanto amore e pazienza ti ha assistito e ha pregato.

E a tutti voi, benché pochi, dico, come sempre e come dicono Maria, Madre dell'Eucaristia, e Gesù: pregate per questi due cari figliolini.

Roma, 21 maggio 2000 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Io, davanti a Gesù Eucaristia che ha versato sangue, non dovrei parlare tanto, ma mettermi in profonda adorazione insieme a voi. Non vorrei spaventarvi, ma come già ho detto giorni addietro, non è un segno buono, che da un'ostia che ha già sanguinato siano fuorusciti ancora sangue ed acqua. Quando la Mamma vi invita a pregare, non è per divertimento o per una soddisfazione particolare del Paradiso, perché noi non abbiamo bisogno di nulla, ma quando scendiamo sulla Terra, entra in noi la natura umana e vediamo tante cose non belle e poco pulite e tutto diventa più difficile e causa di sofferenze. Io sono qui in profonda adorazione e vi parlo con il Cuore che sanguina. Vedo che il tuo cuore, figlia mia, si sta straziando per questo. Tu, fino ad ora, non avevi visto nulla. Oggi, per la prima volta, hai veduto ciò che è successo. Bisogna soffrire per i non credenti, per quelli che non conoscono Gesù Eucaristia, ma soprattutto per quelli che lo conoscono e non credono. Quante volte vi ho ripetuto che è più difficile entrare nel regno dei cieli per coloro che si dicono credenti che per i non credenti, ai quali nessuno ha mai parlato di Gesù Eucaristia. Questo miracolo è molto grande, non è mai avvenuto in nessun altro luogo della Terra. Ma dove corrono le persone? Mi ripeto: dove corrono le persone? Vengono qui? No, non vengono, perché qui c'è un semplice, piccolo e umile gregge, che cerca di amare Gesù come può.

Roma, 1° giugno 2000 - ore 17:10
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, Io, Gesù, verrò ogni sera nel luogo taumaturgico. Chi vuole risponda, chi non vuole venire per giuste ragioni, per la stanchezza o per altri motivi non venga. Nessuno vi prende per i capelli e vi porta da Me, siete liberi di fare ciò che volete; da quando le apparizioni sono state aperte a tutti la mia Mamma ed Io vi abbiamo sempre detto che se avete qualcosa di cui lamentarvi, dovete dirlo alla persona interessata e non alle spalle. Purtroppo, alcuni hanno la brutta abitudine di parlare dietro e questo, non solo non facilita la grande missione, ma rende tutto più difficile e confuso.

La salute della vostra sorella va declinando, fa tutto con fatica e sofferenza. La domenica viene in mezzo a voi per darvi gioia, ma non dovrebbe scendere; tra tutti i veggenti è la più malata. I pochi veggenti rimasti, ai quali, tra l'altro, la mia Mamma non appare più, stanno bene, possono viaggiare e girare il mondo, lei invece non può perché è molto malata, anche se l'apparenza inganna, come del resto accade spesso in molte situazioni. Attenzione, l'apparenza facilmente inganna: quando una persona vi fa un rimprovero con un tono alterato non è perché non ama, vi ama molto invece, voi però vi offendete per il tono, per il modo di parlare e non comprendete che in quel tono così forte c'è soltanto amore.

In questo piccolo luogo taumaturgico è scesa la Santissima Trinità: ognuno di noi ha portato l'Eucaristia, ma ricordatevi che solo Gesù è l'eterno sacerdote e nell'Eucaristia c'è la Trinità. L'Eucaristia fa la Chiesa.

Coraggio, avete ricevuto tanti importanti insegnamenti, metteteli in pratica. Ogni volta che il demonio irrompe su di voi pensate alla Santissima Trinità, a Gesù Eucaristia e alla Madre dell'Eucaristia; pensate al Paradiso, che in parte è già dentro di voi. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 2 giugno 2000 - ore 18:40
Lettera di Dio

Gesù - Sì, Marisella, ho sete di anime, ma le anime si allontanano da Me per colpa di chi comanda. Gli uomini della Chiesa organizzano grandi adunate solo per dire compiaciuti: "Quante persone sono venute!". Io ho sete e le anime non mi danno da bere. La colpa non è loro, ma di chi comanda. Chi è superiore, chi è al potere è sempre colpevole se non dà da bere ai suoi figli e se questi, a loro volta, non danno da bere a Me, Gesù. Per questo ho detto che ho sete di anime; ho sete di te, Marisella, che ogni giorno vai sempre più declinando nella salute; ho sete del mio vescovo, di nonna Iolanda e del mio piccolo gregge, che viene ogni giorno a pregare davanti a Me, davanti all'ostia che ha sanguinato per amore.

Vorrei tanto gridarvi che dovete essere felici, ma qualcuno mi rimprovererebbe se lo dicessi. Nella seconda metà del ventesimo secolo doveva succedere qualcosa e Io avrei dovuto trionfare in tutto il mondo. La verità e l'Eucaristia hanno trionfato, ma il mondo non lo comprende, è troppo preso dalle ricchezze, dal divertimento e dal potere. A volte dico alla mia Mamma: "Quanta tenerezza mi fa quel piccolo gregge che va a pregare nel luogo taumaturgico ed il vescovo e la veggente, sempre pronti a soffrire e a dare una mano a coloro che vogliono essere aiutati".

Dovete essere più elastici nella vita spirituale, nel capire quando c'è bisogno o meno di confessarsi; non considerate ogni piccola mancanza un peccato o un'offesa a Dio. Dio non è così terribile.

Anni fa ho detto a santa Margherita Alacoque quello che ho ripetuto anche a santa Marisa.

Marisa - Piano, Gesù.

Gesù - Allora chiesi di fare i primi nove venerdì del mese. Oggi vi dico di fare sempre il primo venerdì e il primo sabato del mese, dedicato alla mia e vostra madre e, se li farete in grazia, avrete il Paradiso assicurato. Vedrete come avrete la forza di andare avanti, di accettare e di sopportare tutto e quando dirò di avere sete, voi mi darete da bere dell'acqua santa, pura e buona.

Roma, 3 giugno 2000 - ore 18:45
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, è il vostro Gesù che vi parla. Ascenderò al cielo e porterò con Me delle anime che sono in Purgatorio ed hanno scontato la loro pena; godranno con Me e con tutto il Paradiso. Voi dovete pregare per i vostri cari, per i vostri amici e benefattori e per tutti coloro che desiderano amare il mio Cuore, ma non mi conoscono.

Io vado al Padre e lascio la mia passione alla vostra sorella. Sarà una passione dura e sofferta, ma nascosta e invisibile, in modo che nessuno possa andarle vicino spinto dalla curiosità. No, lei non vuole questo e Io, come suo sposo, devo proteggerla per quanto è possibile.

Oggi Dio le ha chiesto una grande sofferenza, un grande dolore, per cui Marisella, terminata l'apparizione, difficilmente potrà vedere o distinguere gli oggetti piccoli. Anche prima dell'apparizione non riusciva a vedere, ma non era triste, era sorridente e contenta di vivere la mia passione. Dio deciderà cosa fare della vostra sorella. A voi chiedo soltanto di pregare per tutti coloro che volontariamente fanno soffrire i miei due cari figli.

Amatevi come vi ho insegnato, agite non per pietà né per compassione, ma con amore, perché Io ho dato me stesso con amore e vi ho sempre amati, non ho avuto compassione e pietà. Grazie.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma vi dice che la più grande sofferenza della vostra sorella è non poter partecipare alla Santa Messa, ma Gesù, io, gli angeli e i santi, non le facciamo mai mancare la Santa Comunione, il corpo e il sangue di mio Figlio.

Buona partecipazione alla Santa Messa e pregate, pregate, miei cari figli, pregate tanto.

Roma, 4 giugno 2000 - ore 10:40
Lettera di Dio

Gesù - Mia sposa diletta, il sangue che hai versato e la passione che stai vivendo sarà visibile a tutti per poco tempo, poi sarà invisibile come tu vuoi, ma è giusto che oggi tu dia la tua testimonianza. La tua sofferenza è molto grande, ma in questo modo stai salvando tante anime, le aiuti a convertirsi, a credere in Dio con tutto l'amore, accostandosi alla santa Comunione in grazia.

Il Padre mi ha detto: "Gesù, vai dalla tua sposa, vai ad aiutarla" e questa notte abbiamo pregato a lungo insieme per salvare e per convertire tante anime. Tutto questo serve per la grande missione che voi aspettate che si compia, ma nel frattempo chi soffre per tutto questo è la vostra sorella ed il vescovo che le sta accanto. Qual è la grande missione? Quella di farvi grandi e diventare famosi? No. Rimanete nell'umiltà e nella semplicità, miei cari figli, questa oggi è la grande missione per voi, perché Io vengo dall'umiltà e continuo ad essere qui con voi in umiltà, altrimenti sarei andato in altri posti più eclatanti, dove ci sono più luci, fiori e bandiere che sventolano. Io sono qui, davanti alla via dell'Eucaristia.

Il mio cuore pulsa di gioia nel vedere come avete preparato tutto e vorrei che con grande festa intronizzaste la statua sulla quale ha sanguinato tre volte l'Eucaristia nella piccola grotta costruita con tanto amore; è piccola a guardarla, ma è grande agli occhi di Dio e nel cuore della Madre dell'Eucaristia. Ecco la via della Eucaristia. Io sono sempre stato con voi, sono apparso qui come Gesù Eucaristia, l'Eucaristia che avete visto più volte sanguinare. Credetemi, il dolore della vostra sorella è immenso e quando le stimmate sono invisibili sono ancora più dolorose, perché non spurgano.

Coraggio. Vi invito a pregare per la vostra sorella. Le parole che avete scritto: "Via della Eucaristia", siano scritte anche nel vostro cuore; il mio cuore è via dell'Eucaristia, perché Io sono dentro di voi.

Roma, 6 giugno 2000 - ore 17:30
Lettera di Dio

Gesù - Oggi è l'anniversario del miracolo eucaristico quando l'Eucaristia ha sanguinato per la seconda volta. Molto sangue ho versato qui da voi, miei cari figli eppure le persone non si sono fermate a pensare alla grandezza dei miracoli eucaristici che si sono verificati in questo luogo taumaturgico. Questo non è giusto, perché vuol dire che non hanno compreso il miracolo eucaristico, invece, specialmente negli ultimi tempi, hanno pensato al fatto che Dio abbia ordinato vescovo Don Claudio: di questo hanno parlato molto e non bene. Ma chi ha ringraziato Dio di tutto ciò che è successo in questo luogo taumaturgico? Chi ha parlato delle ostie grandi che hanno sanguinato e dell'ostia piccola, che sta sul calice della madonnina, davanti ai vostri occhi, e che ha sanguinato per ben tre volte? Il sangue è sceso lungo il manto e il vestito della statua, era il sangue di mia Madre e il mio sangue. Le persone non ne hanno parlato bene, non hanno goduto di questi grandi miracoli. Quanti miracoli sono avvenuti qui? Chi li ha compiuti? Non è Dio? Dio può fare ciò che vuole? Non è Lui il padrone del cielo e della terra? Chi comanda? Chi vi ha creato? Perché non parlare bene di ciò che Dio ha fatto e continua a fare? Lui, il padrone di tutto, ha ordinato Don Claudio vescovo. Su questa opera così grande gli ecclesiastici dovevano fermarsi per parlare e ringraziare Dio del grande dono fatto alla Chiesa. Invece hanno detto: "Non veniamo a via delle Benedettine perché Don Claudio si è fatto vescovo da solo". Quali sono le gioie a cui Don Claudio è andato incontro, da quando Dio l'ha ordinato vescovo? Non cercava nulla e non voleva nulla, Dio ha voluto dargli la pienezza del sacerdozio perché lo merita, lui è il vescovo dell'Eucaristia, dell'amore, è il vescovo della Chiesa. Non si è arricchito, non ha cercato nulla, non ha potere, né onori, per ora, ma soltanto la pienezza del sacerdozio. Dal momento che si trova nella sua casa, può fare ciò che vuole. Colui che sa, colui che poteva intervenire e dire: "Dio ti ha chiamato, ti ha eletto vescovo e io ti appoggio a nome di tutta la Chiesa e riconosco che sei vescovo", non lo ha fatto, ha pensato a tutt'altro, ha pensato ad andare da una nazione all'altra. È bello che un padre visiti altri figli, ma non deve lasciare un figlio solo, contro tutti. Un padre deve amare tutti, specialmente il figlio solo, che viene calunniato e diffamato. Il vostro vescovo ha fatto la grande obbedienza a Dio. Ricordatevi, miei cari figli, che per obbedire a Dio si va incontro anche alla sofferenza, ma c'è la gioia interiore, c'è la gioia grande di poter dire: "Io ho sempre ubbidito a Dio".

Anche l'uomo più potente della terra, quello che comanda tutti, non può comandare Dio. Perché gli uomini della Chiesa continuano a fare accuse calunniose per distruggere questo luogo?

Sono sempre le stesse persone che ripetono contro Don Claudio sempre le stesse calunnie, perché non hanno nulla da fare. Devono andare invece nei confessionali a confessare le anime: è inutile che le persone vadano in un luogo dove non c'è la possibilità di confessarsi. Qui, in questo piccolo luogo taumaturgico, scelto da Dio, il vescovo ordinato da Dio si sacrifica, confessa, aiuta, riceve le persone e non ha aiuto da parte di nessuno. Vi siete domandati come faccia un semplice e povero vescovo a portare avanti questa missione da solo? Dio l'ha aiutato finora e continuerà ad aiutarlo, anche se oggi sembra che tutto crolli intorno a lui, anche la salute.

Allora coraggio. Io ho vinto il mondo. Coraggio, Don Claudio, vescovo dell'Eucaristia, nessuno può toglierti questo titolo.

Mio piccolo e amato gregge, vi invito anche oggi a pregare e a ricordare il grande miracolo quando il sangue è uscito dalla stessa ostia per la seconda volta. Pregate per questo. Qui veramente succedono miracoli eclatanti, ma l'autorità non vuol sentirne parlare: voi non preoccupatevi di questo, ma pregate per quegli ecclesiastici.

Marisa - Gesù è andato via, è andato al Padre; Pietro, Paolo e tutti gli apostoli sono intorno a Maria.

San Pietro - Coraggio, siamo tutti con te, Don Claudio, specialmente io, Pietro, ordinato vescovo da Gesù, come te. Coraggio, andate avanti, adorate Gesù Eucaristia. Voi non potete immaginare quale esempio e testimonianza date la domenica per il modo in cui pregate e per il silenzio che fate. Questo veramente è bello, piace alla Trinità, alla Madre dell'Eucaristia e a tutti gli angeli e ai santi.

Ricordatevi e gridate dappertutto che Dio può far tutto ciò che vuole, perché è il padrone assoluto. L'autorità ecclesiastica non lo vuole, non lo ascolta e non lo mette al primo posto; voi mettete Dio al primo posto, ubbidite a Lui e sarete felici, oggi sulla terra e un domani in Paradiso.

Roma, 7 giugno 2000 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - La Madre dell'Eucaristia è qui in mezzo a voi, miei cari figli. Voi desiderate tanto vedermi, ma Dio ancora attende che sulla terra accada qualcosa di grande.

Gesù - Io sono Gesù Eucaristia, tutti avete visto l'ostia consacrata che ha versato sangue. Io sono presente nell'Eucaristia, in corpo, sangue, anima e divinità.

Spirito Santo - Io sono lo Spirito Santo. Non avreste dovuto cominciare la novena allo Spirito Santo per la festa di Pentecoste? Anch'io sono disceso e discenderò nuovamente nel giorno della festa di Pentecoste. Qui è presente la Trinità al completo.

Dio Padre - Io sono Dio, Io sono Colui che ha ordinato vescovo Don Claudio e nessun uomo della Terra può togliere ciò che Io ho fatto, gli uomini non possono togliere ciò che ho dato a una mia creatura.

Padre Pio - Io sono Padre Pio, ho ascoltato insieme a voi ciò che ha detto la Trinità. I miei amici, coloro che fanno parte dei gruppi di preghiera di Padre Pio, non vengono nel luogo taumaturgico, perché ogni persona, ogni congregazione, ogni istituto ed ogni fondazione agisce isolatamente, ognuno per sé. Se Dio dovesse comportarsi nello stesso modo, cosa succederebbe su questo pianeta Terra che ieri Gesù ha definito "non pulito"? Oggi chiamo di nuovo gli uomini che sono venuti da me a chiedere aiuto, a confessarsi e con i quali non mi sono mai tirato indietro, anche se a volte sono stato molto forte. Devono venire a pregare dove c'è stato il miracolo eucaristico più grande di tutta la storia della Chiesa. Perché non sono ancora venuti? Voi non sapete che alcune di queste persone hanno telefonato dicendo di far parte del gruppo di Padre Pio ed hanno chiesto preghiere e aiuto alla mia sorella, eppure non vengono. L'uomo è fatto così: chiede agli altri ma non vuole disturbarli, non vuole uscire dal suo orticello. Quanti hanno chiesto aiuto al vescovo e alla vostra sorella ma non sono venuti, perché hanno paura di essere presi in giro dai laici, temono i parroci, i sacerdoti, i vescovi e i cardinali; anche il segretario del Santo Padre ha regalato un quadro alla mia sorella e le ha detto: "Marisa, soffri e prega per il Santo Padre, affinché arrivi al duemila". Sono tutti pronti a chiedere a questa mia povera creatura di soffrire e lei continua a dire di sì, d'altronde avete visto come soffre la passione e quanto è grande la sua sofferenza.

Mi dispiace che siate molto pochi e che non possiate dire agli altri, specialmente ai gruppi di preghiera, che Padre Pio è arrabbiatissimo, perché non vede qui i suoi figli. Questo, però, non deve preoccuparvi più di tanto, come dice la lettera di Dio, l'importante è che viviate in grazia, che amiate Gesù Eucaristia, la Madre dell'Eucaristia ed il vostro vescovo.

Pregate per il vostro vescovo e per la vostra sorella. Coloro che dicono di amarli, si sono permessi di ferirli, di offenderli e di prenderli in giro, costoro non sono degni neanche di baciare la terra dove passano. Queste sono parole forti che Dio ha scritto ed io devo dirvele, devo leggere ciò che Dio scrive. Gli uomini sono tutti pronti a distruggere, a far soffrire per delle sciocchezze e ad offendersi, anche coloro che vivono accanto a questi miei due figli, a questi miei due fratelli e che vedono la

loro sofferenza. Le cause di questo sono l'egoismo, l'insincerità, la bugia, la presunzione, il sentirsi qualcuno, il sentirsi arrivati.

Roma, 11 giugno 2000 - ore 10:30
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, avete pregato e cantato il magnificat. Io, Gesù, sono qui e noto il tuo stupore, Marisella, nel vedere lo Spirito Santo che trionfa in mezzo a voi. Tutto ciò che avete preparato è bello e grande ai miei occhi: le lingue di fuoco e soprattutto l'Eucaristia con i raggi che partono da Essa. Io, Gesù, godo di tutto questo e vi ringrazio perché nelle piccole cose mostrate l'amore verso Dio Padre, Dio Spirito Santo che discende su ognuno di voi, e verso di Me, Dio Figlio.

Ora vi invito a fare silenzio nel vostro cuore. Invocate lo Spirito Santo, affinché discenda su ognuno di voi, ma dovete essere in grazia; mi raccomando, in grazia.

Miei cari figli, mio piccolo gregge, oggi è una grandissima festa e voi avete invocato lo Spirito Santo affinché discenda nei vostri cuori. Avete già ricevuto dei doni enormi, eclatanti: i miracoli più grandi, più belli di tutta la storia della Chiesa. Ancora oggi mi ripeto: dove sono accaduti questi grandi miracoli? In un luogo piccolo e povero, perché Io sono nato in una stalla pulita e resa bellissima ai miei occhi dal mio papà e dalla mia Mamma. Non era una stalla, era il mio regno. Questo non è un semplice giardino, ma è un luogo taumaturgico. Dio ha scelto questo piccolo luogo e qui ha dato tante grazie, ma soprattutto ha compiuto i grandi miracoli eucaristici. Non vi preoccupate se gli uomini non li accettano, soprattutto gli uomini che hanno studiato, i teologi e i mariologi; non vi preoccupate di costoro. Voi sapete che ogni tanto rubano le frasi dette dalla mia e vostra Mamma nei messaggi e quelle dette dal vostro vescovo; poi ne fanno una conferenza e non citano la fonte, ma non fa nulla; voi restate nell'umiltà, nella semplicità, senza fanatismo, né culto della persona. Chi ha Dio ha tutto, chi mette Dio al primo posto ha tutto.

Oggi, festa della Pentecoste, lo Spirito Santo scende su tutte le anime, se sono pure. Se trova spazio, si immerge dentro e parla al cuore di coloro che l'hanno tenuto pulito, non sporcato dalle sozzure della Terra. Io, Gesù di Nazaret, figlio del falegname Giuseppe, sono Dio senza corona; lo Spirito Santo è Dio senza corona; Dio Padre, padre di tutti, è Dio senza corona, è Colui che ha creato cielo e terra, che ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, e nonostante tutto, è messo da parte dai grandi uomini. Questi dicono che bisogna ubbidire all'uomo, non a Dio. Oh no, miei cari figli! Ubbidite a Dio anche se dovete stringere i denti e sopportare ogni sofferenza. Mettete al primo posto la Trinità: Dio Padre, Dio Spirito Santo e Me, Dio Figlio. L'Eucaristia è la Trinità, l'Eucaristia fa la Chiesa, la mia Mamma è Madre dell'Eucaristia, il vostro vescovo è il vescovo dell'Eucaristia, è il vescovo della verità e dell'amore; chi ama soffre molto: più si ama e più si soffre.

Buona Pentecoste a tutti. Durante la Santa Messa invocate lo Spirito Santo, ma mi raccomando che il cuore sia limpido e puro.

Roma, 12 giugno 2000 - ore 18:40
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, sono il vostro Gesù. Il grande miracolo di ieri deve portarvi assolutamente alla santità. Chi ha creduto ciecamente a ciò che ha visto, deve camminare su questa via che a volte è dura, irta e spinosa. Dio ha voluto fare questo grande miracolo. Ogni miracolo compiuto da Dio è grande, perché è Lui che interviene, ma questo è il più grande. Voi non potete immaginare, a parte l'emozione e la paura che avete provato pensando che il vescovo stesse male, quante persone sono tornate alla fede in quel momento.

Purtroppo in mezzo al mio gregge c'è sempre qualcuno che rassomiglia al demonio. Voi avete goduto e visto con i vostri occhi il sangue, il mio sangue che usciva dall'ostia consacrata dal vostro vescovo. Quando questa Eucaristia stava per essere adagiata di nuovo sulla patena, sono apparse altre due ostie consacrate, sottratte alla profanazione e salvate dalla mia Mamma. È giusto che l'ostia consacrata dal sacerdote durante la Santa Messa non sia stata conservata, perché l'ostia della consacrazione deve essere consumata. Mentre Io e la mia Mamma eravamo vicini al vescovo e il sangue continuava a scorrere irrigando di nuovo il mio volto, il demonio si è scagliato contro la vostra sorella; è arrabbiatissimo contro di lei e la tortura ogni giorno, perché, in nome di Dio, gli porta via molte anime. Tante anime ritornano a Dio; questo satana non lo vuole, così cerca di impedirlo scagliandosi contro la persona chiamata da Dio.

Questo miracolo vi deve aiutare a vivere sempre in grazia e a credere nei miracoli eucaristici, specialmente a quelli che sono avvenuti davanti ai vostri occhi. Soltanto una persona mi ha sfuggito, non mi ha voluto guardare, perché il demonio è entrato in lei, si è quasi adagiato su questa persona. Dovete pregare per essa, perché Dio le dia la forza di ricominciare tutto da capo e di tornare a Lui. L'uomo è felice quando è con Dio, anche se è nel dolore; ma soffre e si distrugge quando è con satana.

Quante volte Io e la mia Mamma vi abbiamo detto: "Attenzione, perché il demonio cerca un piccolo spiraglio per infiltrarsi e farvi cadere".

Godete di questo grande miracolo, godete tutti i giorni. Quando vi sentite giù, ripensate al miracolo eucaristico avvenuto durante la Santa Messa, dopo la consacrazione. Vi avevo promesso tanto tempo fa: "Un giorno anche voi vedrete ciò che ha visto la vostra sorella". Non tutti ne eravate a conoscenza, solo qualcuno conosceva questo messaggio. Anche se non eravate presenti, troverete questa frase nel libro dei messaggi. Quel giorno è arrivato ed è stato il giorno della Pentecoste, il giorno della festa dello Spirito Santo, che è disceso in mezzo a voi.

Gioite, gioite, miei cari figli, gioite, non pensate a coloro che continuano a calunniare e diffamare. Tutto ciò non vi deve interessare, avete Dio e chi ha Dio ha tutto.

Roma, 13 giugno 2000 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, dovete vivere con gioia il grande miracolo eucaristico di domenica, gioite di quel miracolo, diffondetelo, parlatene con le persone, fate vedere loro la documentazione fotografica. Ormai è tempo che le persone che non credono o fanno finta di non credere si convertano, perché non possono non credere ad un miracolo così grande. Questo miracolo deve arrivare al Santo Padre. La lettera scritta dal vescovo non passerà mai, ma il parlare e il raccontare in continuazione ciò che è avvenuto nel luogo taumaturgico può arrivare anche all'orecchio del Santo Padre. Io farò la mia parte, voi fate la vostra.

Oggi sono venuta io a portare la lettera di Dio, perché mio Figlio Gesù sta colloquiando con la Trinità. I tre Gesù, come tu, Marisella, li chiami, sono riuniti a parlare, e si danno gloria l'un l'altro. Io ho visto la vostra emozione domenica, ma durerà questa emozione, questa gioia? Resterà nei vostri cuori ciò che avete visto?

Questo è il più grande miracolo eucaristico di tutta la storia della Chiesa. Chi non crede a questo miracolo ha il demonio dentro di sé. Chi ha il demonio non può accettare i miracoli, ma pensa solo a se stesso.

Roma, 14 giugno 2000 - ore 18:40
Lettera di Dio

Gesù - Marisella, domenica ho compiuto il grande miracolo eucaristico per il vescovo dell'Eucaristia, perché mi ama immensamente, per te, mia sposa diletta, e per il mio piccolo gregge.

Potevo fare il miracolo in un famoso santuario, dove si raccolgono tante persone, e invece l'ho fatto qui per voi, perché lo meritate, perché mi amate.

Io voglio che il Papa faccia la volontà di Dio Padre, di Dio Spirito Santo e di Me, Dio Figlio; solo così tutto sarà più facile per tutti. Una delle lettere che hai scritto, mio caro vescovo doveva arrivare al Papa; non posso intervenire Io ogni volta.

Gli uomini della Chiesa che vedono le foto del miracolo dovrebbero gridare forte: "Popolo mio, che cosa abbiamo fatto? Stiamo uccidendo delle persone che amano veramente l'Eucaristia". Anche il Papa dovrebbe gridare: "Fratelli miei, che cosa abbiamo fatto?".

Io do la mia approvazione e il mio appoggio alle lettere inviate agli uomini della Chiesa. Vadano dove devono andare; ma per coloro che oltraggiano questa lettera, parlano male di questa lettera e di ciò che contiene il Paradiso non esiste.

Mi dispiace dirvi questo, ma è contenuto nella lettera di Dio, nella nostra lettera. Per chi continuerà a parlare male, a beffeggiare, ad offendere, a malignare, a calunniare e diffamare non ci sarà il Paradiso; Dio è misericordioso, ma alla fine sarà giusto con tutti, specialmente con coloro che hanno ricevuto le grazie, che hanno ricevuto il dono del sacerdozio, che hanno avuto la possibilità di studiare e sanno bene che il miracolo di domenica è avvenuto soltanto per intervento di Dio. Guai a costoro, piccoli e grandi, se non accetteranno il grande miracolo eucaristico, avvenuto durante la santa Messa celebrata dal mio e vostro vescovo.

Io ho detto: "Guai a coloro che calunniano il mio vescovo"; l'hanno calunniato e per costoro non ci sarà pace. Possono andare in televisione, sui giornali, dove vogliono, ma quanto potranno vivere ancora?

Voi non avete mai sentito Gesù parlare in questo modo, purtroppo i miei sacerdoti mi fanno rivivere la passione ogni momento. Dio cerca delle anime e fa vivere loro la mia passione per salvare queste persone, ma ora basta, basta, è tempo di cambiare, siamo nel 2000.

Avete festeggiato il compleanno della Chiesa, ma dove sono i miei figli prediletti?

Il vero sacerdote si lascia mangiare dalle anime, si dedica in tutto e per tutto alle anime, è pronto a morire per Gesù, per la Madre dell'Eucaristia e per le anime.

Spedisci pure queste lettere, mio caro sacerdote prediletto, vescovo ordinato da Dio, vescovo dell'Eucaristia e poi abbandonati a Dio, come hai sempre fatto.

Voi, mio caro piccolo gregge, pregate per questa missione che non finisce mai, pregate per questi miei due figli. È arrivato il momento che scoppi qualcosa, ma guai a loro, guai; credetemi, il guai di Dio è terribile.

Roma, 16 giugno 2000 - ore 18:40
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, tutto è compiuto, tutto è compiuto da parte del Cielo e della Terra. Ora gli uomini, se vogliono salvarsi, devono accettare gli interventi di Dio e chiedergli perdono per tutta la vita.

Voi, miei cari figli, avete fatto molto per il bene delle anime, ed Io, Gesù, che vedo ogni cosa, che leggo nei cuori, posso dire che l'avete fatto con tanto amore e sofferenza.

Roma, 18 giugno 2000 - ore 10:45

Lettera di Dio

Marisa - Ecco i tre Gesù. Siete molto belli. Dio Padre abbraccia tutto il mondo, Dio Figlio mostra le stimmate, Dio Spirito Santo ha la colomba. Posso raccomandarvi tutte le persone? Le raccomando a Dio Uno e Trino.

Madonna - Miei cari figli, davanti alla Santissima Trinità, davanti all'Eucaristia che ha versato sangue io, creatura di Dio, come posso parlarvi, specialmente dopo ciò che Dio Figlio ha detto nelle lettere di Dio delle scorse settimane? L'Eucaristia dà la pace e il paradiso dentro di noi; dà gioia e amore. L'Eucaristia, è la Trinità, e la Trinità oggi è qui presente. Io mi inchino dinanzi a Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Dite con me: Gloria al Padre...

Miei cari figli, la Mamma non può fare altro che amare ed adorare la Trinità, l'Eucaristia che ha versato sangue. Ricordatevi del grande dono e del grande miracolo del giorno di Pentecoste. Godete ogni giorno di questo grande miracolo, vivetelo ogni giorno. Chi deve convertirsi faccia una buona confessione e poi si abbandoni totalmente a Dio Padre, a Dio Figlio e a Dio Spirito Santo.

Convertitevi! Dio al contrario degli uomini, è sempre pronto a perdonare, se l'uomo vuole essere perdonato e aiutato. Non tradite mai l'Eucaristia! Ci sono tanti sacerdoti, suore, laici che tradiscono l'Eucaristia, ricevendola non in grazia. Pregate per loro. Voi non traditela mai, ma adoratela.

In questo momento gli angeli, i santi e le anime salve qui presenti sono in ginocchio davanti ai tre Gesù, come tu li chiami Marisella, davanti alla Trinità, ad adorare. Senti come cantano, come danno gloria a Dio?

Marisa - Vorrei cantare anch'io come loro, ma oggi non ho voce. Se ti parlo piano loro sentono?

Madonna - Loro già hanno letto nel tuo cuore. Guarda come pregano, come adorano la Trinità, l'Eucaristia, Dio.

Conserva dentro di te tutto ciò che hai visto e vai avanti nonostante la sofferenza di ogni giorno, che è molto forte; il tuo sposo ti darà la forza e la grazia per andare avanti.

Marisa - Perché i sacerdoti non ti amano? Perché hanno paura? Perché?

Madonna - I sacerdoti hanno ricevuto più di ogni altra persona; hanno studiato e conoscono la teologia. Se i grandi teologi e i mariologi fanno qualcosa di grande, di eclatante, i sacerdoti non hanno nulla da criticare e condannare; invece se Dio opera un grande miracolo davanti a semplici persone, in un luogo piccolo, non ci credono. Non preoccupatevi di questo: godete, godete, godete del giorno di Pentecoste: 11 giugno 2000. Quante grazie, quanti doni, quanti miracoli Dio vi ha fatto? Ringraziatelo ogni giorno.

Roma, 20 giugno 2000 - ore 23:00
Lettera di Dio

Marisa - Hai gridato tante volte: "Ho sete di anime", e noi abbiamo pregato per questo.

Gesù - Grazie Marisella. Sì, ho sete di anime, ho sempre sete di anime; sono molto pochi coloro che veramente mi amano fino in fondo, che accettano la sofferenza e le difficoltà della vita. Qui nel luogo taumaturgico ho cercato le mie spose e non c'erano, ho cercato i miei sacerdoti prediletti e non c'erano, ho cercato le anime consacrate e non c'erano; quindi ho ragione di dire: ho sete di anime.

Avete detto delle belle preghiere; il mio e vostro vescovo ha parlato poco, ma quel poco che ha detto era molto profondo. Questa sera vi chiedo di pregare per la vostra sorella, perché se le cose non dovessero andare bene, dovrà affrontare qualcosa di molto pesante, sia fisicamente che moralmente e voi dovete aiutarla; poi lei stessa vi dirà questo segreto, uno dei tanti segreti che le ho affidato.

Non posso non amarvi, miei cari figli, non posso non stare con voi. Oggi Dio ha fatto un miracolo alla vostra sorella: stava per lasciarvi, quasi in silenzio, ed è ancora in mezzo a voi. Ringraziate Dio di questo, perché tra poco dovrà lavorare, dovrà affrontare persone più grandi di lei; voi l'aiuterete con la preghiera e le sarete vicini.

Ho da farvi una raccomandazione della quale vi ho già parlato giorni addietro: nessuno, né adulti, né giovani, si permetta di offendere il vescovo; Don Claudio va rispettato, come uomo, come sacerdote, come vescovo. Guai a chi manca di rispetto. Anche fra di voi non dovete mancarvi di rispetto, dovete amarvi perché Io vi ho insegnato l'amore vero. Amatevi miei cari figli.

Roma, 21 giugno 2000 - ore 18:40
Lettera di Dio

Gesù - Ho portato con me il piccolo, grande Luigi Gonzaga, perché dia la sua testimonianza e dica come si comportava con i superiori.

San Luigi Gonzaga - Ciao Marisa, sono Luigi Gonzaga. Io non ho mai mancato di rispetto ai miei superiori, li ho sempre amati, e anche quando mi riprendevano con amore io ringraziavo e baciavo per terra. Bisogna amare i superiori e parlare con loro lealmente, in faccia, non alle spalle, perché altrimenti si manca di rispetto gravemente. La verità vi fa liberi, ma vi porta a soffrire. Cara Marisella, sono morto molto giovane e non ho sofferto, mia dolce sorellina, così tanto come voi due.

Il mio amato Gesù ha voluto che io leggessi la lettera di Dio, è una lettera piena d'amore, ma molto breve, perché dal Paradiso avete ricevuto tutto: molti messaggi, molti aiuti e carezze materne. Ho vissuto accanto a Gesù quel momento terribile che voi sapete; piangevo e dicevo: "Com'è possibile che si manchi di rispetto così sfacciatamente al vescovo?". Io non avrei mai osato mancare di rispetto ad un mio superiore quando venivo rimproverato giustamente, baciavo la terra dove passava il mio direttore spirituale. Oh, è così bello avere un direttore spirituale che vi ama e vi guida come don Claudio! Anche se a volte, a voi uomini della Terra sembra forte e duro, lui è pieno di un grande amore.

Vi invito a pregare per la vostra sorella che sta vivendo un momento molto duro. Io, piccolo santo, ma grande agli occhi di Dio, prego sempre per te, Eccellenza reverendissima, e per tutti coloro che ti amano. Gesù perdona tutti i peccati, ma è molto severo con chi manca di rispetto, dice le bugie e prende in giro le persone. Malgrado tutto dovete gioire tra voi, amarvi. Peccato che non sia il giorno adatto, perché vi inviterei ad andare a mangiare una bella pizza.

Marisa - Anche noi due? A noi due non ci portano perché siamo vecchi.

San Luigi Gonzaga - Godete, e se qualcuno non agisce bene non soffrite più di tanto, ma pregate per la sua anima, affinché si salvi. Voi non potete immaginare quanto è difficile aiutare un'anima quando il demonio se ne impossessa.

Mi inchino davanti a Te, Gesù, che mi hai dato la possibilità di parlare ai miei fratelli e ti ringrazio.

Roma, 25 giugno 2000 - ore 10:45
Lettera di Dio

Gesù - Marisella, ti meravigli se vedi due Gesù: Gesù Eucaristia che ha sanguinato e Gesù che ti parla? Tu non puoi capire perché oggi Gesù ti ha chiesto quest'altra grande sofferenza, nonostante la tua salute vada declinando. Questa mattina ti ho dato la Santa Comunione per aiutarti. Coraggio, figlia mia. Come sai, il demonio sta tentando anche altre persone che cercano di dare il meglio di sé, con sacrificio, fatica e nonostante il lavoro. Il demonio, a causa dell'amore che voi avete verso di Me, tenta di farvi cadere in qualsiasi modo. Come voi stessi avete sperimentato, gli angeli e i santi vi proteggono e il vostro angelo custode vi aiuta. In questo momento il demonio ce l'ha con tre persone ma non sa che davanti a Dio non può far nulla. Non dovete dimenticare di pregare e di stare uniti a Gesù Eucaristia. Il demonio, miei cari giovani e adulti, penetra facilmente e può farvi cadere in qualsiasi modo e momento se non siete in grazia di Dio, se non mangiate il Mio corpo e non bevete il Mio sangue. L'Eucaristia incorona tutti i sacramenti, l'Eucaristia è il coronamento di tutti i sacramenti. L'11 giugno è avvenuto il grande miracolo che da tempo la mia e vostra Mamma vi aveva promesso: "Un giorno tutti vedrete sanguinare l'ostia consacrata dal vostro sacerdote". L'ostia che il vescovo ha consacrato e ha versato il mio sangue nelle sue mani è il sigillo di tutti i miracoli eucaristici avvenuti nel luogo taumaturgico: tutto è compiuto! Non tutti avete visto che quando l'ostia è stata spezzata ha continuato a gocciare il mio sangue, segno del mio amore per voi tutti.

Anche voi mettete il sigillo nel vostro cuore. Chi è con me, chi mi tiene nel suo cuore va avanti e nonostante le difficoltà della vita, non si ferma, non crolla. Io so quello che ognuno di voi soffre, ma ringraziate Dio, perché le vostre sofferenze sono molto piccole in confronto a quelle di chi, dopo di me, vi ama molto.

Spero che possiate comprendere quanto il vostro Gesù ha detto; amate l'Eucaristia. Adesso chiedo una preghiera particolare per la vostra sorella, perché se domani riveleranno il terzo segreto di Fatima in modo non esatto, lei dovrà andare dai responsabili e, credetemi, non è facile.

Roma, 26 giugno 2000 - 18.30
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, ancora oggi siete qui per fare il triduo per la festa di Pietro e Paolo e per celebrare l'anniversario dell'ordinazione di Don Claudio, vescovo ordinato da Dio, vescovo dell'Eucaristia. Quando la Mamma vi ha detto: "Non abbiate paura, non ci sarà la fine del mondo; non ci saranno i tre giorni di oscurità e non dovete pensare a procurarvi candele e scatolette", voi avete ubbidito. Quando Io vi ho chiesto di pregare per gli uomini della Chiesa e per colui che non fa la volontà di Dio, non scherzavo, dicevo la verità. Un giorno non lontano comprenderete quanto Gesù e la sua e vostra Mamma, avevano ragione. I sacerdoti non si convertono, continuano a far del male e a rovinare la Chiesa, che non è loro, è mia. La Chiesa è di Dio e di coloro che amano. Qualcuno di voi vorrebbe sapere un po' di più, ma non è ancora il momento. I segreti sono segreti. Gli uomini della Chiesa hanno fatto del terzo segreto di Fatima una zavorra di parole, di bugie, di discorsi. Hanno umiliato l'uomo semplice o l'uomo intelligente, che amano.

Non ho altro da dirvi se non di mettere in pratica tutto ciò che è stato detto in tutti questi anni. Sono stati stampati i libri dei messaggi, leggeteli, leggete la presentazione, lì troverete tutto; non stancatevi mai di leggere. Perché non leggere ogni sera due o tre messaggi e qualche pagina della presentazione? Forse capireste di più. Grazie.

Roma, 27 giugno 2000 - ore 18:40
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, grazie della vostra presenza; mancano tante persone, nonostante questo triduo sia molto importante per festeggiare l'Episcopato, la pienezza del sacerdozio. Fate attenzione, non mi riferisco alla persona, ma alla pienezza del sacerdozio: l'Episcopato del vostro sacerdote. Ancora un giorno di sacrificio e poi giovedì sarà festa grande; vi prego, diffondete la voce e venite a pregare con noi: la Mamma, gli angeli, i santi e le anime salve dei vostri cari, saranno tutte con Me.

Pregate ancora per questo segreto che non è stato rivelato integralmente; pregate per tutte le persone che non sono capaci di abbandonarsi a Dio, grandi e piccoli. Pregate. Non ho nulla da aggiungere, ma il mio cuore è trafitto.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma. Il cuore di mio Figlio Gesù è ancora trafitto e voi non potete capire il vero motivo di questa sofferenza, ma un giorno lo comprenderete e direte: "Povero mio Gesù, nel duemila sei ancora vilipeso e trattato male!".

Ora fate come ha detto Gesù: pregate, pregate, pregate. Fate penitenza: astinenza dal fumo e dalla televisione. Fate il digiuno, ma senza esagerare.

Roma, 28 giugno 2000 - ore 18:40
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, siamo arrivati alla fine del mese. Domani farete una grande festa, celebrerete l'anniversario dell'ordinazione episcopale di Don Claudio, il vescovo ordinato da Dio che gli uomini non vogliono accettare. Lui è il vescovo dell'Eucaristia, il vescovo dell'amore per le anime. È bello festeggiare partecipando alla Santa Messa, ma Io ora sto godendo perché vedo l'impegno che mettete nel preparare tutto nel modo migliore.

Quando Dio ha ordinato vescovo Don Claudio, non ha chiesto il suo permesso, ma ha detto: "Io ti ordino vescovo, ti do la pienezza del sacerdozio", e in quel momento il vostro vescovo ha sentito tutto crollargli addosso. A cosa serve questo episcopato? Non per avere gli onori, il potere, il denaro o per primeggiare, ma soltanto per avere la pienezza del sacerdozio. Dio ha anche aggiunto: "Tu hai tutti i poteri e puoi fare anche il decreto per riconoscere l'origine soprannaturale delle apparizioni mariane, delle teofanie e dei miracoli eucaristici". Dio ha ordinato, e quando ordina bisogna solo l'obbedirgli. Io, Gesù, ho detto a San Pietro: "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa", e dico a Don Claudio: "Tu sei Claudio e la Chiesa è tutta su di te". Vedi che piano, piano ti stiamo guidando al soglio...

Io voglio che i tuoi giovani siano forti, perché devono aiutarti. Ricordatevi che l'ubbidienza, l'umiltà e la semplicità portano alla santità. Come a mia madre quando le ha dato l'ordine di generarmi, non ha detto: "Se vuoi, Maria, puoi generare Gesù", così al vostro sacerdote, non ha chiesto il permesso per ordinarlo vescovo, ma ha detto: "Ti ordino vescovo, ti do tutti i poteri. Tu sei vescovo in eterno".

Tu Marisella canterai al vescovo: Volto rigato dal dolore.

Roma, 29 giugno 2000 - ore 11:00
Lettera di Dio

Gesù - Marisella, tu sei la mia sposa diletta; guardami e non essere sofferente e triste per me.

Marisa - Vorrei raccomandarti tutte le persone qui presenti, i bimbi malati, gli anziani malati e tutti noi. Oggi in particolar modo ti raccomando il tuo e nostro vescovo, al quale tu hai dato la pienezza del sacerdozio.

Gesù - Don Claudio, tu sei vescovo in eterno ordinato da Dio, vescovo dell'Eucaristia, delle anime. Anche per gli alti prelati è difficile comprendere queste parole. Chi le comprende, non le accetta e chi le accetta, ha paura. Miei cari figli, questa è una giornata molto grande e molto importante per voi, anche se fuori del luogo taumaturgico c'è confusione, rumore e dissipazione. Cercate di raccogliervi in preghiera nel vostro cuore, di fare silenzio interiore e ascoltarmi. Tutto ciò che Dio fa è perfetto.

Oh, quante e quante persone affermano: "Dio non fa le ordinazioni episcopali". Perché no? Forse Dio ha creato il mondo e poi è andato a dormire? Dio continua il suo lavoro, e dal momento che chi doveva ordinare vescovo Don Claudio non l'ha fatto, Dio è intervenuto il giorno 20 giugno 1999 e l'ha ordinato vescovo. Io, Dio, ho indicato il giorno 29 giugno, festa di precetto a Roma, per celebrare l'anniversario dell'ordinazione episcopale di Don Claudio. Non tutti comprendono l'importanza di questa festa, ma Io voglio che partecipiate alla S. Messa con tutto l'amore e preghiate per il vostro vescovo. Dovete gioire e godere con lui; mi raccomando, non lo fate soffrire anche voi, perché insieme a lui soffre anche chi è vicino a lui: la sua sorella.

Marisella, tu volevi la voce per cantare, ma Dio ha deciso diversamente; abbandonati a Dio. So che è difficile e duro, perché anch'io cantavo moltissimo con i miei giovani. Dio ha scelto te e ti chiede tante sofferenze per aiutare questo pianeta Terra che non va bene.

Marisa - Sono arrivati anche Pietro e Paolo! Quanto siete belli!

San Pietro - Io Pietro, Eccellenza Reverendissima, sono il primo Papa, sono colui che è stato scelto da Gesù quando mi ha detto: "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa". Io dico a te: "Tu sei Claudio e su... ". Non sentire nessuno, ma vai avanti con il nostro Gesù. Lui ci ha chiamati e non possiamo dire di no. Pietro e Claudio sono stati chiamati da Dio. Intorno a Gesù Eucaristia e alla Madre dell'Eucaristia ci sono i papi, gli angeli, i santi e le anime salve. Dio ha dato il compito di leggere la lettera a me, povero Pietro. Dio non ha scelto grandi uomini, ma ha scelto me: un povero pescatore rozzo e ignorante. Io non possedevo nulla e ogni giorno andavo a lavorare. Dio non ha bisogno di grandi personaggi, ma di persone umili e semplici.

Oggi, a distanza di un anno dalla sua ordinazione, festeggiate il vostro vescovo: Claudio Gatti. Miei cari figli, voi dovete aiutarlo, non mi stancherò mai di ripetervi ciò che c'è scritto nella lettera di Dio: continuate ad aiutare il vostro vescovo. Fate conoscere il grande miracolo dell'11 giugno, questo miracolo chiude la storia, perché con esso tutto è

compiuto; è il sigillo messo da Dio su tutti i precedenti miracoli eucaristici.

Tossicia (TE), 15 agosto 2000 - ore 19:30
Lettera di Dio

Marisa - Sei vestita a festa, tutta in oro. Gli angeli e i santi sono intorno a te. Gesù e il tuo amato sposo sono presenti, perché è la tua grande festa.

Madonna - Grazie da parte di tutto il Paradiso delle preghiere, del rosario che avete recitato tutto intero e grazie per le sofferenze che offrite ogni giorno. La lettera di Dio dice che dovete leggere e meditare la parabola della zizzania, lì troverete ciò che è presente ancora oggi, nel 2000, in tutto il mondo: tanta zizzania che bisogna togliere. Ecco perché Dio ancora non decide di intervenire; c'è troppa zizzania che deve essere tolta. Come toglierla? Piccolo gregge, voi tutti che conoscete le apparizioni della Madre dell'Eucaristia, i miracoli eucaristici e cercate di vivere meglio che potete, potete togliere la zizzania impegnandovi ad arrivare alla santità. Siete pochi in confronto a tanta zizzania che c'è nel mondo. Gli uomini della Chiesa hanno fatto le cose in grande e, soprattutto, come già vi ho detto, hanno speso molto denaro per attirare i giovani. Qual'è la ragione che ha spinto questi giovani a venire da lontano per la giornata mondiale della gioventù? La gioia di passare qualche giorno fuori casa, di avere gratis vitto e alloggio.

I responsabili della giornata mondiale della gioventù hanno speso miliardi per attrezzare e abbellire i luoghi di raduno dei giovani, per dare da mangiare a questi poveri ragazzi ai quali non parlano di Dio, non parlano di Gesù che è morto in croce per ognuno di loro, per ognuno di voi. Io mi rivolgo a voi e, come dice Dio, aiutate a togliere la zizzania. Questa sera leggete la parabola della zizzania; è così bello quando vi riunite per leggere la Bibbia. Dovete conoscere bene la Sacra Scrittura per conoscere Dio. Togliete la zizzania con la preghiera e il sacrificio, togliete la zizzania che è sparsa in tutto il mondo. Già vi ho detto che i convertiti sono moltissimi, superano i quindici milioni, ma sono più numerosi i non credenti e coloro che appartengono ad altre religioni. Sono pochi, pochissimi i cattolici convertiti.

Grazie per quello che fate per aiutare questa povera Chiesa, che sembra appoggiarsi soltanto su due povere spalle. Togliete la zizzania, togliete la maldicenza, l'invidia, la gelosia, la permalosità e amate; amate tutti coloro che non sanno amare, che non conoscono Gesù. Oh, se potessero conoscerlo anche loro, se i miei sacerdoti parlassero loro di mio Figlio Gesù, del vostro Gesù. No, pensano a sperperare il denaro e, mi ripeto, intanto i bambini, le donne e gli anziani continuano a morire e le guerre vanno avanti. Vi siete preoccupati della guerra in Jugoslavia, che ancora non è in pace, ma dovete preoccuparvi anche delle nazioni più lontane che sono in guerra.

Grazie, Marisella, per la passione che hai vissuto in grande silenzio. Hai visto, le tue gambe sono ancora segnate. Grazie, se riuscite con le vostre preghiere, il vostro sacrificio e le vostre sofferenze a togliere la zizzania, tutta quella che potete. Se coloro che credono riuscissero a togliere la zizzania, la situazione del mondo sarebbe migliore. Se Dio dovesse intervenire ora sarebbe un brutto, bruttissimo segno e pochi si salverebbero. Ricordate l'arca di Noè? Volete di nuovo un'arca di Noè? No. Pregate per salvare tante anime, per salvare i vostri figli; molti hanno bisogno di esser convertiti. Voi fate ciò che potete e se non ascoltano non avete colpa, perché avete dato tutto ciò che potevate dare. Quando vi

sentiamo pregare, cantare, ridere, gridare dalla gioia, anche se a qualcuno il dolore penetra fino in fondo alle ossa, siamo felici e contenti.

Con l'Eucaristia gustate, sentite e vedete quanto è buono il Signore. È vero, Marisella, che tante volte brontoli perché Gesù non ti ama?

Marisa - Devo dire la verità? Non mi tratta bene come sposa. Del resto, anche se non parlo, leggi dentro e sai quello che penso io, quello che pensa Don Claudio, che avrebbe tante cose da chiederti, ma tu non gli dici ancora: "Don Claudio, hai qualcosa da dirmi?". Lui ha qualcosa da dirti.

Madonna - Sì, ma oggi è festa, ne ripareremo un altro giorno.

Marisa - Come tu vuoi.

Madonna - Mio caro vescovo, so che a volte brontoli e hai ragione, ma continua ad amare e a soffrire. I tuoi confratelli non si comportano bene e fra di loro c'è tanta zizzania, tu prendi anche questo peso sulle spalle e vai avanti. Marisella, ho detto tutto, dopo le frustate e la sofferenza della passione di questa notte, per le quali noi ti ringraziamo, si sono convertite un milione di anime, ma non erano cattolici.

Marisa - Senti, se ogni volta che soffro la passione salvo un milione di cattolici o non cattolici, questo non lo so, alla fine la zizzania sarà stata tolta? Tu che ne dici?

Gesù sorride.

Non sorridere, mio caro sposo; perché ti lamenti che hai poche spose? Lo credo, se le tratti tutte come me stai tranquillo che non ne avrai neanche una. Te lo dico con semplicità, perché come parlo a Sua Eccellenza parlo a Te.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Diffondete il messaggio su Internet e fatelo conoscere agli uomini che possono aiutare a togliere la zizzania: è tanta, tanta.

Marisa - Ciao. Adesso partecipiamo alla santa Messa come tu vuoi, ma se mi dai un pochino più di voce posso cantare.

Roma, 2 settembre 2000-ore 18:00
Lettera di Dio

Marisa - Madonnina, Maria Madre dell'Eucaristia, ti raccomando i nostri malati; non ti dico i nomi perché tu sai chi sono. Ti raccomando le mamme che hanno il bimbo nel grembo, aiutale. Anche se adesso debbono soffrire, fa' che non abbiano poi una sofferenza maggiore; devi aiutarle, ne hanno bisogno. Aiuta i malati, i nostri malati. Aiuta anche tutti i presenti.

Purtroppo il primo sabato non è più sentito; e pensare che tutto è cominciato con il primo sabato del mese!

Madonna - Miei cari figli, Gesù ed io uniti al mio amato sposo Giuseppe, agli angeli e ai santi preghiamo sempre per voi, ma voi dovete capire che non tutte le grazie chieste vengono date da Dio. Voi uomini pensate che se Dio non guarisce una persona, è perché non l'ama? No. Voi non potete conoscere i piani di Dio che può far morire, anche in questo momento, una persona perché ha dei piani grandi su di lei. Quindi quando qualcuno viene a mancare non è perché Dio non l'ama, ma perché Dio cerca quell'anima, perché quell'anima deve lavorare per salvarne altre. Altre persone invece guariscono; hai visto stanotte, Marisella, quante persone Dio ha permesso che guarissero, quanti bimbi sono guariti, quanti bimbi avete battezzato? Ma non sempre è così, noi non sappiamo perché Dio guarisce l'uno e non l'altro, ma Lui che sa tutto, sa chi è pronto per morire e chi non è pronto. Ricordatevi che quando succede un incidente mortale, c'è ancora un piccolo spazio di tempo per chiedere perdono a Dio.

Ora vi chiedo: "Siete tornati tutti o qualcuno è ancora in vacanza? Avete dato esempio e testimonianza?" Se siete riusciti a fare questo in vacanza avete già fatto tanto. Io so che molte persone sono andate a messa ogni giorno, hanno recitato il rosario ogni giorno, hanno ricevuto la santa comunione ogni giorno. Dio cosa fa di queste anime? Le benedice e le aiuta, anche se sembra che alcune di loro hanno delle sofferenze morali e fisiche. Dio è pronto ad aiutarle, come è pronto ad aiutare tutti voi. State attenti, miei cari figli, non inorgoglitevi di questo, non diventate superbi, perché in quel momento il demonio si infiltra dentro di voi, non vi lascia in pace, vi fa crollare, cosicché non accettate più nulla, né da Dio né dagli uomini. Questo voi non lo volete. Tante volte vi ho detto: se non vi sentite di fare questo cammino andate altrove, andate dove i messaggi non vengono detti, oppure vengono tagliati, andate dove se si manca al sesto comandamento o se non si va a Messa non dicono nulla; andate, ma poi vi accorgerete che vi manca veramente Dio, e quando Dio manca il demonio è dentro di voi; voi questo non lo volete, voi volete Dio, non il demonio.

Dammi questo bimbo.

Marisa - Non è battezzato.

Madonna - Io so che non è battezzato. Ecco, questo è un altro angelo che sarà educato, amato da tutti. Questo bimbo ha un futuro bellissimo e voi dovete amarlo, non spupazzarlo perché è buono, ride e scherza, ma amarlo, anche se fa i capricci, come dovete amare il piccolo Jacopo.

Marisa - Tante volte perde un po' la pazienza. Samuele mi sta ciucciando il dito. Meno male che me lo sono lavato.

Madonna - Ecco questi bimbi sono il futuro della Chiesa, la colonna della Chiesa. Questo bimbo sarà anche la colonna del papà e della mamma.

Marisa - Però lui deve ricevere il battesimo?

Madonna - Ma sì, Marisella, so che deve ricevere il battesimo, non ti preoccupare.

Voi, miei cari figli, specialmente voi giovani, quando sarete sposati e avrete dei bimbi vi accorgete come tutto sarà bello, se insegnerete loro ad amare Gesù e ad amare la Madre dell'Eucaristia.

Grazie, grazie a tutti del vostro ritorno.

Marisa - Ha detto che non posso parlare?

Madonna - Volevo fare gli auguri a Giovanni che oltre ad aver perso il papà, di cui oggi ricorre l'anniversario, ha perso anche la mamma perché oggi è il suo compleanno. Pregate, perché è un'anima bella, un'anima generosa. Quando un'anima è buona e generosa tutti ne approfittano, specialmente sul posto di lavoro.

Miei cari figli, vogliatevi bene come Gesù ed io ve ne vogliamo, e amatevi. Quando c'è qualche nuvoletta fatela passare; non ci vuole niente a far passare la nuvoletta e andare avanti sul retto cammino.

Grazie, nonna Iolanda, grazie per le sofferenze che offri e sono tante.

Roma, 3 settembre 2000 - ore 10:30

Lettera di Dio

Marisa -Ti prego per le future mamme, dà loro forza e coraggio di andare avanti con serenità.

Madonna - Per coloro che hanno bisogno delle grazie di Dio, recitate quella preghiera: Maria, Madre dell'Eucaristia, ottienici le grazie di cui ognuno di noi ha bisogno. Recitatela ogni giorno per i vostri malati, per i malati di spirito e per coloro che non credono. Pregate sempre, non stancatevi mai di pregare, anche se in questo momento sembra che intorno a voi tutto crolli, Dio è con voi quando voi siete con Lui e Lo supplicate. Pregate, alzate gli occhi al cielo, allargate le braccia e con me gridate: Padre Nostro... Ripeto ancora che Dio vuole si reciti anche l'Ave Maria ed io ubbidisco, anche voi ubbidite a Lui.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Siete pochi, molto pochi ed è triste ripetere sempre che, dove c'è stato il più grande miracolo eucaristico, le persone non vengono, è più facile che vengano gli stranieri che gli italiani e gli abitanti di Roma. Guardate, questo luogo doveva essere colmo di persone, arrampicate sui muri e sugli alberi, perché qui non c'è stato solo un miracolo eucaristico, ma tanti e quando è avvenuto il più grande, l'ultimo, Dio ha detto: "Tutto è compiuto".

Quando dicevo che mio Figlio ha sete di anime e quando Gesù stesso gridava: "Ho sete, ho sete di anime", dove erano queste anime? Dove c'è un cantante è pieno e anche se piove a dirotto sono lì fermi ad ascoltare. Quando gli uomini della Chiesa organizzano qualcosa raccolgono molte persone perché danno da mangiare, da dormire e non parlano dell'Eucaristia, né del terzo e del sesto comandamento. I giovani, gli adulti, corrono di più in questi posti, perché non c'è nessun impegno, ma solo la possibilità di fare una villeggiatura. Dovrebbero gridare: "Confessatevi, vivete in grazia, ricevete Gesù Eucaristia in grazia, rispettate il terzo e il sesto comandamento". Tutto ciò non si dice, l'importante è che ci sia la massa, tante persone poi se sono in grazia, se si confessano, se si comunicano o meno, non ha importanza. Ecco perché Gesù continua a gridare che ha sete di anime, ma dove sono le anime? Mio Figlio è morto per queste anime e per tutti, non ha scelto il povero, il ricco, l'ignorante, ha voluto salvare tutti, è morto ed ha riaperto il Paradiso per ognuno. Ma chi andrà in Paradiso? Gesù ed io, la sua Mamma, Madre dell'Eucaristia, godiamo in Paradiso, non soffriamo, ma quando veniamo sulla Terra per quelle poche apparizioni che ci sono ancora, sentiamo la sofferenza di questo pianeta Terra. Quando vengo sulla Terra sono una donna e come donna soffro come voi. Come Madre di Dio, invece quando sono in Paradiso godo e voglio che veniate tutti in Paradiso. Guardate quanto è buono Dio, quanto tempo lascia prima che il suo braccio cada fino in terra, quanto! Cerca anime che soffrano per salvare altre anime e continua a chiedere: "Convertitevi e credete al vangelo". L'ha detto già anni fa e dove sono i convertiti? Sono coloro che vanno a fare le grandi cene? Sono coloro che corrono dietro ai cantanti o dove si può mangiare e dormire gratis? No, miei cari figli, convertitevi e credete al vangelo, solo così vi salverete.

Insieme al mio caro vescovo e ai sacerdoti, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico in particolar modo i malati, specialmente coloro che fanno parte di questa comunità.

Roma, 8 settembre 2000 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Oggi è la mia festa, è la festa della nascita della Madonnina. Ero una piccola creatura, piccola come i bimbi che voi avete avuto; oggi il bimbo più piccolo è Samuele. Pensate che il piccolo Gesù era la metà di Samuele, al quale bene si addice il nome. Ricordo che la mamma cercava di abbellirmi, benché Dio mi avesse creata già molto bella. Avevo dei vestitini cuciti con amore, anche se erano solo due: uno per i giorni feriali e l'altro per le grandi feste, con tanti smerli che venivano in fuori; io godevo di tutto questo. Ricordo la mia nascita, perché Dio ha voluto che la vedessi. Dio mi ha fatto nascere, perché io dovevo essere la Madre di Gesù, il Salvatore del mondo, il Messia, Colui che ha amato tutti, Colui che è morto per tutti, per ognuno di voi, per tutti coloro che vivono nel mondo. Voi dovete cercare il Paradiso. Tutti gli uomini, cristiani e non cristiani, se rispettano i loro valori, se credono a Colui che reputano Dio possono salvarsi. Non si salvano solo i cattolici, ma anche coloro che appartengono ad altre religioni. Le religioni sono diverse, ma Dio è unico, è uno; Dio è Colui che ci ha creati. Se gli ebrei, i mussulmani e tutti gli uomini appartenenti ad altre religioni fanno una vita normale, cercano di rispettare i valori della vita, di amare Dio e il prossimo possono salvarsi e godranno anche loro il Paradiso. Perché no? Soltanto colui che fa soffrire volontariamente, soltanto colui che non ama, soltanto colui che calunnia e diffama non godrà Dio. Ci sono tanti uomini cattivi. Tante volte ho detto: attenzione alla gelosia e all'invidia; questo vale per tutti gli uomini della Terra, di qualsiasi religione e di qualsiasi razza. Questi non raggiungeranno la gioia di godere Dio.

Roma, 10 settembre 2000 - ore 10:30

Lettera di Dio

Marisa - Sì, io ubbidisco a tutto quello che mi dici, soltanto, come figlia, ti chiedo: che cosa dobbiamo fare ancora?

Madonna - Voi, uomini della Terra, chiedete cosa dovete fare e io vi faccio un esempio molto semplice. Voi vi meravigliate che gli uomini della Chiesa non rispondono, che i laici non rispondono. Molti hanno creduto, ma hanno paura, solo pochi non hanno creduto alle lettere che il vescovo ha mandato. Quelli che hanno creduto sono tanti, eppure non vengono in questo luogo taumaturgico. Che altro deve fare Dio? È vero, Dio vi aveva promesso tante cose, ma vuole che almeno la metà dei sacerdoti, delle suore e dei laici si converta e invece pensano a divertirsi, pensano a fare grandi funzioni, solo perché la televisione e i mass-media possano dire che sono bravi, che sono anime belle. Se i cardinali, i vescovi e i sacerdoti, invece di stare tutti in prima fila nelle celebrazioni della giornata mondiale della gioventù fossero andati in mezzo ai laici e ai giovani, non ci sarebbero stati drogati fra loro, né amoreggiamenti, perché molti giovani sono venuti soltanto per mangiare e dormire gratis, per passare alcuni giorni lontano dalle proprie famiglie, dalla propria nazione, dal proprio paese.

L'11 giugno Dio ha fatto il grandissimo miracolo eucaristico nelle mani del vescovo dopo la consacrazione e davanti a voi; ha dato fiducia e continua a dare ancora fiducia.

Nel periodo estivo alcuni che hanno ricevuto tutto venendo qui, hanno tradito; pensavano di tradire il vescovo, ma hanno tradito Dio, hanno tradito mio Figlio Gesù che è morto per ogni uomo della Terra. Alcune persone si sono permesse di dire al vescovo: "Bugiardo, questo non l'ha detto la Madonna, ma tu". La vostra sorella ripete fedelmente i messaggi che io do. Gli uomini non dicono mai a me o a mio Figlio Gesù: "Bugiardi, voi mentite"; se la prendono sempre con i miei due cari figli e questa volta la mancanza è stata ancora più grave, perché è stata rivolta al vescovo che in silenzio, quasi morendo, distruggendosi, senza rispondere, è rimasto fisso a guardare, senza capire perché queste persone lo trattavano in quel modo.

Miei cari figli, vi ricordate quando la Mamma non diceva nulla, ma teneva tutto nascosto e neanche i miei figli dicevano nulla? Ma come posso tenere nascosti questi fatti così gravi? Che differenza c'è fra voi che avete ricevuto le lettere di Dio, partecipato alle apparizioni della Madre dell'Eucaristia, visto i miracoli eucaristici e gli uomini della Chiesa, le suore, i religiosi che non vengono? Il vescovo ha detto che la catechesi comincia alle 9, che è stata spostata alle 9:15, poi alle 9:30, ed infine alle 9:40, ma le persone non ci sono. A chi deve parlare il vescovo? È stanco, è provato, è deluso. Gesù è morto per ognuno di voi per riaprire il Paradiso e voi aspettate ciò che Dio ha promesso. Quattro persone hanno tradito in tre mesi e sono tante. Qualcuno si riprenderà, qualcuno ha anche chiesto scusa ed è arrivato il perdono da parte del vescovo, perché bisogna perdonare tutti. Il vescovo è stato trattato da bugiardo, dopo che è stato sospeso a divinis per difendere la verità.

La Mamma vi dice: chi è stanco, si può sedere; anche tu, mio caro vescovo, siediti, non stai bene. Ho ancora qualcosa da dirvi che già ho ripetuto mille volte: il vostro vescovo non è stato mai sospeso a divinis. Il codice di diritto canonico dice: "Chi profana l'Eucaristia incorre nella scomunica latae sententiae riservata alla sede apostolica", ma sarebbe

ancora più chiaro e più forte dire: "È scomunicato ipso facto". Coloro che hanno detto: "Butta via quel pezzo di pane, è robaccia, è fenomeno da baraccone" sono scomunicati; come può uno scomunicato sospendere a divinis un sacerdote? Tanti sacerdoti se hanno dei giovani intorno, sono oggetto di gelosia e invidia, vengono trattati male o allontanati e se non ubbidiscono sono sospesi a divinis. Miei cari figli, dolci figli, si può togliere l'esercizio del sacerdozio ad un sacerdote che dà tutto se stesso alle anime? Ci sono tanti sacerdoti che piangono, perché oltre che essere privati dell'esercizio del sacerdozio vengono privati anche del lavoro e dell'insegnamento nella scuola. Dio aspetta ancora le conversioni. Ha chiesto l'immolazione a delle anime e fa soffrire loro ogni giorno la passione per salvare altre anime. Chi ha accettato i miracoli eucaristici? Gli stranieri: europei, asiatici, australiani, americani, africani. Ma qui a Roma? Le persone scomunicate parlano dell'Eucaristia, parlano bene dell'Eucaristia davanti a migliaia di persone e così salvano la loro bella faccia.

Avete mai sentito parlare la vostra Mamma in questo modo? Ma io devo difendere il mio vescovo, il mio caro sacerdote prediletto di fronte a tutte queste persone. Quanti poveri sacerdoti soffrono anche la fame, perché non hanno più nulla! Costoro non appartengono a gruppi religiosi e vivono da soli, perché i sacerdoti diocesani possono vivere anche da soli. Perché i parroci di Roma sono così duri nei vostri confronti? Hanno paura di perdere la parrocchia e di perdere i parrocchiani. Nei primi tempi delle apparizioni il vostro vescovo è stato accusato di portare via tutti i giovani della parrocchia di zona. Voi sapete benissimo che i giovani che vedete non sono di questo quartiere, eppure il vescovo è stato accusato in Vicariato di aver portato via tutti i giovani della parrocchia.

Basta, venite puntuali; è un sacrificio, fatelo; ne ha fatti tanti Gesù per voi. Basta con le invidie e le gelosie, figli miei, dovete amarvi come io vi amo, come mio figlio Gesù vi ama. Amate anche voi stessi: se non amate il prossimo non amate neanche voi stessi. Se cercate di primeggiare, di farvi grandi, di correre ai primi posti non potete conquistare il Paradiso. Non potete neanche immaginare come l'Inferno sia stracolmo di anime; ci sono sacerdoti che dicono che l'Inferno non esiste, perché Dio è misericordioso. Fa comodo dire questo, perché ognuno di voi così può fare ciò che vuole, può fare anche peccati mortali, tanto Dio è misericordioso. Quante volte vi ho ripetuto che alla fine Dio sarà giusto, uguale per tutti: poveri e ricchi. Lui giudicherà, aprirà le porte del Paradiso a chi ha amato e getterà all'Inferno coloro che non hanno amato.

Io vi chiedo perdono se ho osato farvi tutti questi richiami materni, ma pensate al grande miracolo dell'11 giugno. Dove sono le persone? I cardinali e i vescovi proibiscono di venire nel luogo taumaturgico e i parroci sono capaci di non rilasciare un certificato a chi viene qui. Costoro possono fare tutto, perché hanno il potere in mano. Quante di queste anime hanno tradito e tradiranno mio Figlio Gesù!

Vi chiedo perdono, ma dovevo parlare, dovevo smuovervi; non dovete venire qui solo per ascoltare e poi tutto finisce. Pensate, meditate quanto vi ho detto; la situazione del mondo, di questo pianeta Terra è grave. Vi ricordate quando dicevo che il pianeta Terra era sporco e c'era fango? Voi direte: "Siamo buoni solo noi?". No, anche qualcuno di voi ha tradito, anzi molti hanno tradito; anche coloro che da quattordici anni vengono per sfruttare il sacerdote gli hanno sputato in faccia dicendo: "Non è vero ciò che tu dici, non è la Madonna che parla, sei tu". Gesù parla nel suo cuore, io parlo a Marisella, che è ridotta quasi all'estremo, poverina, e deve ancora combattere, soffrire ogni giorno, ogni notte; questa notte era in un

bagno di sudore, ha sofferto la sudorazione del Getsemani per salvare gli uomini della Chiesa. Quali uomini della Chiesa? Coloro che dicono: "La Madonna non può parlare male dei suoi sacerdoti". Ma io non parlo male di loro, parlo così perché li voglio aiutare. È più facile a volte aiutare un animale indifeso che un sacerdote. Guai toccare un sacerdote, guai dirgli qualcosa o fargli qualche richiamo; il brano del Vangelo Mt 18,15, non vale per loro, quando Gesù parla della correzione fraterna non è per loro, è per i laici. Invece la correzione fraterna è per tutti, dai grandi ai piccoli. Quanti brani del vangelo vengono tolti perché non fanno comodo.

Gesù vuole che questo decreto sia fatto, sia firmato, perché il vostro vescovo è nella verità, ubbidisce alla Chiesa, a Dio, agli uomini che amano Dio e si lascia mangiare dalle anime.

È giunto il tempo di fare il decreto. Diffondete la notizia e siate presenti il 13 settembre alle ore 21, perché il vescovo spiegherà il decreto che il 14 alle ore 21, anniversario del primo miracolo eucaristico, Marisa leggerà e il vescovo firmerà.

Gesù, benedici questo decreto.

Marisa - Tu, Madonnina, sei tanto buona, ti preoccupi di tutto, di noi, ma a volte ci sentiamo soli, non sentiamo che le persone ci sono vicino, specialmente quelle in casa, e ci amano. Tutto poggia sulle spalle del tuo vescovo; sarebbe ora di mandare aiuti validi per le confessioni e aiuti in casa.

Madonna - Sono contenta del decreto, come è contento mio figlio Gesù.

Asciuga quella lacrima, Marisella, basta piangere.

Marisa - Questa lacrima esce da sola.

Madonna - Miei cari figli, ancora una volta la Mamma vi chiede perdono se ha osato dirvi tanto. Dovete essere numerosi i giorni 13 e 14 per festeggiare i cinque anni della prima apparizione eucaristica, il decreto e il primo anniversario dell'inizio del servizio episcopale di Don Claudio. Fra tutte queste feste grandi c'è quella del piccolo Jacopo che compie cinque anni, ma viene sempre messo da parte, poverino, perché è nato quel giorno. Un bacio a Samuele e al birichino Davide Maria.

Marisa - Senti, non ti prendere tutti i maschi, prendi pure qualche femmina. Noi abbiamo qui femmine e maschi liberi. Perché non fai ordinare sacerdoti quelli liberi,?

Don Claudio - No, tutti devono sposarsi.

Marisa - Don Claudio dice che si devono sposare.

Madonna - Ma perché, Don Claudio? Qualche suora e qualche sacerdote, guidati da te, andrebbero bene.

Marisa - No, lui vuole che tutti i nostri giovani si sposino, perché vuole che i loro figli diventino sacerdoti. Mi sono spiegata? Hai visto che ti ho fatto sorridere? L'ho fatta ridere, perché aveva le lacrime anche lei, poverina. Gesù sta lì buono, non dice nulla. Si è alzato, ha benedetto il decreto e sta lì buono, buono. Perché non parla?

Don Claudio - Chiediglielo.

Marisa - Gesù, scusa, sono io, Marisa.

Gesù - Non sei Marisella?

Marisa - Va bene, sono Marisella, mi vergogno di dire Marisella perché sono grande e grossa. Perché non ci dici qualcosa anche Tu?

Gesù - Io sono Dio e se dicessi qualcosa ripeterei ciò che ha detto la mia Mamma, la vostra Mamma. Vi dico soltanto di avere coraggio. E a te, mio caro vescovo, mio caro sacerdote prediletto, dico: "Coraggio, sii forte, ancora un po' di forza e avanti, avanti. Ti ricordi quando mi hai detto: "Gesù, anche se dovessi restare solo, io non ti abbandonerò mai?".

Marisa - Don Claudio ti ripete anche adesso che non ti abbandonerà mai, a volte brontola, ma non ti abbandonerà mai.

Gesù - Lo so che il vescovo è molto dolce. Non tutti hanno capito che è un sacerdote buono, dolce, santo, come dovrebbero essere tutti i miei sacerdoti prediletti.

Vi benedico. Il vostro Gesù vi benedice tutti. Insieme al vescovo do la mia benedizione. Benedico anche il decreto, fatto con sacrificio e amore.

Madonna - La vostra Mamma vi porta stretti al suo cuore e vi copre con il suo manto materno. La benedizione si allarga anche a coloro che sono malati. Voi dovete sempre pregare per l'ammalato fino all'ultimo e poi aggiungere: "Sia fatta la tua volontà, Dio mio".

La mia benedizione va ai miei figli Selenia, Angelo e al piccolo bimbo. A te, Silvano, a te, Anna, Gianluca, Luigi, Manuele, Francesco. Anna sii forte, forte, forte. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

La Mamma vi chiede ancora perdono, ma devo parlarvi in questo modo. È bene che questa piccola comunità conosca la situazione dei miei due figli. Potevano benissimo lasciare tutto e vivere tranquilli, mettersi a scrivere e lavorare, hanno tanto materiale da pubblicare, ma non si sono sentiti di lasciare tutto, di chiudere tutto, ancora vanno avanti perché Dio vuole così. Anche voi quando andate dal vescovo e dalla veggente, non andate per dar loro sofferenze, per raccontare ciò che dicono gli altri, no; parlate di voi stessi, se avete bisogno, ma lasciate fuori gli altri, degli assenti non si deve mai parlare.

Grazie, ciao.

Marisa - È andata via. Mamma mia, aveva le lacrime fino qui. L'ho fatta ridere.

Roma, 12 settembre 2000 - ore 18:40

Lettera di Dio

Marisa - A quale Madonnina devo rivolgermi? Perché c'è Maria bambina, Maria adolescente e Maria adulta che da i messaggi e porta le lettere di Dio.

Madonna - Io sono Maria, Miriam, come volevo che tu ti chiamassi, Marisella. Ricordati che il tuo nome è Miriam, è Maria; faccio tanti auguri da parte di tutto il Paradiso a te e a coloro che si chiamano Maria.

Questa festa è stata indicata dalla Chiesa che prima l'ha stabilita il 12, poi l'ha tolta, infine l'ha rimessa di nuovo. Io da piccina festeggiavo il mio onomastico con la mia mamma.

Hai ragione, Marisella, chi si è ricordato di te? Però a te non interessa, a te interessa che le anime si convertano.

Oggi mi sembra di stare nella mia Chiesa, quella vera, quella che Gesù vuole. Dico a voi: fate rinascere la mia Chiesa, ricominciate ad amare Gesù Eucaristia, ricominciate ad amarvi tutti. Cosa ve ne fate della grande affluenza del popolo, della massa, quando in mezzo a loro non c'è Gesù Eucaristia e non ci sono io? Le apparizioni stanno finendo dappertutto; quando ci sono altrove delle grandi feste che raccolgono una massa di persone, non vi siete accorti che io vengo qui da voi? Oggi è la mia festa, è la festa di Marisella e di coloro che si chiamano Maria, quindi è giusto che io sia qui con voi. Miei cari figli, state facendo il triduo per celebrare il quinto anniversario della apparizione eucaristica, quando Gesù Eucaristia è apparso per la prima volta, ma il motivo più importante per festeggiare il 14 è perché il vescovo firmerà il decreto che ha fatto. Egli vi dirà tutto, non vi preoccupate; ormai non vi tiene nascosto nulla, vi dice tutto, così come faccio io.

Una volta parlavo solo di argomenti spirituali, di correzione fraterna, poi un bel giorno Dio si è stancato e mi ha detto: "Maria, voglio che il mio caro sacerdote prediletto dica tutto alla comunità, alla quale non si deve nascondere nulla". Perché nascondere?. Se il vescovo soffre la comunità deve sapere, se il vescovo gioisce la comunità deve sapere. Attenzione, non raccontate ciò che dicono o ciò che fanno gli uomini della Chiesa contro il vescovo e la veggente. Quando siete tutti insieme riuniti, domandate al vescovo e andate avanti.

Non ho altro da dirvi perché per voi è tardi e io devo tornare al Padre; Dio mi darà altre lettere da portarvi, ma tutto ciò che doveva dirvi l'ha detto. Ha detto tante parole, ha mandato tante lettere lunghissime, sta a voi metterle in pratica.

Vedo che ancora dormite, miei cari giovani. Perché non avete pensato alla veglia? Mie care signore, perché non avete pensato alla veglia?

Marisa - Aspetta, io difendo le signore, perché insieme abbiamo preparato i canti. Però è vero che non abbiamo pensato alla veglia.

Madonna - Allora sei tu la causa?

Marisa - Sì, sono sempre io, non ti sbagli mai. Quando c'è uno sbaglio, stai tranquilla, è colpa di Marisella. Infatti io non mi sono ricordata della veglia. Comunque ero convinta di stare in preghiera; non è veglia questa?

Madonna - Miei cari figli, la Mamma ringrazia della vostra presenza. Benedico tutti, insieme al mio e vostro vescovo. Eccellenza, posso dire che lei... posso parlare? La salute del vostro vescovo non va bene.

Marisa - Era questo che volevo dire.

Madonna - Quindi vi invito a pregare per lui, per Silvano, Anna, Selenia e tanti altri malati.

Vi benedico tutti, vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Adesso andate e partecipate alla santa Messa con tutto l'amore che potete dare a Gesù Eucaristia. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao. Una, due, tre; tre Madonne: quella piccina, quella più grande e poi quella che ha parlato.

Roma, 13 settembre 2000 - ore 22:45

Lettera di Dio

Madonna - Io sono da tempo presente in ginocchio davanti a Gesù Eucaristia. Quando è presente Gesù Eucaristia, benedice con la sola sua presenza. Cos'altro devo dirvi dopo la lettura del messaggio di Dio? È tutto vero; le grazie sono aumentate, i miracoli sono aumentati; ciò che manca è l'amore a Gesù Eucaristia e l'amore agli uomini, anche a coloro che soffrono.

Il 15 agosto ho portato una lettera di Dio che parlava della zizzania; dovete leggere quella lettera di Dio. Voi trovate la zizzania ovunque andate: negli ambienti di lavoro, nelle scuole, nelle comunità, dappertutto c'è sempre la zizzania. Come c'è la persona buona, brava, umile, semplice così c'è la persona orgogliosa, superba. Bisogna aiutare queste persone a correggersi, perché se non vogliono correggersi, tutto diventa inutile.

Voi state facendo la veglia davanti a Gesù Eucaristia, ma oltre voi quanti altri la stanno facendo? Per voi domani non è soltanto la festa dell'esaltazione della croce, ma anche l'anniversario della prima apparizione eucaristica. Questa sera avete ascoltato il decreto che domani, per ordine di Dio, dovrà essere firmato dal vescovo. Dio chiama le creature semplici e piccole, non grandi, non intelligenti, non dotte; non ha bisogno di grandi uomini per farsi conoscere, ma si serve di piccole e semplici creature. Pensate: quando la vostra sorella aveva due anni, Dio già cominciava a farsi sentire; lei era nella mente di Dio prima che nascesse. Dio già sapeva il cammino che doveva fare, e conosce il cammino che ognuno di voi deve fare; ognuno deve dare ciò che può, non tutti potete dare nella stessa misura, ma se intorno a voi cresce della zizzania estirpatela, gettatela via. Come ho detto tante volte: pochi sacerdoti, ma santi, così dico a voi: pochi laici, ma santi. Siete pochi? Voi non potete neanche immaginare quante persone sono venute nel luogo taumaturgico ed hanno ricevuto anche grazie da Dio. Non ha importanza: pochi, ma buoni.

Domani, quando il vostro vescovo firmerà per ordine di Dio il decreto, voi dovrete appoggiarlo e aiutarlo ancora di più. Voi pensate che tutto sia facile per Don Claudio e Marisella perché sono vescovo e veggente? Che non soffrono nulla? Oh, quanta sofferenza hanno sopportato, ma soprattutto quante persone li hanno ingannati e traditi. Sono stati perseguitati sempre, non soltanto da quando sono iniziate le apparizioni pubbliche; c'è sempre stata qualche persona che ha cercato di distruggerli. Quindi vi ripeto: pochi laici, ma santi; pochi sacerdoti, ma santi. Questo vuole Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Gesù Eucaristia esposto vi benedice tutti.

Marisa - Ti saluto, ciao. Sì, facciamo piano piano perché c'è Gesù Eucaristia.

La Madonna ha detto che è sempre stata vicino a te e continuerà a starti sempre vicino.

Roma, 14 settembre 2000 - ore 22:50
Lettera di Dio

Marisa - Sono presenti i tre Gesù! (C'è la teofania trinitaria)

Gesù - Tu non puoi inginocchiarti, figlia mia, ma coloro che sono in Cielo e voi che siete sulla Terra, se potete, inginocchiatevi e chinate il capo davanti alla Trinità.

Io, Gesù, parlo in nome della SS.ma Trinità. Dio Padre, Dio Spirito Santo, Io, Dio Figlio, gli angeli, i santi e soprattutto la mia e vostra Mamma, Maria, Madre dell'Eucaristia, abbiamo gioito per l'obbedienza fatta. Hai firmato il decreto, Eccellenza, hai ubbidito a Dio, come sempre. Hai ubbidito anche agli uomini della Chiesa, ma loro ti hanno gettato nel fango. Tu lascia stare, come ti abbiamo già detto e ubbidisci a Dio, a Noi. Dio ha creato l'uomo, Dio è il padrone assoluto del Cielo e della Terra.

In questo grande giorno avete dato gioia alla Santissima Trinità, alla Madre dell'Eucaristia, a tutti gli angeli e ai santi. È tardi, e qui in Paradiso c'è una luce che non acceca, come tu vedi, Marisella. Vorrei che questa luce entrasse nei vostri cuori; è una luce che riscalda il cuore e coloro che vi si avvicinano. Quando avete ricevuto in comunione l'Eucaristia che Io e la Madonna abbiamo trasportato nel luogo taumaturgico, avete sentito il profumo e un grande calore nel vostro cuore. Questi è Dio!

Nessun uomo della Terra ha mai visto Dio. Tu, Marisella, hai visto, attraverso delle immagini, il Dio del Cielo e della Terra, che ama gli uomini, che ancora tiene fermo il suo braccio, perché aspetta le conversioni che tardano ad arrivare.

Voi avete goduto, ma anche noi abbiamo goduto. Tu vedi accanto a Me papi, vescovi e sacerdoti. Sono presenti tutte le anime che sono state salvate dai vostri sacrifici. Circondano la mia Mamma e vi guardano, come per dirvi: "Coraggio, fratelli, pensate al godimento eterno".

Oggi è la festa dell'Esaltazione della croce, è la mia festa, è la festa di ognuno di voi. Vi ho detto: la croce è gioia, non è sofferenza; la morte è vita, non è sofferenza.

Chi ha fatto un cammino spirituale comprende che morire è vivere e che la croce è gioia. Queste anime pregano per voi. Tu riconosci tuo fratello San Padre Pio, San Giovanni XXIII, San Pio IX, Pio XII, Paolo VI e il grande Don Enrico. Quando voi avete parlato con Don Enrico della sospensione a divinis, lui vi ha risposto: "Vi regalo il calice per la santa Messa e la pisside". Ricordate quel giorno?

Miei cari figli, figli miei adorati, non ho parole per ringraziare il vostro vescovo che ha ubbidito a Dio firmando il decreto. Non tutti avete compreso l'importanza di questo decreto. Il vescovo ordinato da Dio ha ubbidito a Dio nel firmare il decreto. Coraggio, non siete soli, chi è con Dio è con il Paradiso, di che cosa avete paura? Siete con il Paradiso.

Cinque anni fa l'Eucaristia è fuoruscita dal crocifisso; avete goduto e poi avete molto sofferto. Ci sono state altre apparizioni eucaristiche e tante altre sofferenze fino all'11 giugno 2000, giorno in cui Dio ha messo il suo sigillo con l'ultimo miracolo eucaristico. Dopo la consacrazione dall'ostia, dove Io sono presente in corpo, sangue, anima e divinità, è fuoruscito il sangue. Io sono il Figlio di Dio, Io sono la Seconda Persona della Santissima Trinità, Io sono quel Gesù che hanno calunniato, diffamato, sputacchiato, ferito e che è morto in croce. Vi ripeto: la morte è vita, la croce è gioia.

Auguri a tutti e grazie. Io sono Gesù, Io entro nel sacerdote, il sacerdote entra in Me e siamo un tutt'uno.

Madonna - Sono la vostra Mamma, grazie per l'obbedienza fatta a Dio, Eccellenza Reverendissima, mio caro sacerdote prediletto, e per tutto ciò che fai per le anime, per la Chiesa, per tutti.